

**SOMMARIO.**

<b>1</b>	<b>DESCRIZIONE DELL'AREA.....</b>	<b>4</b>
1.1	<i>Delimitazione del territorio di applicazione della strategia di sviluppo locale.....</i>	4
1.1.1	Elenco dei Comuni.....	4
1.1.2	Abitanti (anno 2005) e superficie.....	5
1.1.3	Rappresentazione cartografica.....	6
1.2	<i>Analisi dell'area.....</i>	6
1.2.1	Il territorio e l'ambiente.....	6
1.2.2	L'assetto istituzionale.....	8
1.2.3	La società.....	9
1.2.4	L'economia ( i diversi settori ).....	17
<b>2</b>	<b>ANALISI SWOT.....</b>	<b>23</b>
<b>3</b>	<b>SINTESI DEL CONFRONTO DI PARTENARIATO E DELLE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE IN SEDE LOCALE.....</b>	<b>24</b>
3.1	<i>Confronto di partenariato.....</i>	24
3.2	<i>Attività di concertazione svolte dal Gal.....</i>	24
3.2.1	Incontri con la popolazione.....	25
3.2.2	Incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali.....	26
3.2.3	Incontri con gli operatori privati.....	29
<b>4</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE: OBIETTIVO E STRATEGIA.....</b>	<b>32</b>
4.1	<i>Sintesi dell'analisi di contesto.....</i>	32
4.2	<i>Valutazione delle esperienze e dei risultati dei precedenti programmi (PAL e PSL) e confronto tra le strategie di sviluppo locale espresse dai suddetti programmi e quella del nuovo PSL.....</i>	33
4.3	<i>La strategia del PSL.....</i>	34
4.4	<i>Orientamenti trasversali.....</i>	34
4.5	<i>Gli obiettivi.....</i>	35
<b>5</b>	<b>MISURE E AZIONI.....</b>	<b>39</b>
5.1	<i>Misura 410: Strategia di sviluppo locale.....</i>	39
5.1.1	Misura 411: Competitività.....	39
5.1.1.1	Azione 1: Valorizzazione dei prodotti agricoli locali.....	39
5.1.1.1.1	Schede descrittive.....	40
5.1.2	Misura 413: Qualità della vita/ diversificazione.....	46
5.1.2.1	Azione 1: Ricettività turistica.....	48
5.1.2.1.1	Schede descrittive.....	49
5.1.2.2	Azione 2: Servizi di prossimità.....	57
5.1.2.2.1	Schede descrittive.....	58
5.1.2.3	Azione 3: Servizi e attività ricreative e culturali.....	64
5.1.2.3.1	Schede descrittive.....	65
5.1.2.4	Azione 4: Iniziative finalizzate al marketing territoriale.....	72
5.1.2.4.1	Schede descrittive.....	73
5.2	<i>Misura 421: Cooperazione.....</i>	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.2.1	Cooperazione interterritoriale.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.2.2	Cooperazione transnazionale.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
5.3	<i>Misura 431: Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione.....</i>	75
5.3.1	Costi di gestione del GAL.....	77
5.3.2	Acquisizione di competenze (formazione e partecipazione a iniziative di assistenza tecnica).....	79
5.3.3	Animazione sul territorio.....	79
5.4	<i>Quadro sinottico.....</i>	82

<b>6</b>	<b>PIANO FINANZIARIO.....</b>	<b>83</b>
6.1	<i>Piano finanziario del PSL per misure e azioni.....</i>	83
6.2	<i>Indicazione delle misure, delle azioni e degli interventi finanziabili con eventuali risorse aggiuntive...</i>	84
<b>7</b>	<b>COMPLEMENTARITÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE.....</b>	<b>85</b>
<b>8</b>	<b>VALUTAZIONE DI REALIZZAZIONE (PRODOTTO), RISULTATO E IMPATTO.....</b>	<b>94</b>
<b>9</b>	<b>PROCEDURE ATTUATIVE DEL PSL.....</b>	<b>98</b>
9.1	<i>Modalità.....</i>	98
9.2	<i>Calendario.....</i>	101
9.3	<i>Cronoprogramma procedurale.....</i>	101
9.4	<i>Cronoprogramma finanziario.....</i>	103
9.5	<i>Durata.....</i>	104
9.6	<i>Capofila amministrativo e finanziario.....</i>	104
<b>10</b>	<b>DESCRIZIONE DEL GAL.....</b>	<b>105</b>
10.1	<i>Costituzione e compagine.....</i>	105
10.2	<i>Amministratori.....</i>	113
10.3	<i>Organigramma.....</i>	113
10.4	<i>Dotazioni strumentali.....</i>	113
10.5	<i>Attività in corso e previste per il periodo 2007-2013.....</i>	114
<b>11</b>	<b>FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO.....</b>	<b>116</b>
<b>12</b>	<b>INFORMAZIONE AL PUBBLICO SUL PSL.....</b>	<b>118</b>

**DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL**

Nome (ragione sociale) del GAL	Euroleader s.cons. a r.l. Società consortile a responsabilità limitata
Codice fiscale	02225450309
Partita IVA	02225450309
Sede	Sede legale: TOLMEZZO
Indirizzo e telefono	Indirizzo: Via Carnia Libera 1944 n. 15 33028 Tolmezzo (UD) tel.: 0433 44834 fax: 0433 44856 e-mail: info@euroleader.191.it sito internet: www.euroleader.fvg.it;
Legale rappresentante del GAL	Presidente del GAL Daniele Petris
Direttore o coordinatore (referente tecnico)	Coordinatore del GAL Dott.ssa Barbara De Monte
Capofila amministrativo e finanziario	COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA CF 93002260300 Partita IVA: 01216420305 Indirizzo: Via Carnia Libera 1944 n. 29 Tolmezzo (UD) Tel.: 0433 487711 Fax: 0433 487760 e-mail: segreter@cmcarnia.regione.fvg.it Nominativo del responsabile: Dott. Michele Colusso

## 1 DESCRIZIONE DELL'AREA.

### 1.1 *Delimitazione del territorio di applicazione della strategia di sviluppo locale*

L'area di intervento del PSL coincide con un comprensorio dotato di precisa identità storica, culturale ed amministrativa, la Carnia.

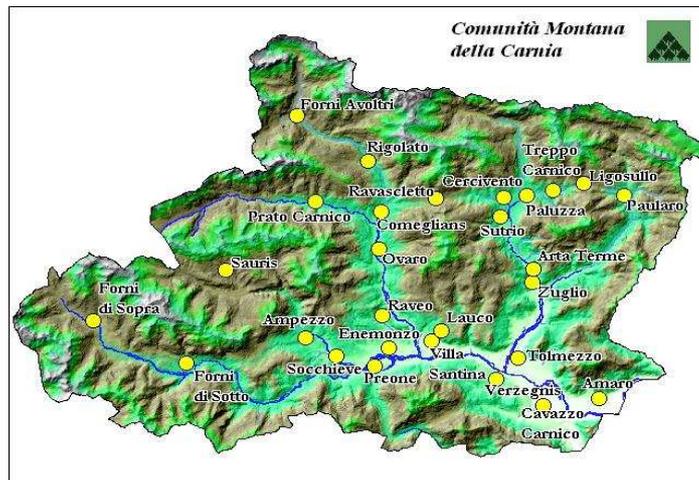
L'area è situata nella parte nord-occidentale della Provincia di Udine e si sviluppa dal confine a nord con la Carinzia (Austria) fino ai comuni di Cavazzo e Amaro a sud. A est confina con il comprensorio della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale e a sud con quello della Comunità Montana del Friuli Occidentale.

#### 1.1.1 *Elenco dei Comuni.*

Il comprensorio della Carnia è interamente classificato montano ai sensi della LR 33/2002 e comprende 28 comuni: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravascelletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

In base alla classificazione del Programma di Sviluppo Rurale **tutti i 28 comuni sopra elencati, costituenti il territorio di applicazione della strategia del PSL, appartengono all'Area Rurale D** con problemi complessivi di sviluppo, come evidenziato nella rappresentazione cartografica di cui al paragrafo 1.1.3.

Da un punto di vista geografico, il comprensorio può essere suddiviso in 4 sub-aree, definite dalle tre vallate principali e dalla Conca Tolmezzina.



**Val Tagliamento:** la valle comincia a Forni di Sopra, dove nasce il Tagliamento, e finisce a Tolmezzo, comprendendo i Comuni di Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Lauco, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve, Villa Santina.

**Val Degano:** è attraversata dall'omonimo torrente, che nasce a Forni Avoltri per confluire nel Tagliamento tra il territorio dei Comuni di Enemonzo e Villa Santina. Comprende i Comuni di Comeglians, Forni Avoltri, Ovaro, Prato Carnico, Rigolato.

**Valle del But-Chiarsò:** dominata dal massiccio del Monte Sernio, questa valle conduce in Carinzia (Austria), attraverso il passo di Monte Croce Carnico (m. 1360). Comprende i Comuni di Arta Terme, Cercivento, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Ravascelletto, Sutrio, Treppo Carnico, Zuglio.

**Conca Tolmezzina:** attraversata dal fiume Tagliamento, è racchiusa tra il monte Amariana (1905 m), il monte Verzegnis (1914 m) ed il San Simeone (1220 m). Comprende i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Verzegnis.

### 1.1.2 Abitanti (anno 2005) e superficie

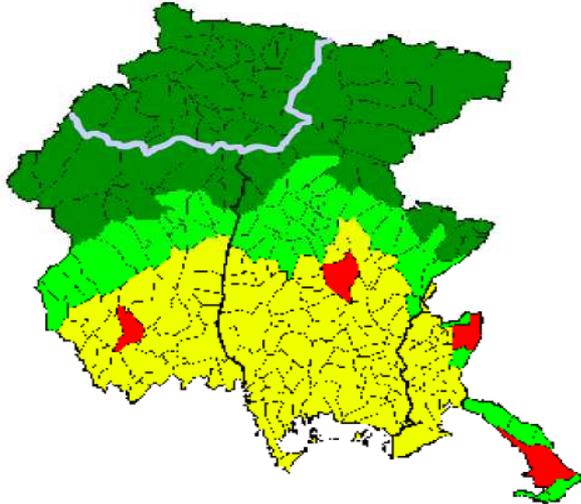
Il comprensorio della Carnia ha una superficie pari a 1.222,32 kmq, il 15,6% dell'intero territorio regionale. Nel 2005, i residenti erano 39.880, il 3,3% della popolazione regionale.

COMUNE	N. Abitanti (anno 2005)	Superficie territoriale	
		kmq	%
Amaro	821	33,26	2,72
Ampezzo	1.100	73,61	6,02
Arta Terme	2.283	52,71	4,31
Cavazzo Carnico	1.110	38,7	3,17
Cercivento	748	15,36	1,26
Comeglians	611	19,52	1,60
Enemonzo	1.378	23,7	1,94
Forni Avoltri	692	80,71	6,60
Forni di Sopra	1.102	81,18	6,64
Forni di Sotto	706	93,54	7,65
Lauco	836	34,58	2,83
Ligosullo	199	16,8	1,37
Ovaro	2.134	57,88	4,74
Paluzza	2.532	69,96	5,72
Paularo	2.872	84,23	6,89
Prato Carnico	1.035	81,48	6,67
Preone	290	22,51	1,84
Ravaschetto	597	26,32	2,15
Raveo	489	12,72	1,04
Rigolato	585	30,47	2,49
Sauris	418	41,52	3,40
Socchieve	978	65,95	5,40
Sutrio	1.397	21,06	1,72
Tolmezzo	10.546	65,71	5,38
Treppo Carnico	648	18,72	1,53
Verzegnis	921	38,81	3,18
Villa Santina	2.232	13	1,06
Zuglio	620	8,31	0,68
<b>TOTALE</b>	<b>39.880</b>	<b>1.222,32</b>	<b>100,00</b>

Tab. 1 - Abitanti e superficie territoriale della Carnia

Fonte: ISTAT, [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it) - Popolazione residente al 31 dicembre 2005

### 1.1.3 Rappresentazione cartografica



Area PSR	
Aree prevalentemente urbanizzate	A
Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	B
Aree rurali intermedie di transizione	C
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	D

Nella rappresentazione cartografica, che evidenzia le aree rurali definite e classificate dal PSR 2007 – 2013, il comprensorio interessato dal PSL è collocato nella parte nord-occidentale ed è delimitato dal contorno di colore grigio

### 1.2 Analisi dell'area.

#### 1.2.1 Il territorio e l'ambiente

Il comprensorio carnico costituisce un territorio di elevato pregio ambientale-naturalistico, ancora in buona parte integro, scarsamente antropizzato e connotato da una notevolissima riserva di biodiversità.

#### Il paesaggio

Una descrizione sintetica del patrimonio ambientale può essere effettuata attraverso l'analisi del paesaggio, elemento complesso risultato delle relazioni attuali e passate tra contesto ambientale e presenza antropica. In questa operazione, c'è d'aiuto il recente Piano Territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia, che suddivide il territorio regionale in sette grandi unità paesaggistiche, denominate "Tipi di Paesaggio" (TP), e classifica l'intero comprensorio carnico all'interno della tipologia "Paesaggio alpino".

Il paesaggio alpino carnico è suddiviso in diversi "Ambiti Paesaggistici" (AP), individuati attraverso la composizione e l'arrangiamento spaziale degli aspetti morfologico-litologici e della copertura del suolo con gli elementi di ordine storico, economico e sociale (valori simbolici e culturali).

Si riportano le principali caratteristiche degli ambiti paesaggistici più rilevanti per il comprensorio carnico.

#### **CATENA CARNICA PRINCIPALE**

Tale ambito comprende i Comuni di Forni Avoltri, Ligosullo, Paluzza, Paularo, Ravascletto e Rigolato ed è caratterizzato da:

- ✓ profili delle Alpi Carniche, grandi pareti di rocce dolomitiche e massicci calcarei privi di vegetazione;
- ✓ rilievi dalle morfologie arrotondate determinate dal modellamento di rocce arenacee;
- ✓ superfici carsiche modellate dagli agenti atmosferici;
- ✓ corsi d'acqua caratterizzati da un consistente trasporto solido;
- ✓ torrenti in valli strette;
- ✓ forme del modellamento vallivo di origini glaciali (ripiani modellati dalle erosioni);
- ✓ sostrato geologico determinato dalle alluvioni torrentizie e dalle erosioni;
- ✓ vegetazione discontinua associata al paesaggio delle rocce;
- ✓ superfici a pascolo naturale in quota;
- ✓ boschi di conifere;
- ✓ insediamenti di architettura spontanea (borghi di tipo tradizionale) ed accentrati ubicati in fondovalle e in quota/versante;
- ✓ malghe monticate;
- ✓ rete sentieristica e rifugi in quota;
- ✓ resti di memoria relativi alla Grande Guerra e sentieristica storico militare.

### CANALI DELLA CARNIA

Vi fanno parte i Comuni di Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Enemonzo, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Villa Santina, Zuglio. Tale ambito presenta:

- ✓ rilievi dalla morbida morfologia, ricoperti da rigogliosa vegetazione, associati a rilievi più elevati, di norma isolati, caratterizzati da roccia a vista;
- ✓ estese superfici di boschi di latifoglie e conifere;
- ✓ sostrato geologico determinato dalle alluvioni torrentizie e dalle erosioni;
- ✓ corsi d'acqua di carattere torrentizio;
- ✓ ampie valli alluvionate caratteristiche dei corsi d'acqua principali;
- ✓ valli strette ed incise;
- ✓ fondovalle intensamente coltivato (associazione fra prato stabile e colture avvicendate);
- ✓ grandi aree di pascolo in quota;
- ✓ prati stabili nelle zone di versante e di crinale;
- ✓ tipologia insediativa ed architettonica tradizionale (borghi in fondovalle e su versante abbastanza accentrati);
- ✓ aree industriali ed artigianali ubicate in fondovalle;
- ✓ presenza diffusa di stavoli;
- ✓ complessi malghivi;
- ✓ pievi;
- ✓ resti archeologici.

### CONCA DI SAURIS E VAL PESARINA

L'ambito comprende i Comuni di Ampezzo, Forni di Sotto, Ovaro, Prato Carnico, Sauris, Socchieve. Si osservano:

- ✓ rilievi a linea di cresta discontinua e in parte continua delle rocce dolomitiche;
- ✓ altopiano derivato dall'erosione e dal modellamento di rocce terrigene;
- ✓ estese superfici di pascolo e praterie in quota concentrate nel settore centrale;
- ✓ valli ampie a tratti alluvionate caratterizzate da accentuati fenomeni di erosione e trasporto solido;
- ✓ torrenti incisi in forra e in valli strette;
- ✓ superfici arboree in abete rosso, bianco e faggio lungo i principali versanti acclivi;
- ✓ presenza diffusa di stavoli, malghe e casere;
- ✓ associazione fra colture orticole e prato stabile nelle adiacenze degli abitati di versante e fondovalle (in particolare in Val Pesarina).

### FORNI SAVORGNANI

L'ambito comprende i Comuni di Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto ed è caratterizzato da:

- ✓ rilievi di rocce dolomitiche dalla linea di cresta discontinua;
- ✓ imponenti detriti di falda e corsi detritici privi di vegetazione;
- ✓ praterie d'altitudine e prati alberati di alta quota;
- ✓ rilievi più dolci del fondovalle modellati dalle antiche distese di ghiaccio;
- ✓ versanti fittamente boscati;
- ✓ largo ed ampio alveo del fiume Tagliamento in corrispondenza degli abitati principali, a tratti molto ripido, caratterizzato dalla presenza di un elevato trasporto solido;
- ✓ valli strette incise da rii e torrenti;
- ✓ prato stabile associato a colture orticole in fondovalle;
- ✓ tradizionali tipologie insediative in fondovalle;
- ✓ insediamenti quasi sempre accentrati;
- ✓ pascoli e praterie naturali.

Il comprensorio è articolato in circa 150 località abitate e, data la limitata popolazione complessiva e la collocazione dei diversi nuclei, la dispersione insediativa risulta notevolissima.

Il sistema comprensoriale ha come riferimento la realtà maggiore, Tolmezzo (e più in generale l'intera conca tolmezzina), dove hanno sede le principali istituzioni, quali il tribunale, l'azienda sociosanitaria, la Comunità Montana, etc. Sul fondovalle tolmezzino convergono funzionalmente gli altri ambiti vallivi, a loro volta strutturati sui relativi centri di valle.

### Il clima

Gli aspetti climatici relativi al comprensorio carnico risultano fortemente influenzati dall'altitudine, dall'esposizione, dall'orientamento delle catene delle Prealpi e Alpi Carniche, dall'appartenenza ai bacini fluviali e dalla conformazione delle valli. Le valli carniche si diramano tanto longitudinalmente (But, Chiarsò e Degano) che trasversalmente (Tagliamento, Pesarina, Lumiei e Valcalda) e presentano caratteristiche estremamente peculiari. In generale, procedendo verso nord e, addentrandosi nelle valli, si ritrovano maggiori escursioni termiche annuali e diurne e le temperature medie diminuiscono.

Le caratteristiche climatiche concorrono a determinare una situazione di svantaggio per le attività antropiche, peculiare della montagna friulana. Le precipitazioni abbondanti sono "mal distribuite" nell'arco delle stagioni, con piogge in eccesso nelle stagioni intermedie e d'estate. Tale regime pluviometrico, che condiziona negativamente l'agricoltura ed il turismo estivo, è spesso insufficiente a garantire un costante innevamento nella stagione invernale. Il clima - insieme all'aspetto morfologico - incide sullo sviluppo della vegetazione e, di conseguenza, delle condizioni produttive nel settore primario, che risentono di un drastico abbassamento delle soglie altimetriche oltre le quali risulta problematica l'attività agricola. Tali effetti hanno un impatto negativo sulle caratteristiche produttive ed insediative nella parte più in quota del comprensorio.

#### *1.2.2 L'assetto istituzionale*

Dal punto di vista amministrativo, i 28 Comuni dell'area interessata dal PSL afferiscono alla **Provincia di Udine**. Data l'ampiezza territoriale e la forte differenziazione interna, la Provincia ha costituito una Direzione d'Area con sede a Tolmezzo, specifica per il territorio montano, allo scopo di rispondere meglio alle necessità della popolazione che risiede nel territorio dell'Alto Friuli. La Direzione d'Area opera con due Servizi, il Servizio Promozione economica e sociale e il Servizio Gestione del territorio con il compito principale di provvedere alla manutenzione delle strade e degli edifici scolastici. Accanto a questi due Servizi continuano ad operare le articolazioni territoriali del Servizio Tutela Ambientale (Corpo di Vigilanza Ambientale) e del Servizio Trasporti.

I 28 Comuni afferiscono alla **Comunità Montana della Carnia** (L.R. 33/2002, L.R. 1/2004). Le Comunità Montane, ai sensi della l. r. 1/2006 ("Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia") sono enti locali territoriali, dotati di autonomia statutaria, istituiti per la valorizzazione delle zone montane e per la promozione dell'esercizio associato di funzioni comunali (art. 10). Le Comunità Montane costituiscono inoltre Ambiti per lo sviluppo territoriale (art. 25), per l'interlocazione in forma associata con la Regione e la Provincia e per la programmazione di interventi territoriali integrati relativamente alle finalità indicate dalla legge stessa (opere pubbliche, reti infrastrutturali, territorio e risorse naturali, coordinamento dei servizi pubblici e dello sviluppo locale). Ai sensi della normativa regionale e del proprio Statuto, la Comunità Montana della Carnia si propone la valorizzazione umana, sociale ed economica della comunità, attraverso una politica generale di riequilibrio e di sviluppo delle risorse attuali e potenziali. Con la L. R. 4/2008 la Regione ha previsto quali strumenti di programmazione per lo sviluppo del territorio montano il Piano strategico regionale e il Piano di azione locale (PAL). Quest'ultimo è documento di programmazione degli interventi, in attuazione degli articoli 10 e 25 citati, nonché di partenariato istituzionale, economico, finanziario e sociale tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore. Per la predisposizione del PAL, la Comunità Montana della Carnia ha coordinato un processo di programmazione partecipata strutturato ed ampio, nel quale il GAL Euroleader è stato tra gli attori e ha trasmesso alla Regione un documento programmatico 2009-2011 nel quale vengono riconosciuti gli ambiti di azione propri del PSL. In base alla L.R. 1/2006, si sono costituite sei **Associazioni Intercomunali** alle quali aderiscono tutti i 28 Comuni della Carnia:

- Associazione Intercomunale "CONCA TOLMEZZINA":  
Istituita il 25 maggio 2006. I comuni associati sono: Tolmezzo, Amaro, Cavazzo Carnico e Verzegnis. Il Comune capofila è Tolmezzo.
- Associazione Intercomunale "ALTA VAL TAGLIAMENTO":  
Istituita il 27 gennaio 2007. I Comuni associati sono: Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Sauris e Socchieve. Il Comune capofila è Ampezzo.
- Associazione Intercomunale "DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE":  
Istituita il 19 febbraio 2007. I Comuni associati sono: Villa Santina, Raveo, Enemonzo e Lauco. Il Comune capofila è Villa Santina.

- Associazione Intercomunale “ALTA VAL DEGANO – VAL PESARINA”:  
Istituita l’8 marzo 2007. I Comuni associati sono: Ovaro, Comeglians, Forni Avoltri, Prato Carnico e Rigolato. Il Comune capofila è Ovaro.
- Associazione Intercomunale “ALTA VALLE DEL BUT”:  
Istituita il 14 marzo 2007. I Comuni associati sono: Cercivento, Ravascletto, Paluzza, Sutrio e Treppo Carnico. Il Comune capofila è Paluzza.
- Associazione Intercomunale “ALTA CARNIA”:  
Istituita il 12 marzo 2007. I Comuni associati sono: Arta Terme, Ligosullo, Paularo e Zuglio. Il Comune capofila è Paularo.

### 1.2.3 La società

#### 1) L’andamento demografico

La negativa evoluzione demografica costituisce il fenomeno più rilevante nella maggior parte delle aree montane, regionali e non solo. Negli ultimi cinquant’anni i territori montani della regione hanno perso mediamente il 32% della popolazione (mentre la pianura ha visto un contestuale incremento dei residenti del 16%).

In Carnia, ad aggravare il quadro demografico vi sono il progressivo accentuarsi dello squilibrio interno (tra aree che seguono le tendenze regionali ed aree in grave sofferenza) e l’avanzare dei processi di senilizzazione della popolazione. Si tratta di tendenze meritevoli di grande attenzione, in quanto le dinamiche demografiche costituiscono una sorta di macro-indicatore della qualità della vita e delle prospettive di sviluppo di un territorio.

Per fornire un quadro sintetico della situazione e delle dinamiche del comprensorio si considerano gli indicatori demografici più rilevanti elaborati per il PAL dalla Comunità Montana della Carnia, in collaborazione con l’Ufficio Pianificazione e Controllo Direzionale dell’ASS N.3 “Alto Friuli”.

In particolare, sono stati considerati: a) l’evoluzione della popolazione residente e la densità abitativa; b) la struttura demografica; c) il saldo naturale e migratorio e la presenza straniera.

#### a) L’evoluzione della popolazione residente e la densità abitativa

Complessivamente, la Carnia ha perso negli ultimi cinquant’anni quasi la metà della popolazione residente e conta, al 2007, poco meno di 40 mila abitanti. In particolare, nel periodo 2001-2007 si registra una variazione negativa dell’1,89% a fronte di un aumento complessivo regionale del 2,65%. Nel solo periodo 2005-2007 il decremento negativo è pari allo 0,8%.

Per quanto riguarda l’analisi a livello comunale, le realtà che nel periodo 2001-2007 registrano un declino demografico più accentuato (superiore al 5%) sono Ampezzo, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ovaro, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato (che perde più dell’11% della popolazione) e Socchieve. In positivo, si osservano le performance di Amaro, Arta Terme, Enemonzo, Ligosullo, Sauris, Tolmezzo, Verzegnis e Villa Santina. Le tendenze in atto nel periodo analizzato risultano meno omogenee e più difficilmente interpretabili rispetto a quelle basate su un lasso temporale più esteso, che registravano una generalizzata erosione della popolazione nelle realtà più periferiche e decentrate e una sostanziale tenuta delle località di fondo valle. L’immagine dello “scivolamento a fondovalle” della popolazione carnica, pur ancora in parte valida, non sembra descrivere adeguatamente le dinamiche in atto nell’ultimo periodo. La situazione risulta più sfumata, con alcune realtà centrali che non guadagnano popolazione, ed altre, periferiche, che registrano evoluzioni positive (in particolare Sauris e Ligosullo). Inoltre, in taluni casi, comuni limitrofi (ad esempio Treppo Carnico e Ligosullo) evidenziano evoluzioni piuttosto differenti nel periodo considerato.

Per quanto riguarda, infine, la densità abitativa, il comprensorio carnico registra, al 2005, una densità media di appena 32,63 abitanti per kmq (a fronte di un dato complessivo regionale intorno ai 154 abitanti/kmq). I valori più elevati di questo indicatore si rilevano nei contigui comuni di Villa Santina e Tolmezzo (con più di 160 abitanti per kmq), mentre a Forni Avoltri e Forni di Sotto risiedono meno di dieci abitanti per kmq. Questi valori trovano conferma nei dati rilevati al 2007, dove la densità media del comprensorio si riduce ulteriormente assestandosi al valore di 32,38 abitanti per kmq.

Evoluzione della popolazione (n. residenti)						Densità abitativa	
COMUNE	2001	2005	2007	var. % 2001 - 2007	var. % 2005 - 2007	(ab./kmq) 2005	(ab./kmq) 2007
Amaro	772	821	801	3,76%	- 2,4%	24,68	24,08
Ampezzo	1159	1.100	1090	-5,95%	- 0,9%	14,94	14,81
Arta Terme	2234	2.283	2287	2,37%	0,2%	43,31	43,39
Cavazzo Carnico	1134	1.110	1105	-2,56%	-0,5%	28,68	28,55
Cercivento	772	748	737	-4,53%	-1,5%	48,70	47,98
Comeglians	638	611	583	-8,62%	-4,6%	31,30	29,87
Enemonzo	1350	1.378	1357	0,52%	-1,5%	58,14	57,26
Forni Avoltri	735	692	672	-8,57%	-2,9%	8,57	8,33
Forni di Sopra	1121	1.102	1078	-3,84%	-2,2%	13,57	13,28
Forni di Sotto	714	706	688	-3,64%	-2,5%	7,55	7,36
Lauco	868	836	814	-6,22%	-2,6%	24,18	23,54
Ligosullo	194	199	196	1,03%	-1,5%	11,85	11,67
Ovaro	2212	2.134	2099	-5,11%	-1,6%	36,87	36,26
Paluzza	2593	2.532	2465	-4,94%	-2,6%	36,19	35,23
Paularo	2909	2.872	2853	-1,93%	-0,7%	34,10	33,87
Prato Carnico	1065	1.035	988	-7,23%	-4,5%	12,70	12,13
Preone	294	290	293	-0,34%	1,0%	12,88	13,02
Ravascello	640	597	585	-8,59%	-2,0%	22,68	22,23
Raveo	489	489	485	-0,82%	-0,8%	38,44	38,13
Rigolato	640	585	568	-11,25%	-2,9%	19,20	18,64
Sauris	414	418	422	1,93%	1,0%	10,07	10,16
Socchieve	1017	978	953	-6,29%	-2,6%	14,83	14,45
Sutrio	1395	1.397	1373	-1,58%	-1,7%	66,33	65,19
Tolmezzo	10.592	10.546	10.663	0,67%	1,1%	160,49	162,27
Treppo Carnico	655	648	649	-0,92%	0,2%	34,62	34,67
Verzegnis	907	921	937	3,31%	1,7%	23,73	24,14
Villa Santina	2188	2.232	2.221	1,51%	-0,5%	171,69	170,85
Zuglio	638	620	615	-3,61%	-0,8%	74,61	74,01
<b>TOTALE</b>	<b>40.339</b>	<b>39.880</b>	<b>39.577</b>	<b>-1,89%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>32,63</b>	<b>32,38</b>

Tab. 2 - Evoluzione della popolazione (n. residenti)

Fonte: ISTAT, www.demo.istat.it - Popolazione residente al 31 dicembre dell'anno indicato.

*b) La struttura demografica*

Al fine di descrivere la struttura demografica comprensoriale è stato analizzato il rapporto tra le componenti giovani ed anziane della popolazione. I dati in esame sono relativi al 2005.

<b>Anno 2005</b>	<b>Popolazione 0-14 (%)</b>	<b>Popolazione &gt; 65 (%)</b>	<b>Indice Vecchiaia (%)</b>	<b>Indice Dipendenza Senile (%)</b>
Carnia	11,62	22,52	193,87	34,19
Regione Fvg	12,01	22,55	187,69	34,47

Tab. 3 - Indicatori della Struttura Demografica

Fonte: ISTAT, [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it)

Nel 2005, la popolazione anziana sfiorava le novemila unità, mentre la componente più giovane, con età inferiore ai quindici anni, era composta da sole 4.633 unità.

Due indicatori particolarmente appropriati per la rappresentazione della struttura demografica sono: “l’indice di vecchiaia” (rapporto percentuale tra le componenti della popolazione di età superiore ai 65 anni ed inferiore ai 14 anni) e “l’indice di dipendenza senile”, rapporto percentuale tra il numero di anziani (popolazione con età superiore ai 65 anni) ed il numero delle persone considerate in età lavorativa (15-64 anni).

Il primo indicatore consente di valutare le prospettive di ricambio generazionale. E' questa una variabile che, soprattutto nelle aree in declino socio-economico, scarsamente interessate da consistenti movimenti migratori in entrata (ed è il caso, complessivamente, del comprensorio carnico), fornisce elementi di valutazione sulle prospettive di evoluzione del tessuto sociale ed economico. Il secondo indicatore segnala l'onere sulle famiglie e sulla struttura dei servizi sanitari e socio-assistenziali della componente anziana e, quindi, risulta fortemente correlato alle esigenze e alla sostenibilità, presenti ed in prospettiva, del welfare locale.

Per questi indicatori i valori complessivi non evidenziano una marcata differenza nel confronto con il dato regionale, anche se confermano una Carnia complessivamente più anziana e con meno ricambio demografico del resto della regione; se si approfondisce l'analisi a livello comunale emergono situazioni molto differenziate, con notevolissimi scostamenti rispetto alla media comprensoriale e regionale, come si può osservare dalla tabella della pagina seguente.

COMUNE	Popolazione anno 2005					
	da 0 a 14	da 15 a 39	da 40 a 64	65 e oltre	totale	indice vecchiaia
Amaro	121	236	280	184	821	152,07
Ampezzo	83	325	398	294	1.100	354,22
Arta Terme	311	743	808	421	2.283	135,37
Cavazzo Carnico	140	322	381	267	1.110	190,71
Cercivento	85	219	257	187	748	220,00
Comeglians	65	154	227	165	611	253,85
Enemonzo	166	412	517	283	1.378	170,48
Forni Avoltri	77	187	249	179	692	232,47
Forni di Sopra	117	325	378	282	1.102	241,03
Forni di Sotto	71	211	237	187	706	263,38
Lauco	65	241	307	223	836	343,08
Ligosullo	28	61	62	48	199	171,43
Ovaro	228	599	778	529	2.134	232,02
Paluzza	277	705	868	682	2.532	246,21
Paularo	363	911	1.017	581	2.872	160,06
Prato Carnico	87	276	378	296	1.037	340,23
Preone	18	71	114	87	290	483,33
Ravascletto	53	138	250	156	597	294,34
Raveo	53	154	177	105	489	198,11
Rigolato	48	137	201	199	585	414,58
Sauris	48	123	147	100	418	208,33
Socchieve	97	262	347	272	978	280,41
Sutrio	183	445	476	293	1.397	160,11
Tolmezzo	1.309	3.418	3.820	1.999	10.546	152,71
Treppo Carnico	87	193	212	156	648	179,31
Verzegnis	105	262	335	219	921	208,57
Villa Santina	283	687	811	451	2.232	159,36
Zuglio	65	185	233	137	620	210,77
<b>TOTALE 28</b>	<b>4.633</b>	<b>12.002</b>	<b>14.265</b>	<b>8.982</b>	<b>39.882</b>	<b>193,87</b>

Tab. 4- Distribuzione della popolazione per età

Fonte: ISTAT, www.demo.istat.it

c) Il saldo naturale e migratorio e la popolazione straniera

Al fine di delineare la tendenza evolutiva di una popolazione è fondamentale esaminare il saldo naturale (differenza tra nascite e morti) e il saldo migratorio (differenza tra immigrati ed emigrati).

Anno 2005	Saldo naturale (%)	Saldo Migratorio (%)	Popolazione Straniera (%)
Carnia	-5,4	3,6	1,47
Regione FVG	-4,1	7,4	5,4

Tab. 5- Saldo Naturale e Migratorio e Popolazione Straniera. Anno 2005

Fonte: Regione FVG, 2005

Per quanto riguarda il saldo naturale nel 2005 questo risulta fortemente negativo e di oltre un punto percentuale inferiore al dato regionale; la bassa natalità non riesce a compensare la pur diminuita mortalità. Il saldo migratorio risulta invece positivo a livello comprensoriale, anche se con un valore più che dimezzato rispetto alla media regionale. Per quanto riguarda, infine, la presenza di popolazione straniera, il dato comprensoriale si attesta appena al di sotto del due per cento, un valore di tre volte inferiore alla media regionale. Considerate le tendenze in atto, almeno nel breve periodo, l'immigrazione straniera non sembra poter rappresentare per la Carnia un valido contrasto allo spopolamento.

Osservazioni conclusive

In estrema sintesi, emerge come in Carnia persista, seppur attenuato rispetto ai decenni precedenti, un processo di declino demografico (attestato su circa 200 residenti per anno), ed invecchiamento della popolazione, destinati a causare, inevitabilmente, già nel breve-medio termine, una crescente pressione sui servizi di assistenza socio-sanitaria, e, più in generale, a mettere pesantemente in discussione l'auto-sostenibilità sociale ed economica del territorio carnico.

Le strutture demografiche di un'ampia parte del comprensorio carnico (spesso assai compromesse sul piano della distribuzione della popolazione per classi d'età) e le dinamiche in atto (bassa natalità accompagnata ad un progressivo aumento della durata media della vita), portano a ritenere che, per invertire i fenomeni di abbandono delle località più periferiche e marginali, non sia più sufficiente la difesa dell'esistente. Il saldo naturale di tali realtà risulta infatti in costante deficit e tale processo è destinato ad accentuarsi in assenza di elementi di rottura: nello specifico, in assenza di dinamiche positive del saldo migratorio assai più robuste di quelle registrate nell'ultimo periodo.

Va considerato come alcune peculiari condizioni di contesto rendano la prospettiva di un'inversione dei fenomeni in atto più complicata che per le aree non montane; per esempio in Carnia l'effetto della leva immigratoria quale strumento di riequilibrio della struttura demografica è modesto, soprattutto per la minore capacità attrattiva di cui dispone il comprensorio verso chi è alla ricerca di lavoro e di opportunità di crescita professionale. Per questo, accanto a iniziative finalizzate a stabilizzare la popolazione ancora presente (con particolare riferimento ai giovani, alle giovani coppie ed alla popolazione presente nelle realtà marginali) è fondamentale un impegno ad attrarre dall'esterno nuovi residenti, offrendo loro un contesto territoriale in grado di competere, anche in termini di servizi ed occasioni di realizzazione, con le altre realtà rurali della regione.

2) I servizi alla popolazione

In molte località della montagna regionale – ed anche in ampie aree della Carnia – la progressiva riduzione della popolazione è causa dell'accentuarsi di un circolo vizioso nel quale il calo di domanda di servizi alla persona si riflette in un arretramento dell'offerta di tali servizi, in quanto non sostenibili sul piano economico, almeno nelle forme di erogazione tradizionali, al di sotto di determinati dimensioni demografiche. A sua volta, il depotenziamento dei servizi sociali ed alla persona provoca, specie nelle località marginali, pesanti conseguenze sulla qualità della vita e sulla disponibilità da parte delle comunità più periferiche a mantenervi la residenza.

In questo contesto, garantire la più ampia accessibilità a servizi alla persona di standard elevato costituisce una delle sfide più importanti per l'azione delle istituzioni impegnate nel rilancio dei territori montani del Friuli Venezia Giulia. Risulta, in particolare, sempre più avvertita l'esigenza di individuare modalità di riorganizzazione dei servizi in montagna che siano economicamente sostenibili e socialmente eque.

#### *Servizi sanitari e socio-assistenziali*

La rete di servizi sanitari e socio-assistenziali è molto articolata nell'offerta, ma anche nella diffusione territoriale. Nonostante ciò, si registrano alcune rilevanti criticità sanitarie. In particolare persiste la tendenza ad una differenziazione, soprattutto in termini di aspettativa di vita e di mortalità precoce, tra le aree di fondovalle (con valori allineati alla media regionale) e le località di media e, soprattutto, di alta montagna che si collocano a distanza più elevata (in termini di chilometri e di tempo di percorrenza) dai centri maggiori delle zone più pianeggianti, dai servizi e dalle strutture pubbliche. Va aggiunto che tali realtà sono in genere anche quelle più scarsamente servite dal trasporto pubblico.

#### *Sistema scolastico*

Nel 2007, in Carnia sono presenti quasi 2.700 studenti che frequentano le scuole dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado, suddivisi in cinque istituti comprensivi e alcune decine di sedi scolastiche. Tutti concentrati a Tolmezzo sono i quattro istituti di istruzione secondaria superiore, con oltre 1.500 alunni.

Le principali criticità con cui si trova a confrontarsi la scuola in Carnia sono:

- il turn-over degli insegnanti (la percentuale di docenti a tempo indeterminato risulta in alcuni casi bassissima ed il ricambio raggiunge, in certi anni, punte del 70-80%), nonostante il sostegno offerto dalla Regione per incentivare il trasferimento dei docenti "di ruolo" in montagna;
- l'organizzazione della scuola dei piccoli centri in "pluriclassi" (accorpamento di più classi di grado diverso di uno stesso ordine).

Non mancano però gli esempi di centri minori con una valida offerta formativa, specialmente se le scuole sono coinvolte in forme innovative e strutturate di scambio sociale e didattico con altre realtà formative, utilizzando le tecnologie ICT (si pensi alla teledidattica, la quale può consentire agli alunni di classi anche molto distanti geograficamente di confrontarsi e scambiarsi esperienze).

#### *Formazione professionale, universitaria e post-universitaria*

In ambito universitario e post-universitario sono attivi il "Centro Internazionale di Ricerca per la Montagna" che ha lo scopo di definire modelli innovativi di sviluppo economico, sociale ed ambientale del territorio montano della Regione Friuli Venezia Giulia e il "Consorzio Universitario per gli studi e la formazione avanzata nel Friuli montano e nell'arco alpino orientale", entrambi in fase di consolidamento delle prime iniziative attivate.

L'offerta formativa non formale si concentra per lo più a Tolmezzo, ma sono in atto esperienze per portare le iniziative più vicine ai potenziali beneficiari, sia per quanto attiene i profili, sia per la logistica delle attività formative.

#### *Servizi commerciali*

Nel decennio 1991-2001, con l'eccezione di Cercivento, Preone e Raveo, in tutti i Comuni si è ridotta l'offerta commerciale, a fronte di un rafforzamento del dato tolmezzino. In merito all'accessibilità effettiva del servizio commerciale, un'elaborazione di dati forniti dalla CCIAA di Udine (relativi al gennaio 2006) evidenzia come su un totale di 147 località comprensoriali 57 sono prive sia di esercizi commerciali sia di esercizi pubblici, mentre in 25 località è presente un solo esercizio (pubblico o commerciale).

La presenza di una buona dotazione di esercizi commerciali costituisce un indicatore non solo del benessere economico, quanto, più in generale, della qualità della vita sociale. Un'adeguata diffusione sul territorio di unità commerciali, infatti, facilita l'accesso della popolazione ad un servizio di base e allo stesso tempo favorisce l'incontro tra le persone e quindi la coesione della comunità locale. In effetti, in un'area a bassa densità di popolazione ed alta dispersione delle località abitate come la Carnia, la carenza di servizi commerciali costituisce, al tempo stesso, causa ed effetto dell'allontanamento della popolazione locale. Si aggiunga che un'inadeguata offerta di servizi commerciali non favorisce certo l'attrazione di nuovi residenti e turisti. Per questi motivi, da diversi anni la Comunità Montana sta sostenendo il settore con premi agli

operatori e lo scorso anno ha sperimentato una misura di intervento “in un’ottica di sviluppo” finanziando interventi strutturali e l’ampliamento dei servizi.

#### *Servizio di trasporto pubblico*

Il servizio di trasporto pubblico locale (TPL) è gestito attualmente dalla società “Autoservizi SAF” che sta sperimentando operativamente forme innovative e flessibili di trasporto pubblico, anche mediante le opportunità offerte dalle moderne tecnologie informatiche. Nello specifico, sono stati attivati in diversi Comuni della Carnia (in particolare, Ovaro, Arta Terme, Paularo) servizi di trasporto pubblico esteso alle località minori in concomitanza con particolari eventi (il mercato comunale, ad esempio) che si sono dimostrati di notevole successo sul piano del gradimento e del coinvolgimento delle comunità locali.

Tuttavia il TPL si dimostra ancora carente in quanto le frazioni e le aree più periferiche sono poco servite.

Al fine di facilitare l’accesso di anziani e disabili adulti autosufficienti e/o parzialmente autosufficienti alle sedi dei servizi di ambito socio-sanitario e di altri servizi territoriali, l’Azienda per i Servizi Sanitari - in partenariato con la Comunità Montana della Carnia - ha promosso la sperimentazione di un servizio di trasporto “integrativo”.

Il solo miglioramento quantitativo del servizio di TPL non è comunque sufficiente a soddisfare le esigenze delle comunità locali. Probabilmente, il diritto d’accesso ai servizi di base ed alle altre opportunità presenti sul territorio comprensoriale potrà essere meglio garantito attraverso la combinazione di modalità di trasporto pubblico, tradizionali e non (si pensi al servizio a chiamata, all’utilizzo dei mezzi ad uso commerciale privato), di forme di de-centralizzazione e diffusione sul territorio di servizi, specie a contenuto immateriale (si pensi alle pratiche amministrative) e di modalità innovative di erogazione dei servizi (realizzazione di centri polifunzionali di paese, istituzione di servizi itineranti etc.).

#### *Servizio internet*

E’ prevista una serie di interventi, fra i quali prioritariamente la diffusione della banda larga ad alte prestazioni su tutto il territorio regionale entro il 2010, mediante il potenziamento delle infrastrutture TLC esistenti, con la realizzazione di una rete in fibra ottica che raggiunga tutti i 219 Comuni. La Regione ha previsto, inoltre, la gestione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPAR), l’incentivazione dell’offerta di servizi in banda larga in aree particolarmente disagiate, quali la montagna regionale, sviluppando la competizione tra gli operatori di telecomunicazioni e contribuendo a promuovere una logica di mercato nel campo dei servizi avanzati.

#### *Servizi culturali e ricreativi*

L’accessibilità ad un’ampia e diversificata offerta di occasioni di arricchimento culturale e ad una completa dotazione di strutture ricreative e sportive rappresenta un’esigenza sempre più diffusa, anche in ambito rurale e montano. Un’inadeguata qualità dell’offerta culturale e ricreativa non incide solamente sull’attrattività “interna” di un territorio, bensì condiziona le possibilità di successo dell’economia turistica di tale realtà.

Dall’analisi della disponibilità di strutture di intrattenimento (cinema, teatri e sale da concerto) relativa all’intero territorio comprensoriale emerge un’offerta leggermente inferiore alla media regionale in termini di unità per 1000 abitanti.

Per quanto concerne la diffusione in Carnia di impianti sportivi si riscontra una media di unità per mille abitanti quasi doppia rispetto al dato regionale. La conformazione territoriale della Carnia – caratterizzata da una notevole frammentazione degli insediamenti urbani e da una non sempre agevole accessibilità agli stessi – ha in passato favorito l’orientamento dei Comuni a dotarsi di proprie strutture sportive.

La Carnia è ricca di un patrimonio museale notevole, valorizzato attraverso diverse iniziative tra cui il progetto transfrontaliero di Rete Museale “CarniaMusei”, avviato nel 1998 grazie a cofinanziamento europeo, allo scopo di dare visibilità al patrimonio culturale del territorio attraverso la promozione congiunta e la progettazione di attività didattiche, di animazione e di eventi culturali nelle singole realtà. Ai primi cinque musei maggiori aderenti si sono successivamente aggiunte numerose piccole strutture, collezioni private ed esposizioni permanenti (per un totale di venti realtà). Tra le diverse attività collegate a CarniaMusei vi sono i percorsi tematici e i laboratori didattici, calibrati per ogni fascia di età e proposti alle scuole dell’infanzia, primaria, secondaria di I e II grado, allo scopo di coinvolgere i piccoli visitatori stimolandone la manualità e la capacità di rielaborazione dei concetti affrontati.

Nella promozione di iniziative culturali, ricreative e sociali, accanto all'intervento pubblico, ma più spesso in sinergia con questo, opera un ricco e diffuso tessuto associativo, che vede attive tra le altre 19 pro loco, come indicato nella tabella seguente.

COMUNI	Sportive	Culturali e ricreative	Bande e Cori	Militari - ex combattenti	Sociali	Altro	Totale
AMARO	3	0	0	2	1	0	6
AMPEZZO	3	7	1	2	4	0	17
ARTA TERME	4	5	3	0	1	2	15
CAVAZZO CARNICO	5	3	0	2	4	0	14
CERCIVENTO	5	4	0	1	5	0	15
COMEGLIANS	4	3	0	1	1	2	11
ENEMONZO	5	3	0	0	3	2	13
FORNI AVOLTRI	8	2	2	2	7	1	22
FORNI DI SOPRA	2	0	0	4	5	1	12
FORNI DI SOTTO	4	3	1	4	4	0	16
LAUCO	4	9	0	1	4	1	19
LIGOSULLO	3	0	0	0	0	1	4
OVARO	5	3	3	2	5	0	18
PALUZZA	8	5	2	6	4	2	27
PAULARO	7	8	5	2	2	0	24
PRATO CARNICO	5	1	1	1	1	0	9
PREONE	2	0	0	0	0	1	3
RAVASCLETTO	6	3	1	2	4	0	16
RAVEO	1	2	1	0	2	1	7
RIGOLATO	4	2	0	1	5	0	12
SAURIS	3	2	1	1	5	0	12
SOCCHIEVE	5	3	0	1	1	0	10
SUTRIO	5	5	2	3	4	2	21
TOLMEZZO	45	24	4	1	1	1	76
TREPPONIA	4	2	0	1	0	1	8
VERZEGNIS	3	6	1	2	3	1	16
VILLA SANTINA	12	1	3	2	4	1	23
ZUGLIO	1	0	0	0	0	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>166</b>	<b>106</b>	<b>31</b>	<b>44</b>	<b>80</b>	<b>20</b>	<b>447</b>

Tab. 6 - Associazioni e organizzazioni di volontariato attive in Carnia

Fonte: database Euroleader

#### 1.2.4 L'economia ( i diversi settori )

Nel periodo tra il 1991 ed il 2001 (ultima rilevazione censuaria Istat) il comprensorio carnico presenta un incremento delle unità locali (UL) pari al 3,79%, valore di molto inferiore alla media della regione Fvg (11,1%). Nello stesso periodo, la variazione complessiva degli addetti evidenzia un incremento del 9,86%, valore superiore alla media regionale (6,6%).

	UNITA' LOCALI			ADDETTI		
	1991	2001	var. % 1991-2001	1991	2001	var. % 1991-2001
CARNIA	3.454	3.585	3,79	13.112	14.405	9,86
Regione FVG	95.547	106.156	11,1	441.807	471.022	6,6

Tab. 7 - Unità Locali e Addetti, 2001

Fonte: Regione Fvg, 2005

Tale incremento degli addetti si è prodotto in particolare nella seconda metà del decennio, ed è concentrato in alcune aree favorite dallo sviluppo infrastrutturale delle rispettive zone produttive: Amaro (+213%), Ampezzo (+103%), Forni di Sotto (+61%), Zuglio (+56%) e Tolmezzo (+19%). La modesta variazione (in positivo o in negativo) del numero di addetti osservato in alcuni Comuni appare, invece, generalmente legata all'andamento di singole imprese.

COMUNE	n. addetti 1991	n. addetti 2001	var. % addetti 1991-2001
Amaro	256	800	213
Ampezzo	285	578	103
Arta Terme	504	451	-11
Cavazzo Carnico	189	166	-12
Cercivento	114	110	-4
Comeglians	220	196	-11
Enemonzo	196	209	7
Forni Avoltri	225	189	-16
Forni di Sopra	421	400	-5
Forni di Sotto	160	258	61
Lauco	102	77	-25
Ligosullo	30	22	-27
Ovaro	679	556	-18
Paluzza	888	669	-25
Paularo	420	351	-16
Prato Carnico	374	339	-9
Preone	36	28	-22
Ravaschetto	164	134	-18
Raveo	75	80	7
Rigolato	141	107	-24
Sauris	195	174	-11
Socchieve	106	100	-6
Sutrio	396	354	-11
Tolmezzo	5720	6783	19
Treppo Carnico	130	74	-43
Verzegnis	137	158	15
Villa Santina	836	866	4
Zuglio	113	176	56
<b>TOTALE</b>	<b>13112</b>	<b>14405</b>	<b>10</b>

Tab. 8 - Numero addetti per Comune

Fonte: Regione Fvg, 2005

	UNITA' LOCALI		ADDETTI	
	2001	var. % 1991-2001	2001	var. % 1991-2001
Agricoltura, caccia e relativi servizi	9	-18,2	21	23,5
Silvicoltura, utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	38	18,8	85	-29,2
Attività manifatturiera	332	-2,6	3501	3,8
Costruzioni	455	-13,00	1241	-25,6
Commercio ingrosso	106	-3,6	200	-18,4
Commercio al dettaglio	510	-16,8	1300	2
Alberghi e ristoranti	389	-21,1	953	-9,8
Imprese artigiane	1.073	0,3	3.324	11,5
Altre attività di servizi	137		882	
Istituzioni	536	52,7	2.898	10,2
<b>TOTALE</b>	<b>3.585</b>		<b>14.405</b>	

Tab. 9 - Unità Locali e Addetti, 2001

Fonte: Regione FVG 2005

Per quanto riguarda invece un'analisi per comparto, si rileva che nel periodo 1991-2001 il settore primario (agricoltura) registra una riduzione del numero delle unità locali e d'altro canto un aumento del numero degli addetti.

Nel settore delle costruzioni è proseguito il trend negativo già avviato alla fine degli anni '80: la conclusione della ricostruzione ha segnato un notevole decremento nel numero delle imprese. Questo calo è generalizzato su tutto il territorio con pochissime eccezioni, legate ad imprese locali che hanno saputo potenziarsi e proporsi anche su mercati esterni.

Il comparto commerciale (all'ingrosso ed al dettaglio), segnala un trend negativo sia per quanto riguarda il numero delle unità locali sia per gli addetti, con una piccola eccezione per gli addetti del commercio al dettaglio che registrano invece un incremento.

Anche il comparto che riassume "alberghi e ristoranti" registra un trend negativo sia per numero di unità locali che per addetti.

Nell'industria manifatturiera la variazione di addetti è stata del 3,8%, a fronte di un incremento medio regionale del 6,1%. Per quanto riguarda le imprese artigiane, la variazione comprensoriale (+11,5%) risulta leggermente superiore alla media regionale.

Le istituzioni, che comprendono il settore pubblico e il non profit, hanno registrato un incremento notevole delle unità locali (52,7%), e degli addetti (10,2%).

#### Agricoltura e silvicoltura

L'agricoltura in Carnia riveste un'importanza che va oltre le sue limitate dimensioni economico-produttive, dovuta alla capacità di "ancorare" gli operatori al territorio anche nelle aree periferiche, di gestione del suolo in un vasta parte del comprensorio e al ruolo di riferimento culturale e di componente di rilievo dell'attrattività turistica.

Dal confronto tra i dati del 1990 e del 2000 (Istat, Censimenti dell'Agricoltura) emerge, in primo luogo, una significativa erosione del numero delle aziende agricole e zootecniche operanti nel comprensorio. Si passa infatti da 4.283 aziende nel 1990 a 669 nel 2000, con una riduzione pari a quasi l'85%, più che doppia rispetto alla media regionale e di molto superiore a quella dell'ambito montano. La diminuzione del numero di aziende agricole corrisponde ad un ridimensionamento del settore, ma anche ad un miglioramento strutturale delle aziende rimanenti. In alcuni Comuni, infatti, nonostante una drastica contrazione delle

aziende, si osserva una sostanziale conservazione della superficie coltivata (quali Enemonzo, Ligosullo e Ravascletto).

Oltre il 60% delle aziende carniche ha una superficie coltivabile inferiore ai 5 ettari. La polverizzazione aziendale si accompagna alla frammentazione in piccoli appezzamenti rendendo difficile la gestione professionale. Sul lato opposto, vi è una presenza di aziende di più ampia estensione, in particolare nella classe con superfici superiori ai 100 ettari. Si tratta prevalentemente di aziende malghive costituite da pascoli polifiti presenti in quota ed utilizzati solamente durante la stagione estiva per la monticazione e di alcune aziende zootecniche con superfici a prato stabile.

Il settore lattiero-caseario con la presenza di 200 aziende zootecniche, che conferiscono circa 7.000 t ai caseifici locali e l'attività in alpeggio è sicuramente quello di maggior rilievo, per il ruolo ambientale, sociale ed economico. Questa supremazia, legata alla capacità di utilizzare al meglio le risorse locali, si manterrà anche in futuro, anche se lo sviluppo è rallentato da alcune debolezze tecniche nelle filiere produttive e dai problemi finanziari dei caseifici, ai quali si sta dando risposta nell'ambito del Piano di riconversione del settore nell'area montana, approvato dalla Giunta regionale il 21 maggio 2008. Buone possibilità di sviluppo sussistono per la produzione di carne, sia per la presenza in loco di imprese di lavorazione e trasformazione, sia per l'integrazione/complementarietà con l'evoluzione degli allevamenti da latte.

Per quanto riguarda il settore orticolo e frutticolo, una recente indagine realizzata dalla Comunità Montana della Carnia (2008) ha rilevato che gli agricoltori a titolo principale del settore sono poche unità e che la superficie totale a scopo commerciale dedicata a queste colture in tutto il comprensorio è inferiore ai 40 ettari.

La produzione biologica è molto inferiore alle possibilità con un totale di 9 aziende che adottano questo metodo nel 2000 (fonte: ERSA) e piuttosto contenuto è anche il numero di aziende con attività di agriturismo, pari a 17 nel 2007 (fonte: Agenzia Turismo FVG).

A parte il settore lattiero-caseario, scarsa è l'integrazione tra produttori primari e lungo la filiera, così come modeste sono le strutture dedicate alla lavorazione e commercializzazione. Una delle conseguenze è che, malgrado l'ampio riconoscimento delle produzioni agroalimentari carniche e il forte richiamo nella promozione turistica, ancora molto limitato è il legame tra produzioni e mercato locale (residenti e turisti) e basso è il margine che rimane agli operatori primari.

Il bosco assume importanti valenze in termini di contenuti naturalistici e ambientali, di protezione della biodiversità, dei climi regionali, del suolo e dell'aria dall'inquinamento, oltre ad avere una crescente funzione economico-produttiva, come materia prima per lavorazioni e per la produzione di energia.

Il patrimonio boschivo forestale comprensoriale produce annualmente circa 240 mila metri cubi di legno. La proprietà forestale pubblica rappresenta il 65% della superficie forestale totale, con complessivi 52.650 Ha. La rimanente quota del 35% (28.350 Ha) appartiene a privati (Amministrazioni frazionali, Consorzi e singoli privati). Nel 2005 le imprese di utilizzazione boschiva attive in Carnia erano 43 e davano occupazione a circa 170 addetti (fonte: Cooperativa "Legno Servizi"). Si tratta in prevalenza di imprese di ridottissime dimensioni, costituite dal proprietario e pochissimi collaboratori; situazione analoga a quella delle segherie che sono poche e generalmente poco strutturate.

Malgrado la struttura produttiva debole, l'evoluzione ambientale ed energetica globale lasciano prevedere nei prossimi anni una maggiore attenzione alla silvicoltura e il comprensorio carnico, per le risorse forestali e per la diffusione di progetti di impianti a biomasse, ha interessanti prospettive di sviluppo economico in questo ambito.

### Il commercio

Del commercio si è già parlato nell'ambito dei servizi alla persona per il ruolo che queste attività hanno nelle aree più marginali del territorio. In questa sede, lo affrontiamo sinteticamente come settore produttivo, in relazione alla struttura produttiva nel suo complesso.

Il peso del comparto commerciale (all'ingrosso ed al dettaglio), con una percentuale del 23% sul totale delle unità locali, è leggermente inferiore alla media regionale. Notevole anche qui le disparità tra i Comuni ove quest'attività è particolarmente significativa (Amaro, Tolmezzo, Villa Santina) e le realtà connotate dai valori più bassi rilevati (Lauco, Ravascletto, Verzegnis, Zuglio). La percentuale di unità locali relative al comparto "alberghi e ristoranti", 12,9%, è notevolmente superiore in Carnia rispetto alla media regionale.

## Il turismo

Nel decennio 1994-2003 gli arrivi turistici in Carnia passano da 82 mila a 120 mila, con un aumento del 46%, ben superiore al dato regionale (12,8%). In valori assoluti si conferma una netta prevalenza degli arrivi italiani che, al 2003, sono cinque volte superiori a quelli dall'estero. In termini percentuali invece, sempre con riferimento al periodo 1994 - 2003, gli arrivi stranieri (150,4%) aumentano molto di più di quelli nazionali (34,7%).

Complessivamente nel decennio si osserva una crescita non costante delle presenze, con un alternarsi di anni particolarmente positivi e di stagioni che segnano un arretramento. Tale andamento, non rilevabile a livello regionale, è legato anche a fattori climatici ed in particolare, per il periodo invernale, alla fruizione del demanio sciabile del comprensorio, fortemente condizionata dalla consistenza e dalla distribuzione delle precipitazioni nevose.

Nel periodo più recente (2003 - 2007) si osserva una lieve crescita degli arrivi sia stranieri sia italiani, con valori comunque nettamente inferiori rispetto alle medie in Regione.

ANNI	1994	2003	var. % 1994-2003	2007	var. % 2003-2007
<b>CARNIA</b>					
Tot.Stranieri	8.041	20.131	150,4	20.784	3,2
Tot. Italiani	74.309	100.124	34,7	106.160	6
<b>Totale</b>	<b>82.350</b>	<b>120.255</b>	<b>46,0</b>	<b>126.944</b>	<b>5,6</b>
<b>Regione F.V.G.</b>					
Tot.Stranieri	622.439	722.092	16	792.526	9,7
Tot. Italiani	890.133	938.724	5,4	1.126.497	20
<b>Totale</b>	<b>1.512.572</b>	<b>1.705.816</b>	<b>12,8</b>	<b>1.919.023</b>	<b>12,5</b>

Tab. 10 - Arrivi per provenienza  
Fonte: Regione Fvg, 2005 e Agenzia Turismo FVG 2007

Per quanto riguarda invece le presenze, nel decennio 1994 - 2003 si osserva una tendenza per la Carnia più positiva di quella regionale, con un incremento dell'11,8% (a fronte di un saldo regionale negativo del 4,4%): in termini assoluti si passa da circa 800 mila a poco più di 900 mila presenze, di cui circa centomila straniere. Sempre nel periodo 1994-2003 l'incremento delle presenze straniere (180%) è ben più alto dell'incremento delle presenze italiane (4,5%).

Nel periodo più recente (2003 - 2007) le presenze italiane calano in modo marcato (-10,7%), mentre aumentano quelle straniere (+8,8%); quest'ultimo dato risulta in controtendenza rispetto alla media della Regione (-3,1%).

ANNI	1994	2003	var. % 1994-2003	2007	var. % 2003-2007
<b>CARNIA</b>					
Tot.Stranieri	33.524	94.009	180,4	102.283	8,8
Tot. Italiani	772.600	807.493	4,5	721.160	-10,7
<b>Totale</b>	<b>806.124</b>	<b>901.502</b>	<b>11,8</b>	<b>823.443</b>	<b>-8,6</b>
<b>Regione F.V.G.</b>					
Tot.Stranieri	3.772.524	3.678.667	-2,5	3.572.687	-3,1
Tot. Italiani	5.449.551	5.184.426	-4,8	5.161.338	-0,4
<b>Totale</b>	<b>9.272.093</b>	<b>8.863.093</b>	<b>-4,4</b>	<b>8.734.025</b>	<b>-1,4</b>

Tab. 11 - Presenze per provenienza  
Fonte: Regione Fvg, 2005 e Agenzia Turismo FVG, 2007

Il confronto tra i dati relativi agli arrivi ed alle presenze conferma una tendenza generale del comparto turistico: i periodi di ferie aumentano in numero, ma si riduce la durata; nel comprensorio carnico la permanenza media è stata nel 2003 di 7,5 giornate (contro una media regionale di 5,2 giornate).

Analizzando la situazione turistica a livello comunale, riferita al 2007, si evidenzia la concentrazione degli arrivi e delle presenze nelle più rilevanti realtà turistiche del comprensorio: Arta Terme (turismo termale), Forni Avoltri (turismo estivo), Forni di Sopra (località frequentata soprattutto dalle famiglie e dagli studenti) e Ravascletto (con il monte Zoncolan ed il suo ampio demanio sciabile caratterizzato da piste di media e alta difficoltà). Interessanti anche le performance di Sauris e Prato Carnico, realtà meta di un turismo prevalentemente estivo e rivolto alle famiglie. La permanenza media dei vacanzieri risulta particolarmente alta ad Arta Terme (superiore ai 10 giorni) e Ravascletto, mentre non supera i due giorni a Tolmezzo ed Amaro, ove le presenze sono collegabili ad attività lavorative e a specifici eventi.

Per quanto riguarda la distribuzione della ricettività nel comprensorio per categoria di strutture turistiche si osserva innanzitutto come, da dati aggiornati al 2007 (fonte: Agenzia Turismo FVG, 2007), la soluzione dell'ospitalità presso i privati rappresenti la voce più importante per numero di esercizi e di posti letto e sia pertanto nettamente prevalente rispetto alle altre forme di sistemazione.

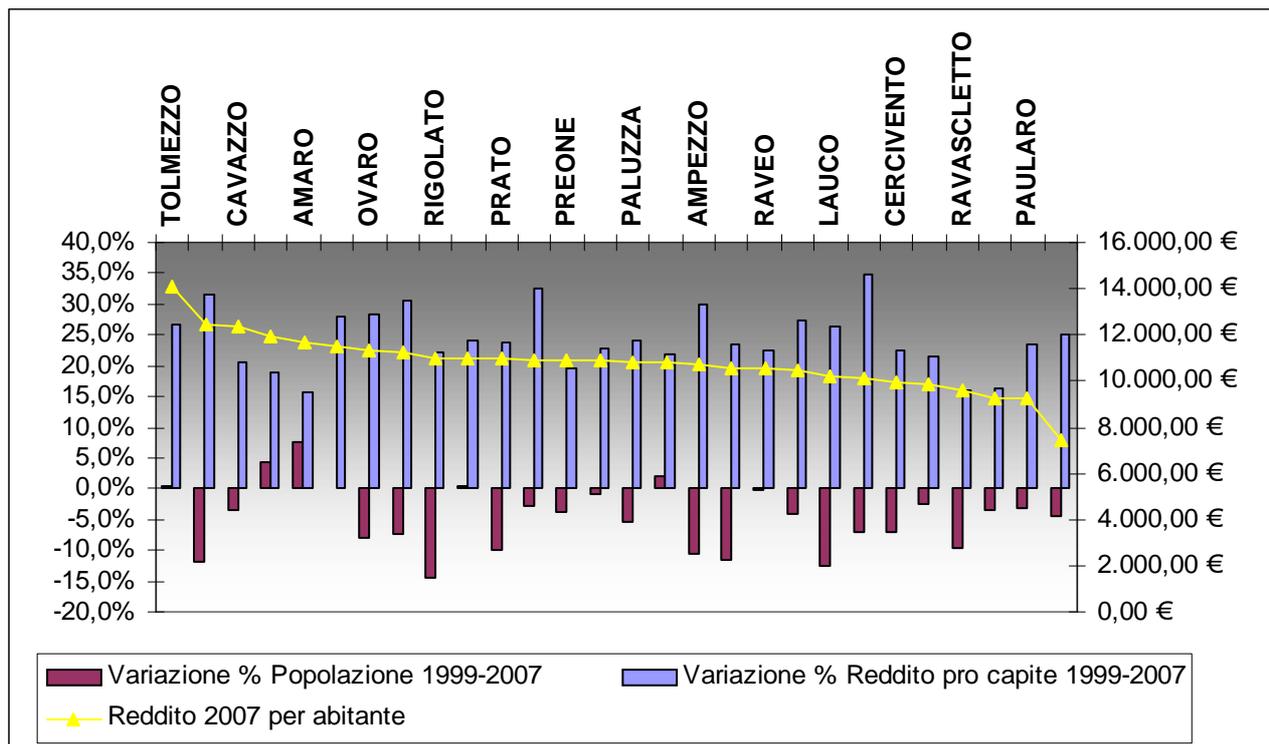
Per quanto riguarda la ricettività alberghiera, si rileva una quasi assoluta assenza di alberghi di livello superiore (nessun 5 stelle e due soli alberghi a 4 stelle), con una netta prevalenza, in termini di posti letto, della ricettività alberghiera a tre stelle (1306 posti letto). Emerge anche la presenza di sei alberghi diffusi per complessivi 554 posti letto. Interessante anche il dato relativo ai rifugi, con 11 strutture presenti per complessivi 341 posti letto. Si osserva, infine, la presenza complessivamente ancora abbastanza debole, in assoluto e rispetto ad altri comprensori montani di realtà agrituristiche con 17 esercizi per 199 posti letto, di Bed & Breakfast con 18 esercizi che offrono 92 posti letto e di affittacamere con 21 esercizi per 198 posti letto.

I dati presentati evidenziano come il turismo comprensoriale sia ancora fortemente stagionale e per "poli" e come l'integrazione del settore turistico con altri comparti economici complementari, quali agricoltura ed artigianato, sia piuttosto debole.

### **Un quadro di sintesi**

La realtà e l'evoluzione ambientale, economica e sociale del comprensorio carnico appaiono alquanto complesse e non è facile ricavare dall'analisi elementi inequivocabili. Ciò viene confermato dal grafico sottostante, dove sono raffrontate le variazioni della popolazione residente e del reddito pro capite nel periodo dal 1999 al 2007, ordinati in base a valori decrescenti del reddito annuo 2007. Come appare evidente, non vi è una concordanza netta tra l'ammontare dell'indicatore del benessere economico, la sua variazione recente e l'evoluzione demografica dei singoli comuni, ma si può solo registrare l'assenza di unità amministrative con andamento positivo della popolazione tra quelle con gli indicatori reddituali più bassi.

Non appaiono neppure ipotizzabili sistemi territoriali "vincenti" ed altri "perdenti", anche se le cinque realtà con andamento positivo della popolazione si collocano nella conca tolmezzina o in centri di valle a questa favorevolmente connessi. Eppure, anche lo "scivolamento a fondovalle" della popolazione carnica – come già evidenziato - non descrive compiutamente le dinamiche in atto, che vedono alcuni comuni minori e periferici avere evoluzioni abbastanza favorevoli, limitrofi ad altri con tendenze molto negative.



Graf. 1- Reddito pro-capite e variazione della popolazione e del reddito pro-capite 1999-2007  
 Fonti: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Statistica; ISTAT; Il sole 24 ore - Centro Studi Sintesi

Dati questi elementi, appare chiaro che una politica di rilancio della montagna non deve porsi obiettivi funzionali solo alla crescita economica, ma essere attenta alle altre dimensioni che condizionano le scelte di localizzazione e che possono rendere “capaci di futuro” le comunità locali. Tra queste la qualità dello sviluppo può essere rilevante al pari del clima socioculturale e all’accessibilità dei servizi.

Dal punto di vista operativo, l’assunzione di questa complessità di obiettivi porta all’elaborazione di programmi con interventi diversificati, tali da qualificare il vivere nelle singole località montane di tutte le componenti, dai minori agli anziani, dai giovani alle donne. Si tratta, per esempio, di favorire le condizioni per esercitare attività lavorative soddisfacenti e aperte al contatto con le realtà esterne, garantire occasioni di accesso ai servizi, inclusi quelli più legati alla comunicazione, alla cultura e al benessere psicofisico.

Politiche e programmi che, data la complessità e la varietà delle situazioni, richiedono un forte coinvolgimento degli attori locali e, allo stesso tempo, una visione comprensoriale in grado di garantire risposte che, in territorio a bassa densità abitativa, non possono essere date che da un’integrazione di risorse e un coordinamento dei servizi di livello comprensoriale.

## 2 ANALISI SWOT.

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ambiente naturale di pregio, con notevole patrimonio di biodiversità</li> <li>• Identità comprensoriale, pur in presenza di una ricca differenziazione linguistica e culturale interna</li> <li>• Realtà locali con forte connotazione comunitaria</li> <li>• Articolata presenza di istituzioni pubbliche</li>   <li>• Discreta dotazione di strutture sanitarie e sociali</li> <li>• Presenza di una densa rete di associazioni di volontariato e culturali</li> <li>• Presenza di una ricca rete museale, diffusa sul territorio e coinvolta in attività didattiche</li> <li>• Discreta presenza di strutture ricreative e sportive</li> <li>• Competenze e progettualità in campo scolastico e formativo</li>   <li>• Riconoscimento del ruolo ambientale, economico e sociale dell'agricoltura</li> <li>• Presenza di produzioni agricole e agroalimentari tradizionali, di elevata qualità e poco legate ai prezzi internazionali</li> <li>• Potenzialità di filiera dei prodotti agricoli</li>   <li>• Discreta presenza di imprese turistiche, adatta allo sviluppo di un turismo diffuso</li> <li>• Patrimonio immobiliare adatto/adattabile ad attività ricettiva non professionale</li> <li>• Presenza di reti di operatori coinvolti nei servizi ricettivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Svantaggi naturali derivanti da condizioni geomorfologiche</li> <li>• Assetto demografico fortemente squilibrato ed elevata dispersione della popolazione, specie nelle aree periferiche</li> <li>• Difficoltà di ricambio generazionale per le imprese e scarsa disponibilità di alcune competenze tecniche</li>   <li>• Ridotta copertura dei servizi pubblici tradizionali e rarefazione dei servizi privati nelle aree periferiche, in particolare commercio e trasporti</li> <li>• Scarsa propensione a fare sistema da parte degli operatori dei diversi ambiti</li> <li>• Politiche turistiche e offerta culturale/ricreativa non coordinate, approccio tendenzialmente localistico</li>   <li>• Riduzione della superficie agricola e della dimensione produttiva</li> <li>• Modesta integrazione tra produttori agricoli</li> <li>• Carezza di centri di concentrazione, conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli</li> <li>• Limitata presenza delle produzioni sui mercati locale e limitrofi</li>   <li>• Limitato adeguamento delle strutture ricettive e dell'offerta ricreativa all'evoluzione della domanda</li> </ul>
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Politiche integrate comunitarie, nazionali e regionali per lo sviluppo dell'ambito rurale montano e della coesione territoriale e sociale</li> <li>• Impegno pubblico per sostenere il turismo montano</li> <li>• Espansione della domanda di ecoturismo, turismo culturale, didattico, sportivo ed ampliamento della stagione</li> <li>• Propensione del consumatore all'acquisto diretto in azienda e sviluppo del turismo gastronomico</li> <li>• Nicchie di mercato attente ai prodotti tipici</li> <li>• Crescente richiesta di prodotti e servizi di qualità</li> <li>• Sviluppo e diffusione territoriale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)</li> <li>• Politiche attente allo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile e alla formazione continua degli adulti</li> <li>• Politiche di cooperazione territoriale a sostegno delle reti culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tendenze climatiche globali</li> <li>• Forte concorrenza sul prezzo per i prodotti agricoli e forestali</li> <li>• Prevalere dell'attrattività abitativa e lavorativa dei centri urbani</li> <li>• Aumento della competitività degli altri sistemi turistici</li> <li>• Limitata capacità di spesa delle famiglie</li> <li>• Riduzione della spesa pubblica e contrazione del welfare</li> <li>• Tendenza all'accentramento dei servizi commerciali</li> <li>• Aumento dei costi energetici, in particolare per la mobilità</li> </ul>

### 3 SINTESI DEL CONFRONTO DI PARTENARIATO E DELLE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE IN SEDE LOCALE.

Tra gli obiettivi che il PSR si pone vi è quello specifico dell'Asse IV Leader, che prevede il rafforzamento del capitale sociale e della capacità di governo dei processi di sviluppo locale.

Il rafforzamento del capitale sociale e la valorizzazione delle risorse endogene dei territori rurali, in linea con le priorità delineate dagli *Orientamenti strategici Comunitari* e dal *Piano strategico nazionale*, trova la sua realizzazione in quello che viene definito "approccio Leader", che prevede il coinvolgimento dei diversi soggetti che operano nel territorio (gli amministratori degli enti locali, gli operatori economici e sociali e gli "attori sociali" in senso ampio, ossia i membri più attivi della popolazione, in particolare della popolazione femminile e giovanile) per l'individuazione di strategie che tengano conto delle reali esigenze locali, delle risorse e delle potenzialità. Tale tipo di coinvolgimento promuove una costante interazione tra il settore pubblico e il settore privato, consolidando la cultura del partenariato per lo sviluppo locale; aiuta ad utilizzare le risorse in modo più efficace e a rafforzare le basi di legittimazione e di consenso alle scelte; è di stimolo alla creatività, all'innovazione, all'integrazione multisettoriale e alla creazione di reti; allo stesso tempo permette un buon coordinamento della programmazione del GAL con quella degli altri soggetti del territorio.

La partecipazione presuppone che tutti i soggetti portatori di risorse e competenze siano coinvolti, in modo che tutti possano contribuire al processo e ai risultati, rafforzando la capacità progettuale e il capitale sociale esistente.

L'attività di progettazione del GAL ha mostrato concretamente che è possibile agire sul cambiamento e sull'apprendimento anche su piccola scala, nonostante i risultati non siano eclatanti o misurabili nel breve periodo.

E' sulla base dell'esperienza maturata e delle conoscenze acquisite che Euroleader ha programmato l'attività di concertazione con i propri partner e con il territorio, in vista della nuova programmazione.

#### 3.1 Confronto di partenariato

Euroleader ha inteso perseguire questo obiettivo attivando fin dal 2007 un intenso rapporto di collaborazione con i propri partner, al fine di garantire il massimo coinvolgimento degli stessi nella individuazione degli obiettivi e dei contenuti del nuovo PSL. Si sono svolti degli incontri a tema, rivolti a singoli o a gruppi di soci, e tavoli di lavoro rivolti a tutti i soci, con un'intensificazione dell'attività nel corso del 2008, in vista della definizione dei contenuti del nuovo Piano.

Al fine di coinvolgere il maggior numero possibile di stakeholder locali interessati ai contenuti del PSL e di garantire il rispetto del rapporto tra componente pubblica e privata nel partenariato del GAL previsto dal *Regolamento generale di attuazione del PSR*, si sono avuti incontri specifici con i potenziali nuovi partner, ai quali sono stati descritti i contenuti dell'Asse IV Leader e i possibili interventi da attuare.

Gli ultimi incontri hanno visto la partecipazione sia dei partner esistenti che dei nuovi e ciò ha consentito una definizione più puntuale e una larga condivisione della strategia di sviluppo locale e degli interventi previsti nelle singole misure.

#### 3.2 Attività di concertazione svolte dal Gal

Al fine di assicurare coerenza tra le politiche di sviluppo locale, il PSR richiede che nel partenariato dei GAL sia presente una Comunità Montana, il cui Piano di Azione Locale (PAL) costituisce lo strumento di integrazione territoriale degli interventi che i vari stakeholder locali intendono realizzare (art. 6.4 L.R. 20 febbraio 2008 n. 4). Si è pertanto cercato il massimo coordinamento tra il PSL e il nuovo strumento programmatico comprensoriale della Comunità Montana della Carnia; l'attività di concertazione svolta da quest'ultima per la definizione del PAL ha pertanto costituito una fase preliminare molto importante per la definizione della strategia e degli interventi dello stesso PSL. In una prima fase Euroleader ha partecipato ai tavoli di lavoro tematici organizzati dalla Comunità Montana in qualità di operatore territoriale; successivamente, sia alla luce di quanto indicato dal *Regolamento generale di attuazione del PSR*, sia a seguito di un rinnovato rapporto di collaborazione con la Comunità Montana, Euroleader ha partecipato ai tavoli tematici specifici per il PSL in veste di promotore e organizzatore degli incontri assieme all'Ente montano stesso.

Attività di concertazione del GAL quale contributo alla definizione del PAL della Comunità Montana della Carnia

Nel luglio del 2005 la Comunità Montana della Carnia ha avviato il processo finalizzato alla predisposizione del “Piano di Azione Locale”. Le linee guida proposte dalla Giunta Regionale per la predisposizione del PAL prevedevano l’attivazione di un ampio processo di coinvolgimento degli operatori territoriali, così da garantire la migliore condivisione “dal basso” degli obiettivi e delle iniziative da realizzare. In coerenza con queste indicazioni, la definizione del programma di interventi contenuti nel PAL si è svolta in forma partecipata, con il coinvolgimento attivo di molti soggetti operanti sul territorio. Il percorso ha previsto momenti di ampia concertazione, sessioni di lavori in piccoli gruppi, colloqui diretti, attività di approfondimento tecnico.

Più specificamente, il processo partecipativo è stato finalizzato a raggiungere un diffuso e consapevole consenso sugli obiettivi, sulla struttura del piano e sull’efficacia, fattibilità e sostenibilità delle proposte. Ciò ha consentito di attivare proficue relazioni di cooperazione tra attori locali, base di un’efficace successiva attuazione del PAL.

Inizialmente erano stati previsti “tavoli di progettazione partecipata” su quattro temi: servizi locali alla persona, filiere produttive, saperi e competenze, risorse ambientali ed energia. Nel corso del processo è emersa la necessità di suddividere gli ambiti di lavoro originari nei seguenti otto assi: servizi alla persona; agricoltura; foresta-legno; turismo; industria, artigianato e commercio; saperi e competenze; energia; ambiente e territorio. Euroleader ha partecipato inizialmente ai tavoli: servizi alla persona, agricoltura, saperi e competenze, ambiente e territorio.

Il processo partecipativo ha permesso di raggiungere diversi risultati. Si è avviata la fase di analisi territoriale e di definizione delle principali criticità cui dare risposta; tale attività di analisi dei problemi e di definizione degli obiettivi, pur avvalendosi dei dati statistici disponibili e dell’apporto di esperti esterni, è stata fortemente arricchita dalle conoscenze, dai punti di vista e dagli interessi di cui si sono fatti portatori i soggetti locali.

Dopo la condivisione della prima “Proposta di Piano di Azione Locale”, nella primavera 2007, vi è stata una fase di attesa dell’emanazione della legge regionale, approvata solo nel febbraio 2008. Successivamente all’approvazione della normativa, gli attori che avevano partecipato alla prima parte del processo sono stati contattati e si è realizzato in media un tavolo di lavoro per ciascun Asse. In questa fase, il GAL ha collaborato con l’Ente Montano in qualità di co-organizzatore dei tavoli riferiti agli Assi più strettamente legati al tema previsto dall’Asse IV Leader, ovvero turismo, agricoltura, servizi alla persona, saperi e competenze.

Questi incontri hanno permesso di verificare la validità degli obiettivi identificati ed il permanere dell’interesse e delle condizioni favorevoli all’attuazione degli interventi proposti. Il processo di partecipazione è stato molto efficace, perché ha permesso un reale confronto sugli obiettivi comprensoriali e l’emersione di contributi progettuali importanti. Le attività partecipative hanno anche favorito l’accumulazione di conoscenze, di relazioni e di attitudini costruttive utili a progettare in partenariato.

3.2.1 *Incontri con la popolazione*

Tolmezzo, 29 settembre 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Euroleader	Lettera prot. n. 210.2008 del 19.09.08, via e-mail; comunicati radio, comunicato stampa	Rappresentanti di Enti Locali, di Associazioni, Soggetti privati (vedi allegato registro firme partecipanti).	N. 42	Presentazione della futura strategia di sviluppo locale della Carnia.	Discussione sulla strategia del PSL, concetti chiave da sviluppare, obiettivi da perseguire, interventi proposti.

*NOTA: gli incontri di concertazione e il confronto di partenariato organizzati sia dal GAL sia dalla Comunità Montana sono stati incontri “a tema”, pertanto rivolti indistintamente a tutti i soggetti territoriali interessati dalle singole questioni, senza distinzione tra operatori pubblici e privati. Per tale motivo nella sezione che segue ogni incontro viene riportato due volte, suddividendo i partecipanti nelle due categorie previste.*

### 3.2.2 Incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali

**Incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali**

Tolmezzo, 25 settembre 2006

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia	Lettera prot. n. 9597.2006 del 21.09.2006	Enti rappresentati – (Turismo FVG)	N. 1	Turismo, promozione e commercializzazione	Accordo su consorzio unico di commercializzazione.

Tolmezzo, 21 novembre 2006

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia	Lettera prot. n. 11318.2006 del 14.11.2006	Enti rappresentati – (I.S.I.S. Gortani, Istituto Compr. Ampezzo, Ist. Compr. Comeglians, Ist. Compr. Paularo e Arta Terme, Ist. Compr. Villa Santina, Direzione Didattica Tolmezzo, Consorzio CORALP, Provincia Udine)	N. 8	PAL – Asse Saperi e Competenze	Intesa su obiettivi e strategie Asse <i>Saperi e Competenze</i> del PAL e sul metodo concertazione

Tolmezzo, 22 novembre 2006

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia	Lettera prot. n. 11271.2006 del 13.11.2006	Enti rappresentati – (CMC, Comune Forni di Sotto, Comune Lauco, Provincia Udine, A.S.S. n. 3 Alto Friuli, ATER Alto Friuli)	N. 6	PAL – Asse Servizi	Intesa su obiettivi e strategie Asse <i>Servizi</i> del PAL e sul metodo concertazione

Tolmezzo, 21 novembre 2007

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Euroleader	Lettera prot. n. 744.2007 del 13.11.2007	Enti rappresentati – (CMC, Agemont)	N. 2	Definizione della futura strategia di sviluppo locale della Carnia	Prima definizione del quadro finanziario del PSL nel complesso e delle singole misure; approfondimento contenuti Asse IV.

Tolmezzo, 28 novembre 2007

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Euroleader	Lettera prot. n. 758.2007 del 22.11.2007	Enti rappresentati – (CMC, Turismo FVG).	N. 2	Definizione della futura strategia di sviluppo locale della Carnia	Ulteriore approfondimento del quadro finanziario del PSL e dei contenuti dell'Asse IV Leader.

Tolmezzo, 3 marzo 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia/ Euroleader	Lettera prot. CMC n. 2569 del 26.02.2008	Enti rappresentati – (Turismo FVG)	N. 01	Asse <i>Turismo</i> PAL – Asse IV Leader	Condivisione struttura degli obiettivi e delle progettualità dell'asse <i>Turismo</i>

Tolmezzo, 21 aprile 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia/ Euroleader	Lettera prot. CMC n. 4172 del 10.04.2008	Enti rappresentati – (ISIS Solari Candoni, ISIS Linussio Gortani, ISIS Paschini Marchi, Ist. Compr. Ampezzo, Ist. Compr. Comeglians, Ist. Compr. Arta Paularo, Ist. Compr. Paluzza, Ist. Compr. Paluzza, Dir. Didattica Tolmezzo, Provincia Udine, Università Terza Età)	N. 11	Asse <i>Saperi e Competenze</i> PAL – Asse IV Leader	Condivisione struttura degli obiettivi e delle progettualità dell'asse <i>Saperi e Competenze</i>

Tolmezzo, 8 maggio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Euroleader	Via e-mail	Enti rappresentati – (CMC, Agenzia Turismo FVG).	N. 2	Definizione della futura strategia di sviluppo locale della Carnia	Definizione della strategia del PSL, individuazione concetti chiave da sviluppare, obiettivi da perseguire.

Tolmezzo, 12 maggio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia/ Euroleader	Lettera prot. CMC n. 5494 del 06.05.2008	Enti rappresentati – (Ass.ne Intercom. “Conca Tolmezzina”, Ass. Interc. “Alta Carnia”, Turismo FVG, Provincia Udine, A.S.S. n. 3 “Alto Friuli”, Università Terza Età, ATER Alto Friuli)	N. 7	Asse <i>Servizi</i> PAL – Asse IV Leader	Condivisione struttura degli obiettivi e delle progettualità dell’asse <i>Servizi</i>

Tolmezzo, 16 maggio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia	Lettera prot. CMC n. 5636 del 9.05.2008	Enti rappresentati – (Agemont, A.S.S. n. 3 Alto Friuli, CMC, Turismo FVG, Università Studi Udine)	N. 5	Riunione della cabina di regia territoriale della Carnia.	Presentazione proposta di PAL della Carnia

Tolmezzo, 27 maggio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia	Lettera prot. CMC n. 6151 del 23.05.2008	Enti rappresentati – (Agemont, A.S.S. n.3 Alto Friuli, Provincia Udine, Turismo FVG, Università Studi Udine)	N. 5	Riunione della cabina di regia territoriale della Carnia.	Condivisione osservazioni presentate. Approvazione della proposta di PAL

Tolmezzo, 9 luglio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Euroleader	Via e-mail	Enti rappresentati – (CMC)	N. 1	Definizione della futura strategia di sviluppo locale della Carnia	Definizione della strategia del PSL, individuazione concetti chiave da sviluppare, obiettivi da perseguire, individuazione interventi per misura.

## 3.2.3 Incontri con gli operatori privati

Tolmezzo, 25 settembre 2006

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia	Lettera prot. n. 9597.2006 del 21.09.2006	Enti rappresentati – (Consorzio Arta Tur., Carnia Welcome, Cons. Serv. Tur. Ravascletto, Cons. Serv. Tur. Forni di Sopra, )	N. 4	Turismo, promozione e commercializzazione	Accordo su consorzio unico di commercializzazione.

Tolmezzo, 21 novembre 2006

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia	Lettera prot. n. 11318.2006 del 14.11.2006	Enti rappresentati – (Cramars, ENAIP, Euroleader, Consorzio Pro Loco Carnia, Soc. Friulana Archeologia)	N. 5	PAL – Asse <i>Saperi e Competenze</i>	Intesa su obiettivi e strategie Asse <i>Saperi e Competenze</i> del PAL e sul metodo concertazione

Tolmezzo, 22 novembre 2006

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia	Lettera prot. n. 11271.2006 del 13.11.2006	Enti rappresentati – (Euroleader, Rappresentanza Foranie Carnia, Consorzio Pro Loco Carnia, Ascom Tolmezzo)	N. 4	PAL – Asse <i>Servizi</i>	Intesa su obiettivi e strategie Asse <i>Servizi</i> del PAL e sul metodo concertazione

Tolmezzo, 21 novembre 2007

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Euroleader	Lettera prot. n. 744.2007 del 13.11.07	Associazioni rappresentate – (Ass. fra le Pro Loco del FVG, Unione Artigiani, Ass. Cooperative Friulane, Coldiretti)	N. 4	Definizione della futura strategia di sviluppo locale della Carnia	Prima definizione del quadro finanziario del PSL nel complesso e delle singole misure; approfondimento contenuti Asse IV.

Tolmezzo, 28 novembre 2007

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Euroleader	Lettera prot. n. 758.2007 del 22.11.07	Associazioni rappresentate – (Ass. Pro Loco del FVG, Coldiretti Confartigianato, Confcooperative,.)	N. 4	Definizione della futura strategia di sviluppo locale della Carnia	Ulteriore approfondimento del quadro finanziario del PSL e dei contenuti dell'Asse IV Leader.

Tolmezzo, 3 marzo 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia/ Euroleader	Lettera prot. CMC n. 2569 del 26.02.2008	Enti rappresentati – (Soc. Coop. Val Degano; ASCOM; Cons. Carnia Welcome; Cons. Arta. Tur.; Cons. Pro Loco della Carnia; Cons. Forni di Sopra; Terme di Arta; Ass. fra le pro loco del Friuli VG)	N. 08	Asse <i>Turismo</i> PAL – Asse IV Leader	Condivisione struttura degli obiettivi e delle progettualità dell'Asse <i>Turismo</i>

Tolmezzo, 21 aprile 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia/ Euroleader	Lettera prot. CMC n. 4172 del 10.04.2008	Enti rappresentati – (CEFAP, Consorzio Pro Loco Carnia, Società Friulana Archeologia, Ist. Salesiano Don Bosco, Cramars)	N. 5	Asse <i>Saperi e Competenze</i> PAL – Asse IV Leader	Condivisione struttura degli obiettivi e delle progettualità dell'Asse <i>Saperi e Competenze</i>

Tolmezzo, 8 maggio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Euroleader	Via e-mail	Enti rappresentati – (Ass. fra le Pro Loco del FVG, Confartigianato Udine, Ass. Cooperative Friulane, Coldiretti Udine).	N. 4	Definizione della futura strategia di sviluppo locale della Carnia	Definizione della strategia del PSL, individuazione concetti chiave da sviluppare, obiettivi da perseguire.

Tolmezzo, 12 maggio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia	Lettera prot. CMC n. 5494 del 06.05.2008	Enti rappresentati – (Rappresentanze Sindacali CGL/CISL/UIL, Rappresentanza delle Foranie della Carnia, Cons. Pro Loco Carnia, Ascom, Euroleader)	N. 5	Asse <i>Servizi</i> PAL – Asse IV Leader	Condivisione struttura degli obiettivi e delle progettualità dell'Asse <i>Servizi</i>

Tolmezzo, 16 maggio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia	Lettera prot. CMC n. 5636 del 9.05.2008	Enti rappresentati – (API Udine, Ass. Coop. Friulane, Ass. Industriali Provincia Udine, Carnia Welcome, CISL/CGL/UIIL, Confartigianato Udine Servizi, CNA, Feder. Provinc. Coldiretti, Euroleader, LegaCoop FVG, Promotur))	N. 11	Riunione della cabina di regia territoriale della Carnia.	Presentazione proposta di PAL della Carnia

Tolmezzo, 27 maggio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Comunità Montana della Carnia	Lettera prot. CMC n. 6151 del 23.05.2008	Enti rappresentati – (Ascom Tolmezzo, API Udine, Ass. Coop. Friulane, Ass. Industriali Udine, Carnia Welcome, CISL/CGL/UIIL, Coldiretti, CIA, Confartigianato, Lega Coop FVG)	N. 10	Riunione della cabina di regia territoriale della Carnia.	Condivisione osservazioni presentate. Approvazione della proposta di PAL

Tolmezzo, 9 luglio 2008

Promotore	Modalità di convocazione	Partecipanti		Oggetto	Considerazioni e conclusioni
Euroleader	Via e-mail	Enti rappresentati – (Ass. fra le Pro Loco del FVG, Confartigianato Udine, Carnia Welcome, Coldiretti Udine).	N. 4	Asse <i>Agricoltura</i> PAL – Asse IV Leader	Definizione della strategia del PSL, individuazione concetti chiave da sviluppare, obiettivi da perseguire, individuazione interventi per misura.

#### 4 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE: OBIETTIVO E STRATEGIA.

Al fine di rafforzare, rendere più coesa ed efficace la strategia di sviluppo locale definita dai GAL, il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia prevede l'integrazione tra le diverse azioni attorno a un tema unificante, individuato nel **turismo rurale sostenibile**. È dunque in relazione a questo tema che si sviluppano le diverse misure e la strategia complessiva del PSL.

##### 4.1 Sintesi dell'analisi di contesto

La presenza di elementi naturali di pregio, ancora in buona parte integri, e di comuni valori legati alla storia locale fa della Carnia un comprensorio dotato di una forte identità – chiaramente identificabile all'interno e dall'esterno della comunità locale - e capace di far coesistere le specificità e le aspettative di sviluppo delle singole realtà territoriali.

L'assetto istituzionale, che vede la presenza di soggetti pubblici a vari livelli di prossimità rispetto alla popolazione, consente di elaborare insieme agli operatori locali le politiche più adatte per lo sviluppo locale, e di incrementare lo sforzo verso un maggiore coordinamento e una maggiore integrazione tra tutti gli attori. Come il resto del territorio montano regionale, anche quello carnico si trova ad affrontare il calo di residenti, l'invecchiamento della popolazione e lo spostamento nei fondovalle. Ciò comporta problemi sociali rilevanti, quali il problematico ricambio generazionale per le imprese, soprattutto agricole, e in generale la difficoltà a gestire iniziative economiche sostenibili, in taluni settori quali il commercio dei generi essenziali, i servizi alla persona e i trasporti. L'intervento pubblico non sempre è in grado di ovviare a tale carenza.

Ciò nonostante, sono presenti delle risorse che, adeguatamente valorizzate ed integrate, possono generare nuovo sviluppo, in grado di rispondere alle limitazioni interne attraverso l'innovazione e la capacità di cogliere le opportunità del contesto, non solo locale. Si assiste, ad esempio, alla diffusione delle ICT, applicabili all'attività di produzione e ai servizi (informazione, comunicazione, trasporto), ma non solo (in via sperimentale anche ai settori della salute, assistenza, didattica, rapporti con le istituzioni), e in grado di ridurre le distanze, mettendo in rete e potenziando l'esistente.

A fronte della scarsità di superficie destinata alla produzione agricola, la presenza di produzioni agroalimentari tradizionali di qualità, poco legate ai prezzi internazionali e con potenzialità di filiera costituisce uno degli elementi di forza del territorio, che può essere valorizzato alla luce di altri fattori, quali la crescente richiesta di prodotti di qualità, la propensione all'acquisto diretto in azienda, l'esistenza di nicchie di mercato attente ai prodotti tipici.

Un'ulteriore opportunità è costituita dalle politiche comunitarie, nazionali e regionali attente all'ambito rurale montano e ai suoi possibili "vettori" di sviluppo, quali la tutela e la valorizzazione ambientale, la filiera del legno, le nuove tecnologie, l'efficienza, il risparmio e la rinnovabilità energetica, le reti culturali, lo sviluppo dell'imprenditorialità e, infine, il turismo.

Nonostante le risorse e potenzialità, si evidenzia attualmente un comparto turistico poco sviluppato, caratterizzato da una complessiva debolezza della struttura economica e patrimoniale delle imprese, con difficoltà di ricambio generazionale, una scarsa consapevolezza negli operatori delle potenzialità del settore e della necessità di messa in rete dell'offerta comprensoriale; un'azione di marketing non ancora generalizzata ed efficace; la carenza di competenze professionali specifiche e di servizi idonei a incentivare e prolungare la permanenza sul territorio. Inoltre, il turismo appare scarsamente integrato con gli altri settori dell'economia locale e con l'offerta culturale e le politiche di sostegno in questi anni hanno registrato una ridotta efficacia degli interventi sostenuti.

In questa situazione potrà innestarsi la promozione degli altri elementi di forza che emergono dall'analisi del contesto. Oltre quelli già indicati, vanno considerate l'ampia rete museale ed espositiva, fruibile attraverso Carnia Musei, e le attività di animazione culturale e turistica, che vedono attivi numerosi soggetti, tra i quali 19 Pro Loco. Dall'analisi della disponibilità di strutture ricreative e di intrattenimento emerge una discreta offerta che è migliorabile per intercettare l'espansione della domanda di ecoturismo, di turismo sportivo, didattico (inteso in senso ampio) e culturale. In questa prospettiva costituiscono punti di forza: la diffusione sul territorio e la dimensione familiare delle imprese turistiche, un patrimonio immobiliare adatto/adattabile ad attività ricettiva non professionale, la presenza di reti di operatori coinvolti nei servizi ricettivi.

#### 4.2 Valutazione delle esperienze e dei risultati dei precedenti programmi (PAL e PSL) e confronto tra le strategie di sviluppo locale espresse dai suddetti programmi e quella del nuovo PSL

Per quanto riguarda l'Iniziativa comunitaria Leader II (periodo di programmazione Ue 1994-1999), le due reti di partenariato (GAL Carnia Leader e GAL Prealpi Leader) costituitesi su un territorio più ampio rispetto a quello di riferimento attuale, hanno gestito PAL per molti versi simili fra loro. Per entrambi tema centrale era lo sviluppo delle piccole e medie imprese locali, con una attenzione particolare, nel Piano di Carnia Leader, per le imprese turistiche.

È indubbio che i due PAL hanno avuto un forte impatto sul territorio in termini di diffusione del concetto di progettazione partecipata ed integrata ed è forse questo l'elemento più rilevante che il GAL Euroleader (nato dalla fusione dei 2 GAL precedenti) ha ereditato ed ha cercato di valorizzare nel successivo periodo di programmazione.

Per una breve sintesi circa l'impatto avuto dai due PAL nel territorio di riferimento, si propongono i seguenti dati:

<i>Carnia Leader e Prealpi Leader: dati complessivi</i>	
Progetti finanziati	172
Posti di lavoro creati	128
Nuove imprese costituite	17
Imprese coinvolte nelle varie attività	452
Ore di formazione complessive	33.100
Posti letto creati	251

<i>Euroleader: Leader + dati aggiornati al 31/12/2007</i>	
Progetti finanziati	33
Enti Locali coinvolti	37
Associazioni locali coinvolte	66
Istituti scolastici coinvolti nei progetti	13
Famiglie coinvolte	2159
Giovani coinvolti nei progetti	2383
Anziani coinvolti nelle attività di animazione	486
Incontri di animazione sul territorio	55

La strategia proposta col PSL 2000-2006 (Iniziativa comunitaria Leader +) dal GAL Euroleader (il cui territorio di riferimento corrispondeva al comprensorio carnico e ai 7 comuni del gemonese) ha inteso invece intervenire in un campo i cui risultati non sono facilmente misurabili in termini di posti di lavoro creati o nuove imprese costituite. La strategia mirava infatti all'attivazione e miglioramento dei servizi da offrire alla popolazione e al territorio per migliorare la qualità della vita nelle zone di montagna, agendo sulle fasce più deboli della popolazione (giovani e anziani) con il coinvolgimento di soggetti quali le associazioni, le scuole, gli enti locali. Si è lavorato cercando di trasmettere alle giovani generazioni il messaggio che vivere in montagna non deve essere considerato un handicap, ma un'opportunità/una sfida per la crescita personale e del comprensorio. In tal modo, attraverso una più ampia conoscenza (e coscienza) del proprio territorio e delle opportunità che questo offre, si è cercato di frenare il fenomeno dell'abbandono delle aree marginali e al contempo di offrire al territorio dei servizi migliori che riducano il gap tra aree montane e aree non montane. La cultura e le risorse immateriali della Carnia sono state valutate campi principali in cui agire per radicare la popolazione nel proprio territorio, prima ancora, o almeno parallelamente, ad iniziative in ambito economico.

Gli obiettivi di creare e sviluppare reti di persone per lo sviluppo del territorio sono stati raggiunti, come tra l'altro è dimostrato dalla risposta sempre crescente ai bandi proposti da Euroleader. Si sono creati dei legami fra i vari soggetti coinvolti, che hanno dato vita a progetti significativi in quanto sentiti fortemente dal territorio. Si è trattato di un vero e proprio esempio di quello che si vuole definire un processo partecipato allo sviluppo di una comunità locale. In alcuni casi in particolare si sono poste le basi per una politica sociale territoriale e condivisa tra i diversi soggetti, favorendo l'implementazione delle relazioni fra le associazioni territoriali, le scuole e le amministrazioni comunali.

I risultati ottenuti nella programmazione che si sta chiudendo ci consentono di riproporre nelle azioni previste dall'Asse 4 Leader del PSR 2007-2013 interventi di rete ed iniziative integrate. L'obiettivo

principale è quello di supportare le imprese e di dotare il territorio di una rete di servizi e strutture a finalità ricreativa e culturale, nonché di servizi alla persona, che possano accrescere la qualità della vita in montagna e allo stesso tempo diventino una componente dell'offerta turistica territoriale. Si intende proseguire nell'azione già intrapresa da Euroleader a sostegno della ricettività turistica non professionale, data la forte domanda del territorio, allo scopo di valorizzare il patrimonio edilizio esistente, di promuovere una tipologia di ricettività compatibile con l'ambiente rurale e al contempo di diffondere la cultura dell'ospitalità, ancora carente nel comprensorio carnico. Attraverso i canali e le reti che il GAL ha contribuito a creare nelle passate programmazioni, verranno dunque valorizzate alcune realtà economiche del territorio, aziende agricole, PMI, attività di B&B, associazioni promotrici di attività culturali e ricreative, o altre che potranno beneficiare direttamente di un "insieme territoriale" coordinato che va prima di tutto a vantaggio della vita dei residenti e in seconda battuta a vantaggio del movimento turistico.

#### 4.3 *La strategia del PSL*

Per la Carnia, lo **sviluppo rurale sostenibile** corrisponde alla rivitalizzazione delle comunità locali in un ritrovato equilibrio con le risorse e con il patrimonio culturale e naturale.

Nel raggiungimento di questo nuovo equilibrio, **il turismo può essere uno strumento decisivo**, in particolare se concepito come riferimento catalizzatore e strutturante del processo di sviluppo locale più che un settore specifico. Si tratta quindi di fare del turismo il mezzo attraverso il quale salvaguardare e valorizzare il patrimonio ambientale e costruito, creare occasioni dirette ed indirette di stabile occupazione e reddito nelle aree più marginali, contribuire alla sostenibilità dei servizi diffusi sul territorio.

Al centro della strategia di sviluppo rurale sostenibile della Carnia, vi è pertanto un approccio nuovo al turismo come modalità attraverso la quale, in un contesto "difficile", le risorse e la qualità dell'ambiente naturale e culturale si trasformano in benessere per la comunità locale.

Partendo da questo orientamento, la strategia del Piano di Sviluppo Locale in Carnia può concentrarsi sull'**incremento dell'attrattività e fruibilità del territorio**, nei suoi diversi aspetti e peculiari ricchezze naturali e culturali.

Proseguendo il percorso attivato nei precedenti periodi di programmazione, durante i quali tramite l'approccio Leader il partenariato del Gal ha promosso iniziative di riscoperta e valorizzazione del territorio da parte dei residenti, di rafforzamento dell'identità locale nonché di promozione del turismo rurale, i singoli interventi e la strategia complessiva del nuovo Piano sono orientati a diffondere la **consapevolezza di un territorio dalla particolare valenza turistica**, in cui è piacevole vivere e che è interessante visitare. "Carnia da vivere", "Carnia destinazione turistica", "Carnia: natura & cultura" sono alcune delle espressioni di riferimento.

Per questo la strategia del PSL si struttura in due obiettivi specifici e quattro orientamenti trasversali che qualificano le modalità per raggiungerli.

#### 4.4 *Orientamenti trasversali*

Quattro indirizzi trasversali caratterizzano le modalità adottate dal PSL per raggiungere l'obiettivo di un turismo rurale sostenibile:

##### *1) La rete. La Carnia come unico villaggio*

Pur avendo una precisa identità, la Carnia non si percepisce come un unico comprensorio dotato di un'ampia serie di servizi e di opportunità. E' indubbio che i centri abitati della Carnia siano diffusi su un vasto territorio, ma è altrettanto vero che le distanze sono sempre più un ostacolo superabile.

Senza perdere il senso di appartenenza alla comunità del singolo centro abitato, è necessario che si rafforzi negli operatori e nei residenti la visione di un unico insediamento diffuso, di un sistema più ampio al quale fare riferimento per la propria attività e per le prospettive di vita e di sviluppo.

Questo significa favorire tutto quanto facilita la riduzione delle distanze. Le distanze si accorciano con la circolazione dell'informazione, con l'uso di modalità e tecnologie adeguate: diffusa connessione telematica, mobilità locale, rafforzamento delle forme di coordinamento comprensoriale a tutti i livelli. Questo significa considerare e mettere in rete i diversi servizi e strutture presenti, le manifestazioni, le attività ricreative e culturali, costruire un cartellone dell'offerta locale, che faccia coincidere il termine locale con "della Carnia".

## 2) *La rete. La Carnia come luogo di saperi e conoscenze*

Le capacità degli uomini e delle donne della Carnia faranno la differenza. L'esistenza di un patrimonio culturale, fatto di elementi fisici, istituzioni, tradizioni, comunità di pratiche è una base importante, ma attualmente poco considerata per costruire il futuro del territorio. E' più facile che questo patrimonio costituisca la base culturale per percorsi individuali di successo, spesso all'esterno del comprensorio, che per lo sviluppo locale.

Questa situazione va superata con un approccio che valorizzi le competenze locali, favorendo lo scambio, la condivisione, l'evoluzione incrementale delle conoscenze. Integrazione della scuola nella comunità, lotta alla dispersione scolastica, collegamento scuola-attività economiche, promozione della formazione lungo tutto l'arco della vita, valorizzazione delle professionalità presenti, diffusione della cultura del progetto ed imprenditoriale, promozione di occasioni di conoscenza, ... fare della Carnia un territorio che apprende.

In questo approccio un ruolo di rilievo ha la telematica, che può divenire lo strumento per sostenere e per rafforzare la rete e un campo nel quale poter coltivare nuovi saperi e nuove competenze.

L'idea della Carnia come "luogo di saperi e competenze" influenza anche la proposta turistica, caratterizzandola come momento nel quale è possibile fare esperienza, partecipare a "laboratori" di natura, cultura, mestieri, produzioni.

## 3) *Il legame tra benessere e turismo. La cultura di territorio turistico*

C'è una possibile forte sinergia tra l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei residenti e quella di rafforzare la presenza turistica. La qualità dell'ambiente urbano e naturale, la presenza di servizi di prossimità, la mobilità, l'accesso ad occasioni culturali e ricreative, la disponibilità di elementi di pregio in campo gastronomico ed artigianale, la possibilità di esercitare pratiche sportive sono tutti fattori che accrescono l'attrattività di un luogo sia per i residenti, sia per gli ospiti temporanei. Questa utilità di essere un territorio turistico deve divenire patrimonio culturale dell'intera popolazione e vanno privilegiati quegli interventi che connettono maggiormente interessi della popolazione e dei turisti.

Inoltre, merita valorizzare al massimo gli effetti indiretti del turismo sugli altri settori (costruzioni, artigianato artistico, agroalimentare, servizi), coinvolgendo le categorie produttive nella strategia turistica e valorizzando le professionalità presenti.

## 4) *L'approccio pro-attivo*

Favorire la risposta delle forze vitali della Carnia ai problemi presenti. Non si tratta di chiudersi nel locale, ma di affermare un maggior protagonismo, una maggior capacità di risposta endogena alle necessità (manutenzione del territorio, trasporto, assistenza, ecc.), attraverso l'innovazione. Il miglioramento dei servizi e del benessere materiale della comunità può venire dalla capacità di affrontare i problemi non in un'ottica di vincolo e di marginalità, ma di ambito nel quale si possono sviluppare occasioni nuove di occupazione e di reddito e validi progetti di vita.

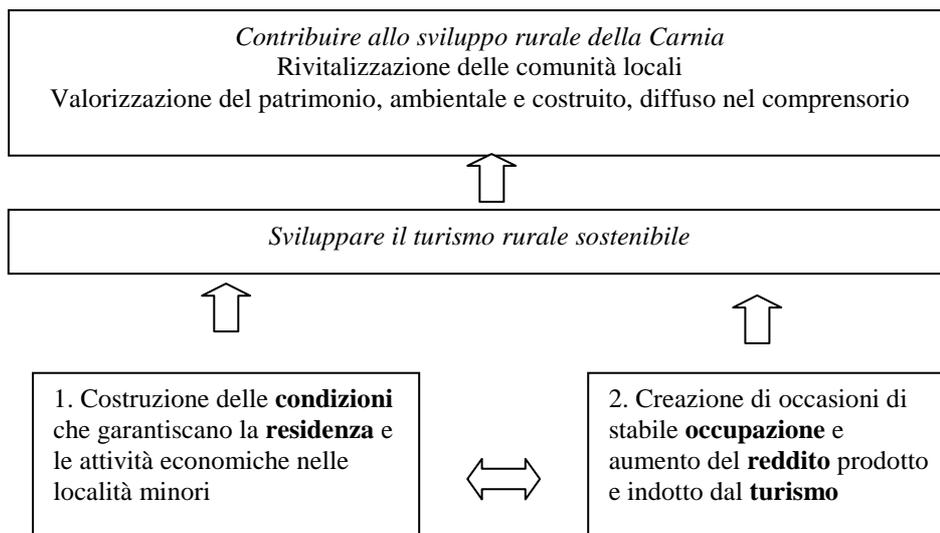
La cultura del territorio, del progetto, dell'impresa sono fattori che vanno resi patrimonio comune a partire dai primi livelli di scolarizzazione. Nell'ambito di questa cultura, merita attenzione l'imprenditoria turistica, soprattutto nei giovani, maggiormente inclini all'innovazione e all'offerta di prodotti e servizi che, salvaguardando e valorizzando i tratti locali, siano capaci di evolversi e di mantenere nel tempo l'attrattività per il turista.

### 4.5 *Gli obiettivi*

Per contribuire allo sviluppo rurale della Carnia, il PSL si pone due obiettivi specifici:

- 1) la costruzione delle condizioni che garantiscano la permanenza della popolazione e che permettano all'economia turistica di insediarsi nelle località minori;
- 2) la creazione di occasioni di stabile occupazione e aumento del reddito prodotto e indotto dal turismo.

Pertanto, l'approccio strategico del programma può essere così schematizzato:

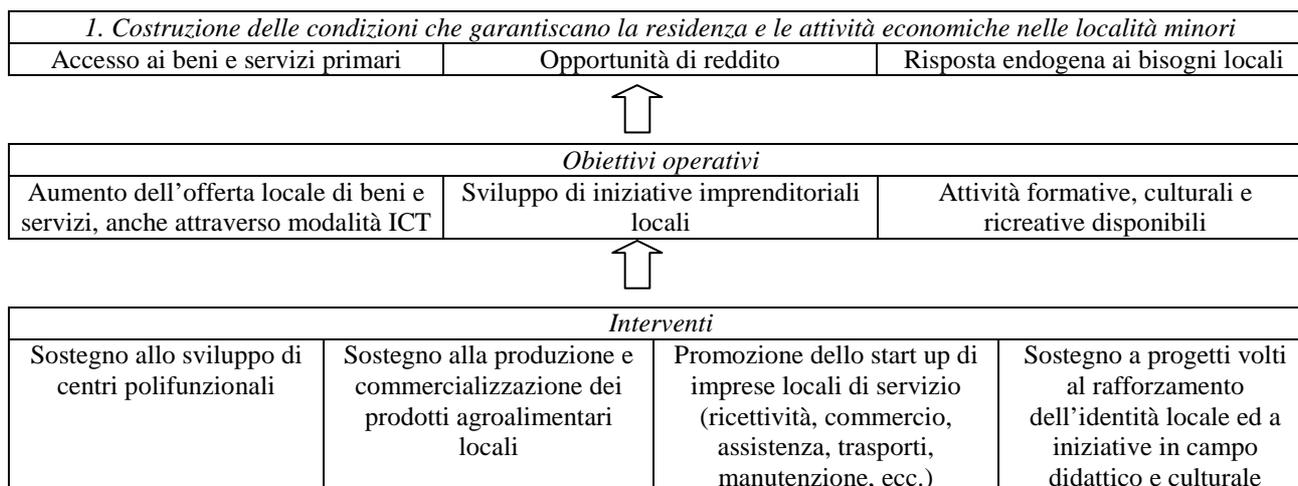


I due obiettivi specifici sono in stretta relazione, nella prospettiva di favorire lo sviluppo del turismo rurale sostenibile e, attraverso questo, di contribuire allo sviluppo rurale della Carnia: molti servizi, iniziative, strutture, tecnologie e mezzi idonei a incentivare la rivitalizzazione delle comunità locali hanno in sé anche una chiara valenza turistica, così come le possibilità di occupazione e reddito attraverso il turismo rurale contribuiscono a creare le condizioni a favore della residenza e della qualità della vita in Carnia. È dunque possibile valorizzare la sinergia tra gli obiettivi indicati e tra azioni, mezzi e risultati relativi agli stessi obiettivi.

*1) Costruzione delle condizioni che garantiscano la residenza e le attività economiche nelle località minori*

Una comunità è vitale quando le persone possono trovarvi gli elementi per esprimere le proprie potenzialità e contribuiscono a creare le condizioni per la propria permanenza. Qualità dell'ambiente, possibilità di alloggio, opportunità di reddito, relazioni, accesso ad informazione e conoscenza sono parte di queste condizioni. Nelle aree periferiche e nei centri minori la presenza di un ambiente urbano e di un intorno curato, la disponibilità di servizi di prossimità e pubblici (in particolare l'istruzione di buona qualità) e la possibilità di raggiungere i centri maggiori per i servizi di livello superiore vengono riconosciuti dalla popolazione come fattori rilevanti per mantenere/decidere la residenza.

La presenza di queste condizioni può essere determinata attraverso un insieme di interventi che devono considerare la dispersione della popolazione per disegnare risposte efficienti e sostenibili. Il PSL della Carnia concentra la sua attenzione solo su alcuni obiettivi operativi - tra i più idonei ad essere affrontati con l'approccio Leader - mentre altri vengono assunti da altri strumenti di programmazione, come previsto dal PAL della Comunità Montana della Carnia (vedasi capitolo 7).



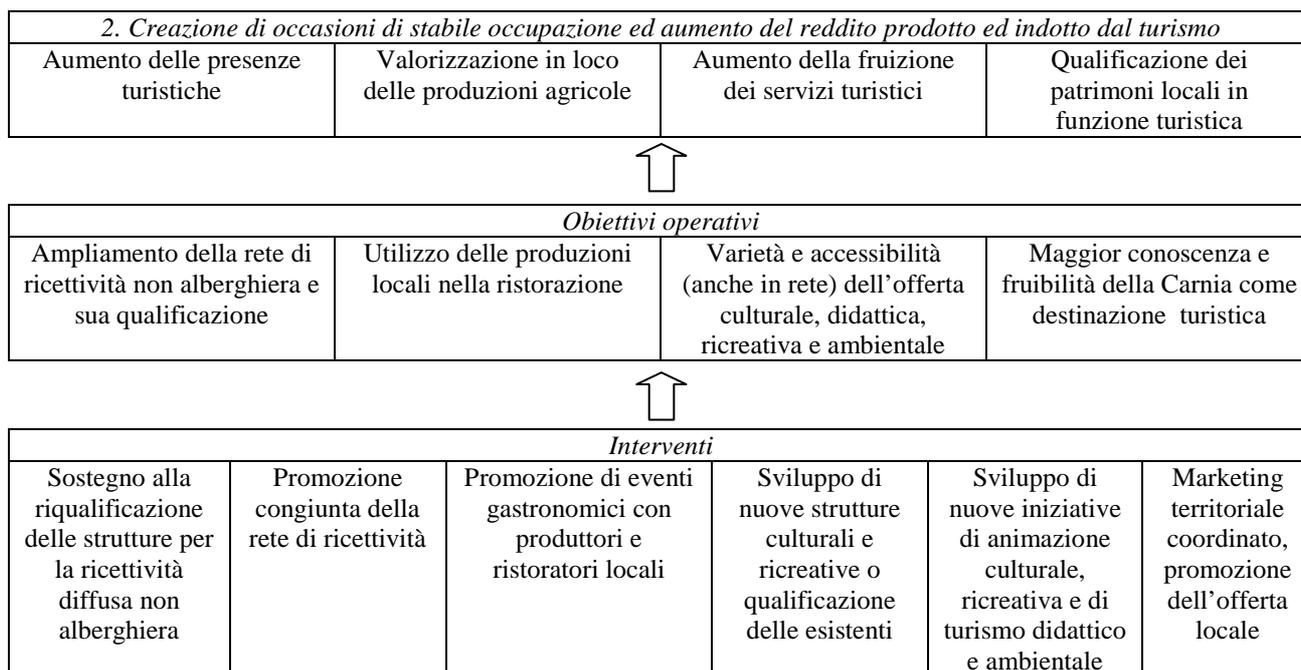
*2) Creazione di occasioni di stabile occupazione e di aumento del reddito prodotto e indotto dal turismo*

Il turismo crea valore aggiunto alle attività direttamente connesse, determina opportunità di mercato anche per altri settori produttivi ed offre il suo contributo alla sostenibilità dei servizi. Per questo è necessario puntare sull'aumento delle presenze turistiche, in particolare di quelle costituite da visitatori che vengono in Carnia per avvicinarsi ad una realtà diversa, conoscere, sperimentare, vivere esperienze. È importante cioè promuovere un turismo che desideri abitare all'interno dei contesti tradizionali, apprezzare i prodotti tipici e vedere come vengono realizzati, scoprire gli elementi di attrattività presenti, ossia un turismo che apprezzi/richieda il mantenimento e la valorizzazione architettonica ed ambientale e delle attività a questa connessi.

Per questo è necessario sviluppare una ricettività che integri l'ospite nella comunità locale e che permetta una fruizione che si allarga durante l'anno. Il turismo didattico (inteso in senso lato, non solo scolastico, ma anche di gruppi o associazioni con specifici interessi), le settimane e minisettemane verdi, i week end lunghi collegati alla partecipazione ad eventi/manifestazioni/corsi possono essere alcune modalità per raggiungere questo obiettivo. Ciò richiede la presenza di un'offerta composta da laboratori differenziati (di conoscenza dei cicli produttivi, dei mestieri, della natura, della montagna, delle tradizioni, del gusto, ecc.), un set di offerte (culturali, naturali, sportive, didattiche) appropriate ai diversi ospiti, inclusi i giovani (musica, sport, approfondimenti tematici, ecc.), la qualificazione degli eventi (recupero di significato e tradizione), una ricettività diffusa.

Per questo il PSL deve favorire l'integrazione e la qualificazione dell'offerta ricettiva, la valorizzazione delle professioni presenti e dei prodotti delle filiere agricole e artigianali locali, la presenza di professionalità nei servizi al turista e lo start up di imprese turistiche di servizio, la promozione e concertazione delle "esperienze disponibili" e degli eventi, la calendarizzazione annuale di alcune offerte e una programmazione pluriennale per facilitare la programmazione delle visite da parte di gruppi organizzati, la messa in rete dell'offerta, in modo che sia fruibile a piacere da qualsiasi persona presente nel villaggio Carnia (sapere cosa si può vedere/fare/conoscere/gustare), la promozione della conoscenza della Carnia sul mercato turistico.

L'ampia struttura degli obiettivi e degli strumenti utilizzati dal PSL per sviluppare l'economia turistica può essere sintetizzata nel seguente schema:



Nella prospettiva di rafforzare il sistema turistico locale, parallelamente agli interventi già indicati, il PSL promuoverà le seguenti iniziative:

- accordi intersettoriali per coordinare gli sforzi dei diversi attori locali e per garantire una progressiva conoscenza, professionalità ed attenzione all'ospite da parte degli operatori dei diversi comparti;
- lo scambio di esperienze e l'accesso a reti più ampie attive nel turismo rurale, attraverso l'attivazione della cooperazione interterritoriale e transnazionale.

## 5 MISURE E AZIONI.

### 5.1 *Misura 410: Strategia di sviluppo locale.*

#### 5.1.1 *Misura 411: Competitività.*

La misura intende valorizzare le produzioni agricole legate alla tradizione e alla tipicità della Carnia, da un lato per accrescere la sostenibilità economica dell'attività agricola, contribuendo così a favorire la permanenza della popolazione e la gestione del territorio, e dall'altro per arricchire l'offerta turistica gastronomica. Valorizzare la produzione locale carnica significa sostenere quei processi di lavorazione, trasformazione e confezionamento del prodotto che consentono di esaltarne la qualità, requisito privilegiato per accrescerne l'accesso al mercato locale, anche turistico. Significa inoltre promuovere nuovi canali di vendita, in particolare la vendita diretta in azienda e gli eventi e le manifestazioni locali che, per modalità organizzative e operatori coinvolti, siano caratterizzati da un legame stabile con il territorio. Tali modalità di commercializzazione, accorciando il circuito produttore – consumatore, con tutti i connessi vantaggi in termini di riduzione di costi (anche ambientali), contribuiscono alla valorizzazione turistica della Carnia, che risulterà in grado di offrire al turista prodotti di qualità, legati alle peculiarità del territorio che lo ospita, a prezzo accettabile.

#### 5.1.1.1 Azione 1: Valorizzazione dei prodotti agricoli locali.

Intervento1 *“Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali”*

Intervento2 *“Realizzazione di eventi, fiere o manifestazioni finalizzate alla valorizzazione delle produzioni locali e la partecipazione alle medesime”*

Intervento3 *“Realizzazione di eventi enogastronomici a valenza turistica che prevedano l'integrazione tra il settore agricolo locale e quello della ristorazione”*

5.1.1.1.1 Schede descrittive

Misura 411	<i>Competitività</i>
Azione 1	<i>Valorizzazione dei prodotti agricoli locali</i>
Intervento 1	<b><i>Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali</i></b>
Modalità attuativa	<i>Progetti a bando</i>
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità:</b></p> <p>1) Finalità posta dal PSR  <i>L'azione ha come obiettivo specifico l'accrescimento del valore delle produzioni agricole locali grazie a canali di commercializzazione che sfruttino la sinergia con le azioni attivabili nell'ambito della strategia di sviluppo locale e che permettano di "accorciare" il circuito commerciale produttori-consumatori. Rispetto all'indicazione fornita dal PSR che contempla la possibilità di indirizzare i progetti verso il mercato locale o verso i mercati esterni al territorio del GAL attraverso un'attività di marketing territoriale, è intenzione del GAL sostenere i progetti di filiera corta orientati al mercato locale.</i></p> <p>2) Finalità specifica dell'intervento  <i>L'obiettivo principale che si intende perseguire con il presente intervento è la valorizzazione delle produzioni agricole legate alla tradizione e alla tipicità, a sostegno del reddito agricolo, dell'occupazione e della sostenibilità economica dell'attività agricola, condizioni essenziali per favorire la residenzialità in Carnia. Allo stesso tempo accrescere il valore e facilitare la commercializzazione in loco della produzione agricola significa contribuire alla valorizzazione turistica del territorio.</i>  <i>Si intendono pertanto sostenere i processi di trasformazione, manipolazione e confezionamento del prodotto che consentano di preservarne ed esaltarne la qualità, l'ottenimento di certificazioni di qualità, inclusa quella biologica, nonché gli investimenti volti a creare o migliorare gli spazi destinati alla vendita diretta in azienda dei prodotti, al fine di favorire nuovi rapporti fra le aziende agricole e il mercato, in particolare quello locale e turistico, incentivando in tal modo la filiera corta.</i></p> <p><b>Interventi finanziati</b>  <i>L'azione sostiene gli investimenti aziendali rivolti a:</i></p> <p>a) realizzare o adeguare gli immobili per lo svolgimento delle attività di manipolazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni  b) acquisire attrezzature per la manipolazione, la trasformazione e il confezionamento delle produzioni;  c) acquisire licenze e certificazioni di qualità;  d) acquisire servizi di consulenza specialistica sulle tecniche di trattamento e commercializzazione delle produzioni;  e) produrre e diffondere materiale promozionale.</p>
Beneficiari	<i>Aziende agricole, singole o in associazione temporanea; cooperative di produzione</i>
Criteri di selezione	<p><i>Verranno privilegiati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>i giovani imprenditori</i></li> <li>• <i>le donne imprenditrici</i></li> <li>• <i>il coinvolgimento di donne nelle attività aziendali</i></li> <li>• <i>la creazione di nuovi posti di lavoro</i></li> <li>• <i>le imprese che intendono ottenere certificazioni di qualità, compresa quella biologica</i></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>i progetti integrati</i></li> <li>• <i>le aziende che intendono introdurre nuovi prodotti o processi</i></li> <li>• <i>le aree maggiormente svantaggiate</i></li> <li>• <i>l'inserimento del progetto in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio</i></li> </ul>														
Tipo di aiuto	<i>I contributi sono erogati in conto capitale.</i>														
Intensità contributiva	<i>60% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani imprenditori 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri imprenditori</i>														
Spesa	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">(euro)</td> </tr> <tr> <td colspan="2">SPESA PUBBLICA</td> <td rowspan="2">PRIVATA</td> <td rowspan="2">TOTALE</td> </tr> <tr> <td>FEASR</td> <td>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</td> </tr> <tr> <td>66.000,00</td> <td>84.000,00</td> <td>122.727,27</td> <td>272.727,27</td> </tr> </table>			(euro)		SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	66.000,00	84.000,00	122.727,27	272.727,27
		(euro)													
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE												
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE														
66.000,00	84.000,00	122.727,27	272.727,27												
Condizioni particolari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Potranno beneficiare dell'intervento solamente le aziende che non abbiano già ottenuto aiuti per la medesima tipologia di investimento con misure dell'asse 1 del PSR della regione FVG</i></li> <li>• <i>Gli aiuti sono concessi per un importo non inferiore ad euro 10.000,00 e non superiore ad euro 100.000,00</i></li> </ul>														
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	<i>Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"</i>														
Misura del Reg. CE n. 1698/2005	<i>Misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione: art 26 "Ammodernamento delle aziende agricole"</i>														
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<i>Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000; raccomandazione 2003/361/CE</i>														
Grado di realizzabilità	<p><i>Condizione di partenza: basso numero di aziende agricole che attuano la vendita diretta con un sistema organizzato, elevato numero di aziende agricole di piccole dimensioni.</i></p> <p><i>Elementi a favore: necessità delle aziende agricole di effettuare investimenti per creare o migliorare gli spazi da destinare alla trasformazione e vendita dei prodotti; realizzazione di un sostanziale progetto di sviluppo aziendale a fronte di un minimo investimento; realizzazione di interventi che consentono di diversificare l'attività aziendale e di integrarne il reddito.</i></p> <p><i>Esistono pertanto i presupposti, operativi e logistici, affinché l'intervento proposto dal Gal possa essere realizzato.</i></p>														
Cronoprogramma procedurale	<i>31.01.2012 pubblicazione bando 31.07.2012 approvazione progetti 31.07.2013 conclusione progetti</i>														
Indicatori di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero di progetti finanziati: 7</i></li> <li>• <i>Numero dei beneficiari: 7</i></li> <li>• <i>Volume totale degli investimenti: euro 272.727,27</i></li> </ul>														
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero di posti di lavoro creati: 2</i></li> <li>• <i>Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o processi: 2</i></li> </ul>														

Misura 411	<i>Competitività</i>
Azione 1	<i>Valorizzazione dei prodotti agricoli locali</i>
Intervento 2	<b><i>Realizzazione di eventi, fiere o manifestazioni finalizzate alla valorizzazione delle produzioni locali e la partecipazione alle medesime</i></b>
Modalità attuativa	<i>Progetti a bando</i>
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità:</b></p> <p>1) Finalità posta dal PSR  <i>L'azione ha come obiettivo l'accrescimento del valore delle produzioni agricole locali grazie a canali di commercializzazione che sfruttino la sinergia con le azioni attivabili nell'ambito della strategia di sviluppo locale e che permettano di "accorciare" il circuito commerciale produttori-consumatori.</i></p> <p>2) Finalità specifica dell'intervento  <i>L'obiettivo specifico che si intende perseguire con questo intervento è quello di avvicinare produttori e consumatori tramite l'attivazione e il consolidamento di metodi innovativi di valorizzazione dei prodotti, che puntino alla costituzione di forme associative e all'approccio di rete tra operatori.</i>  <i>Si intende infatti sostenere e favorire la conoscenza diretta fra produttori e consumatori, "accorciare" il circuito commerciale al fine di ridurre nettamente i costi per la conservazione, per il confezionamento e per l'intermediazione commerciale. Il contenimento del prezzo dei prodotti incentiva il consumo da parte della popolazione e degli ospiti, mentre il sostegno alla stagionalità contribuisce a garantirne la qualità e la sostenibilità.</i>  <i>Ciò che si intende sostenere non è la realizzazione di manifestazioni una tantum, bensì eventi che sappiano inserirsi in una strategia più complessa di valorizzazione del territorio carnico. Pertanto, verranno favoriti quegli eventi che rientrino in un programma di manifestazioni e/o che siano inseriti in "pacchetti di promozione dell'area", quali elementi attrattivi dell'offerta turistica locale. Gli eventi sostenuti che saranno organizzati da soggetti diversi dai produttori locali, dovranno comunque rappresentare un momento di valorizzazione e commercializzazione dei prodotti delle aziende agricole locali.</i></p> <p><b>Interventi finanziati</b>  <i>Le spese sostenute per la realizzazione degli eventi, delle fiere e delle manifestazioni, o per la partecipazione ai medesimi sono rivolte a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>acquisire servizi di consulenza specialistica per la progettazione e l'organizzazione;</i></li> <li>b) <i>noleggiare attrezzature e strutture mobili;</i></li> <li>c) <i>acquisire spazi e servizi fieristici (o spazi e servizi nell'ambito degli eventi e delle manifestazioni);</i></li> <li>d) <i>produrre e diffondere materiale promozionale.</i></li> </ul>
Beneficiari	<i>Associazioni o associazioni temporanee di impresa diverse da quelle previste dall'art. 20, lett. c), iii) del Reg. CE n. 1698/2005, enti locali</i>
Criteri di selezione	<p><i>Verranno privilegiati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>i metodi innovativi di valorizzazione e promozione dei prodotti locali</i></li> <li>• <i>i progetti integrati (ovvero che coinvolgono più soggetti)</i></li> <li>• <i>i progetti di rete sovracomunale</i></li> <li>• <i>la realizzazione di eventi inseriti in un programma di manifestazioni e/o in "pacchetti di promozione dell'area",</i></li> <li>• <i>i progetti gestiti in maggioranza da giovani coinvolti in ruoli di</i></li> </ul>

	<i>responsabilità</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>i progetti gestiti in maggioranza da donne coinvolte in ruoli di responsabilità</i></li> <li>• <i>le aree maggiormente svantaggiate</i></li> </ul>																
Tipo di aiuto	<i>Aiuto in conto capitale. Nel caso di soggetti privati che esercitano un'attività d'impresa, troveranno applicazione le disposizioni relative agli aiuti di importanza minore (de minimis) recate dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006, pubblicato sulla GUCE L. 379 del 28/12/2006.</i>																
Intensità contributiva	70%																
Spesa	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">(euro)</td> </tr> <tr> <td colspan="2">SPESA PUBBLICA</td> <td>PRIVATA</td> <td>TOTALE</td> </tr> <tr> <td>FEASR</td> <td>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>44.000,00</td> <td>56.000,00</td> <td>42.857,14</td> <td>142.857,14</td> </tr> </table>			(euro)		SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			44.000,00	56.000,00	42.857,14	142.857,14
		(euro)															
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE														
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE																
44.000,00	56.000,00	42.857,14	142.857,14														
Condizioni particolari	<i>Gli aiuti sono concessi per un importo non inferiore ad euro 10.000,00 e non superiore ad euro 100.000,00</i>																
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	<i>Non c'è pertinenza con nessuna delle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR</i>																
Misura del Reg. CE n. 1698/2005	<i>Ai sensi dell'art. 64 "Attuazione di strategie locali" del reg. CE n. 1698/2005 l'intervento non è riconducibile a una delle misure del regolamento stesso.</i>																
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<i>Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000</i>																
Grado di realizzabilità	<p><i>Condizioni di partenza: esistenza di numerose manifestazioni in Carnia di valorizzazione delle produzioni agricole locali che necessitano di rafforzamento</i></p> <p><i>Elementi a favore: incentivo per le aziende agricole locali ad incrementare la propria produzione possibilità di coinvolgimento di un numero maggiore di produttori locali, incremento della visibilità delle singole aziende agricole locali, soddisfazione di una sempre più crescente domanda di prodotti locali, aumento dell'attrattività turistica della Carnia coincidente con le attuali richieste del mercato turistico.</i></p> <p><i>Elementi a sfavore: produzioni locali limitate</i></p>																
Cronoprogramma procedurale	<i>31.08.2012 pubblicazione bando</i> <i>28.02.2013 approvazione progetti</i> <i>28.02.2014 conclusione progetti</i>																
Indicatori di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero di progetti finanziati: 5</i></li> <li>• <i>Numero dei beneficiari: 5</i></li> </ul>																
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero di contatti con potenziali clienti effettuato: 75.000</i></li> </ul>																

Misura 411	<i>Competitività</i>			
Azione 1	<i>Valorizzazione dei prodotti agricoli locali</i>			
Intervento 3	<b><i>Realizzazione di eventi enogastronomici a valenza turistica che prevedano l'integrazione tra il settore agricolo locale e quello della ristorazione</i></b>			
Modalità attuativa	<i>Progetto a gestione diretta</i>			
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità:</b></p> <p>1) Finalità posta dal PSR  <i>L'azione ha come obiettivo specifico l'accrescimento del valore delle produzioni agricole locali grazie a canali di commercializzazione che sfruttino la sinergia con le azioni attivabili nell'ambito della strategia di sviluppo locale e che permettano di "accorciare" il circuito commerciale produttori-consumatori.</i></p> <p>2) Finalità specifica dell'intervento  <i>La finalità dell'intervento è quella di promuovere il patrimonio agroalimentare locale incentivandone l'utilizzo nell'ambito della ristorazione, in particolare sollecitando, attraverso incontri, riunioni e seminari, i ristoratori ad utilizzare nei loro menu i prodotti agricoli locali. In questo modo, da un lato si intende favorire l'apertura di canali di collaborazione tra i produttori agricoli e la ristorazione, dall'altro sostenere gli agriturismi nell'attività di promozione dei prodotti locali. In tal modo, si migliora la sostenibilità del sistema produttivo attraverso la valorizzazione economica delle produzioni di base e allo stesso tempo si offre al turista un servizio di ristorazione di qualità, basato sui patrimoni agroalimentari del territorio. Va rilevato infine come la riduzione dei trasporti porta a benefici ambientali non trascurabili.</i>  <i>Verrà attuato un progetto pilota che culminerà nell'organizzazione di eventi enogastronomici a valenza turistica in cui verranno presentati i piatti e i menù realizzati con i prodotti agricoli locali, seguendo l'esempio di altre esperienze analoghe avviate in altre regioni italiane.</i></p> <p><b>Interventi finanziati</b>  <i>Le spese sostenute per la realizzazione degli eventi sono rivolte a:</i></p> <p>a) <i>acquisire servizi di consulenza specialistica per la progettazione e l'organizzazione;</i>  b) <i>noleggiare attrezzature e strutture mobili;</i>  c) <i>acquisire spazi e servizi fieristici (o spazi e servizi nell'ambito degli eventi e delle manifestazioni);</i>  d) <i>produrre e diffondere materiale promozionale.</i></p>			
Beneficiari	<i>GAL</i>			
Criteri di selezione				
Tipo di aiuto	<i>Aiuto in conto capitale</i>			
Intensità contributiva	<i>100%</i>			
Spesa	(euro)			
	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE
	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	22.000,00	28.000,00	-	50.000,00
Condizioni particolari	<i>Eventuali condizioni particolari verranno definite nel progetto attuativo</i>			
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	<i>Non c'è pertinenza con nessuna delle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR</i>			
Misura del Reg. CE n.	<i>Ai sensi dell'art. 64 "Attuazione di strategie locali" del reg. CE n. 1698/2005</i>			

1698/2005	<i>l'intervento non è riconducibile a una delle misure del regolamento stesso.</i>
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<i>Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000</i>
Grado di realizzabilità	<i>Elementi a sfavore: approccio culturale individualista degli operatori locali, limitata offerta di prodotti agricoli locali tipici. Elementi a favore: il patrimonio gastronomico della Carnia non è ancora sufficientemente valorizzato al proprio interno e manca la creazione organizzata di un canale diretto fra produttori e ristoratori, al fine di valorizzare le produzioni locali. Il maggiore interesse sia dei residenti che dei turisti a riscoprire i patrimoni agroalimentari del territorio, supportato dall'animazione da parte del Gal, sarà presupposto per la realizzabilità dell'intervento. Utile a tal fine sarà anche il confronto con esperienze analoghe avviate in altre regioni italiane.</i>
Cronoprogramma procedurale	<i>13.09.2011 approvazione progetto attuativo 31.12.2013 conclusione progetto</i>
Indicatori di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero di progetti finanziati: 1</i></li> <li>• <i>Numero di beneficiari: 1</i></li> </ul>
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero accordi di fornitura al settore della ristorazione attivati: 5</i></li> <li>• <i>Numero di contatti con potenziali clienti effettuato: 50.000</i></li> </ul>

### 5.1.2 Misura 413: Qualità della vita/ diversificazione.

Con la presente misura si intende accrescere la qualità della vita, il reddito e le occasioni di occupazione per la popolazione locale, in particolare giovanile e femminile, facendo del turismo l'elemento catalizzatore e promotore delle risorse disponibili e attivabili. Si punta a rendere attrattive e ampiamente accessibili le ricchezze presenti, valorizzando da un lato il loro essere diffuse sul territorio, dall'altro la loro riconducibilità a valori ed elementi comuni in grado di rendere "unica" l'esperienza turistica in Carnia. In questo processo, le azioni di marketing dovranno offrire un apporto fondamentale, facilitando la percezione e la fruibilità di un territorio da conoscere in tutte le sue valenze culturali e ambientali, in cui è possibile recuperare la dimensione "lenta" dell'incontro e della scoperta, in cui è piacevole svolgere attività sportiva e ricreativa, in un contesto informale, che lascia spazio all'iniziativa degli stessi ospiti, messi nelle condizioni di scegliere itinerari e attività. In sintesi, si punta non solo a recuperare specifici segmenti di domanda turistica tradizionale, ma soprattutto a sostenere la "nuova richiesta" presente e potenziale (turismo sportivo/attivo, naturalistico, culturale, agriturismo, gastronomico ecc.).

In quest'ottica, la scelta di sostenere la ricettività extra alberghiera, e di aumentarne lo standard qualitativo, anche attraverso il rafforzamento delle reti di operatori, persegue tre finalità principali: intercettare una domanda turistica e culturale emergente, offrendo al turista un ambiente familiare, che facilita l'accesso a ciò che è possibile vedere, fare, conoscere durante la permanenza; salvaguardare il patrimonio locale e il suo utilizzo abitativo; rendere accessibile ai residenti un'attività utile ad integrare i redditi esistenti.

A ciò si affianca la necessità di offrire ai turisti, e agli stessi residenti, idonei servizi commerciali, di trasporto, assistenza, manutenzione, informazione, accompagnamento e accesso alla rete internet. Ulteriore obiettivo della misura è quello di sostenere, tramite consulenze specifiche e sostegno agli investimenti, le attività esistenti in quest'ambito e di stimolarne di nuove, anche attraverso modalità innovative, flessibili e polifunzionali (ad esempio attraverso l'utilizzo delle ITC), che ne garantiscano nel tempo la sostenibilità economica.

La misura punta inoltre ad ampliare il set di offerte didattiche (rivolte ad un pubblico anche adulto), culturali, ricreative (ad esempio musica e teatro) e sportive, pensate con riferimento ai diversi ospiti, (diverse fasce d'età, diversi interessi, diverse capacità motorie), sia in termini di attività che di strutture disponibili. Si punta inoltre a creare nei residenti stessi la consapevolezza delle ricchezze presenti e l'opportunità di valorizzarle al meglio anche in chiave turistica.

Infine, con la presente misura si intende incentivare la partecipazione femminile allo sviluppo sostenibile della Carnia, e in particolare alle attività imprenditoriali; si tratta di favorire l'integrazione del reddito familiare e la qualità della vita della popolazione, ma anche di coinvolgere nell'offerta ricettiva, culturale e ricreativa, nonché dei servizi alla persona, tutte le risorse che il territorio può offrire, in termini di conoscenza, competenza e potenzialità.

La Misura 413 *Qualità della vita/ diversificazione* è così strutturata:

*Azione 1: Ricettività turistica*

Intervento1 *“Realizzazione o diversa destinazione d'uso di edifici o di parti di essi per il miglioramento e/o la creazione di nuovi posti letto per il tramite di attività di B&B”*

Intervento2 *“Interventi a sostegno degli esercizi di affittacamere”*

Intervento3 *“Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica”*

Intervento4 *“Interventi per il rafforzamento di reti esistenti di ricettività turistica”*

*Azione 2: Servizi di prossimità*

Intervento1 *“Sostegno a investimenti per il rafforzamento o l'attivazione di centri polifunzionali”*

Intervento2 *“Interventi per la creazione o il consolidamento di attività imprenditoriali finalizzate all'erogazione di servizi alla persona”*

*Azione 3: Servizi e attività ricreative e culturali*

Intervento1 *“Sostegno a progetti collegati al rafforzamento dell'identità locale riconducibili ad un'offerta di turismo didattico e/o culturale”*

Intervento2 *“Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali”*

Intervento3 *“Sostegno a progetti volti a favorire la messa a sistema delle risorse locali per migliorare ed arricchire l'offerta turistica della Carnia”*

*Azione 4: Iniziative finalizzate al marketing territoriale*

Intervento1 *“Marketing per la promozione della Carnia quale destinazione turistica”*

5.1.2.1 *Azione 1: Ricettività turistica*

Intervento1 *“Realizzazione o diversa destinazione d'uso di edifici o di parti di essi per il miglioramento e/o la creazione di nuovi posti letto per il tramite di attività di B&B”*

Intervento2 *“Interventi a sostegno degli esercizi di affittacamere”*

Intervento3 *“Interventi a sostegno dell’ospitalità agrituristica”*

Intervento4 *“Interventi per il rafforzamento di reti esistenti di ricettività turistica”*

5.1.2.1.1 Schede descrittive

Misura 413	<i>Qualità della vita / diversificazione</i>
Azione 1	<i>Ricettività turistica</i>
Intervento 1	<b>Realizzazione o diversa destinazione d'uso di edifici o di parti di essi per il miglioramento e/o la creazione di nuovi posti letto per il tramite di attività di B&amp;B</b>
Modalità attuativa	<i>Progetto a bando</i>
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità:</b></p> <p>1) Finalità posta dal PSR  <i>L'azione ha come obiettivo specifico la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente di proprietà o nella disponibilità delle famiglie attraverso un'attività di ricettività turistica che produca l'integrazione dei redditi familiari e la creazione di nuove opportunità di lavoro.</i></p> <p>2) Finalità specifica dell'intervento  <i>Con il presente intervento si intende intercettare quella fetta di domanda turistica formata da persone e famiglie particolarmente attente alla possibilità di fruire delle valenze ambientali, culturali e gastronomiche del territorio che li ospita. Si punta infatti a rinforzare il comparto dell'accoglienza non alberghiera, attraverso la realizzazione o la diversa destinazione d'uso di edifici o di parti di essi per la creazione di nuovi posti letto o il miglioramento di quelli esistenti per il tramite di attività di B&amp;B. Tale attività infatti favorisce l'incontro diretto tra i residenti e gli ospiti, in un ambiente familiare e informale idoneo a caratterizzare la permanenza turistica come "esperienza" di un territorio da scoprire in tutti i suoi aspetti, compresi quelli legati alla vita quotidiana. Infine si intende incentivare la partecipazione femminile alla gestione dell'attività di accoglienza, a vantaggio non solo dell'integrazione del reddito familiare, ma anche della valorizzazione del patrimonio locale di valori, conoscenze e competenze.</i></p> <p><b>Interventi finanziati</b>  <i>L'azione sostiene gli investimenti dei proprietari, dei possessori o dei conduttori di immobili rivolti a:</i></p> <p>a) <i>effettuare lavori di manutenzione straordinaria degli immobili finalizzati allo svolgimento dell'attività ricettiva;</i></p> <p>b) <i>acquistare gli arredi e le dotazioni richieste dalla normativa di settore per l'esercizio della specifica attività ricettiva.</i></p>
Beneficiari	<i>Proprietari degli immobili o titolari di altro diritto di godimento degli stessi, reale o personale, diverso dal diritto di proprietà, per un periodo non inferiore ad anni 10 (dieci) dal saldo del contributo. La disponibilità dell'immobile dovrà essere dimostrata con opportuna documentazione (ad es. atto d'acquisto, donazione, successione, usufrutto, contratto di locazione, procura notarile speciale del proprietario, ecc.)</i>
Criteri di selezione	<p><i>Verranno privilegiati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>il recupero/riqualificazione delle tipologie edilizie e di arredo tradizionali</i></li> <li>• <i>la valorizzazione dei materiali costruttivi tipici</i></li> <li>• <i>l'esistenza documentabile di un valore storico ed architettonico dell'edificio</i></li> <li>• <i>la creazione di nuovi posti letto</i></li> <li>• <i>i giovani</i></li> <li>• <i>le donne</i></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• le nuove attività di B&amp;B</li> <li>• le aree maggiormente svantaggiate</li> </ul>																
Tipo di aiuto	Aiuto in conto capitale a titolo "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006, pubblicato sulla GUCE L. 379 del 28/12/2006)																
Intensità contributiva	60% del costo dell'investimento ammissibile																
Spesa	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2">(euro)</td> </tr> <tr> <td colspan="2">SPESA PUBBLICA</td> <td>PRIVATA</td> <td>TOTALE</td> </tr> <tr> <td>FEASR</td> <td>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>121.742,90</td> <td>154.945,51</td> <td>184.458,94</td> <td>461.147,35</td> </tr> </table>			(euro)		SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE			121.742,90	154.945,51	184.458,94	461.147,35
		(euro)															
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE														
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE																
121.742,90	154.945,51	184.458,94	461.147,35														
Condizioni particolari	Verranno finanziati esclusivamente i progetti che fanno parte o che si impegnino a far parte di una rete esistente di ricettività turistica organizzata																
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	Non c'è pertinenza con nessuna delle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR																
Misura del Reg. CE n. 1698/2005	Art. 52, lettera a), punto iii) "incentivazione di attività turistiche"; art. 55, lettera c) "sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale"																
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000; L. R. n. 2/2002																
Grado di realizzabilità	Gli elementi a favore sono: la presenza ancora abbastanza debole di strutture di B&B; l'incremento di un turismo di terza fascia in cerca di sistemazioni economicamente più vantaggiose e, in generale, disposto all'interazione con la cultura locale, la forte richiesta di interventi a favore di questa tipologia ricettiva registrata dal GAL in un database. Alcune difficoltà potrebbero emergere nei ritardi per l'acquisizione delle eventuali autorizzazioni urbanistiche per gli interventi sugli immobili necessarie per la cantierabilità dei progetti.																
Cronoprogramma procedurale	30.11.2011 pubblicazione bando 31.05.2012 approvazione progetti 31.05.2013 conclusione progetti																
Indicatori di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero dei progetti finanziati: 16</li> <li>• Numero di beneficiari: 16</li> <li>• Numero posti letto creati: 80</li> <li>• Numero di nuove attività: 12</li> <li>• Numero di attività rafforzate: 4</li> <li>• Volume totale degli investimenti: Euro 666.666,67</li> </ul>																
Indicatori di risultato	Numero di pernottamenti in più all'anno: 2400																

Misura 413	<i>Qualità della vita / diversificazione</i>
Azione 1	<i>Ricettività turistica</i>
Intervento 2	<b><i>Interventi a sostegno degli esercizi di affittacamere</i></b>
Modalità attuativa	<i>Progetto a bando</i>
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità:</b></p> <p>1) finalità posta dal PSR  <i>L'azione ha come obiettivo specifico la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente di proprietà o nella disponibilità delle famiglie attraverso un'attività di ricettività turistica che produca l'integrazione dei redditi familiari e la creazione di nuove opportunità di lavoro.</i></p> <p>2) finalità specifica dell'intervento  <i>Il contesto geografico ed ambientale del nostro territorio, unito alle peculiarità culturali delle comunità locali è molto adatto per sostenere un turismo cosiddetto di terza fascia, rivolto a tutti i turisti disponibili all'interazione con la cultura locale in un clima informale e per questo disposti a rinunciare alle piccole comodità offerte dalle grandi catene alberghiere. Tra questi, la parte con minor potere d'acquisto ricerca destinazioni turistiche in grado di offrire soluzioni economiche, in particolare per l'alloggio.</i>  <i>Con il presente intervento si punta quindi a rinforzare il comparto dell'accoglienza non alberghiera sostenendo la creazione di nuovi posti letto o il miglioramento di quelli esistenti nell'ambito degli esercizi di affittacamere. In questo modo si punta anche a valorizzare il patrimonio architettonico locale, salvaguardandone l'utilizzo abitativo.</i></p> <p><b>Interventi finanziati</b>  <i>L'azione sostiene gli investimenti dei proprietari, dei possessori o dei conduttori degli immobili rivolti a:</i></p> <p>a) <i>effettuare lavori di manutenzione straordinaria degli immobili finalizzati allo svolgimento dell'attività ricettiva;</i></p> <p>b) <i>acquistare gli arredi e le dotazioni richieste dalla normativa di settore per l'esercizio della specifica attività ricettiva.</i></p>
Beneficiari	<i>Proprietari degli immobili o titolari di altro diritto di godimento degli stessi, reale o personale, diverso dal diritto di proprietà, per un periodo non inferiore ad anni 10 (dieci) dal saldo del contributo. La disponibilità dell'immobile dovrà essere dimostrata con opportuna documentazione (ad es. atto d'acquisto, donazione, successione, usufrutto, contratto di locazione, procura notarile speciale del proprietario, ecc.)</i>
Criteri di selezione	<p><i>Verranno privilegiati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>il recupero/riqualificazione delle tipologie edilizie e di arredo tradizionali</i></li> <li>• <i>la valorizzazione dei materiali costruttivi tipici</i></li> <li>• <i>l'esistenza documentabile di un valore storico ed architettonico dell'edificio</i></li> <li>• <i>la creazione di nuovi posti letto</i></li> <li>• <i>i giovani</i></li> <li>• <i>le donne</i></li> <li>• <i>le nuove attività di affittacamere</i></li> <li>• <i>la creazione di nuovi posti di lavoro</i></li> <li>• <i>le aree maggiormente svantaggiate</i></li> </ul>
Tipo di aiuto	<i>Aiuto in conto capitale a titolo "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006, pubblicato sulla GUCE L. 379 del 28/12/2006)</i>
Intensità contributiva	<i>60% del costo dell'investimento ammissibile</i>

Spesa	(euro)			
	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE
	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	184.817,24	235.221,95	280.026,13	700.065,32
Condizioni particolari	<i>Verranno finanziati esclusivamente i progetti che fanno parte o che si impegnino a far parte di una rete esistente di ricettività turistica organizzata</i>			
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	<i>Non c'è pertinenza con nessuna delle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR</i>			
Misura del Reg. CE n. 1698/2005	<i>Art. 52, lettera a), punto iii) "incentivazione di attività turistiche"; art. 55, lettera c) "sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale"</i>			
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<i>Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000; L. R. n. 2/2002</i>			
Grado di realizzabilità	<i>Gli elementi a favore sono: la presenza ancora abbastanza debole di strutture di affittacamere; l'incremento di un turismo di terza fascia in cerca di sistemazioni economicamente più vantaggiose e, in generale, disposto all'interazione con la cultura locale, la forte richiesta di interventi a favore di questa tipologia ricettiva registrata dal GAL in un database. Alcune difficoltà potrebbero emergere nei ritardi per l'acquisizione delle eventuali autorizzazioni urbanistiche per gli interventi sugli immobili necessarie per la cantierabilità dei progetti.</i>			
Cronoprogramma procedurale	<i>30.11.2011 pubblicazione bando 31.05.2012 approvazione progetti 31.05.2013 conclusione progetti</i>			
Indicatori di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero dei progetti finanziati: 8</li> <li>• Numero di beneficiari: 8</li> <li>• Numero posti letto creati: 70</li> <li>• Numero di nuove attività: 5</li> <li>• Numero di attività rafforzate: 3</li> <li>• Volume totale degli investimenti: Euro 494.546,00</li> </ul>			
Indicatori di risultato	<i>Numero di pernottamenti in più all'anno: 1080</i>			

Misura 413	<i>Qualità della vita / diversificazione</i>
Azione 1	<i>Ricettività turistica</i>
Intervento 3	<b><i>Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica</i></b>
Modalità attuativa	<i>Progetto a bando</i>
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità:</b></p> <p>1) finalità posta dal PSR  <i>L'azione ha come obiettivo specifico la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente di proprietà o nella disponibilità delle famiglie attraverso un'attività di ricettività turistica che produca l'integrazione dei redditi familiari e la creazione di nuove opportunità di lavoro.</i></p> <p>2) finalità specifica dell'intervento  <i>L'intervento mira a intercettare quella fetta di domanda turistica formata da persone e famiglie particolarmente attente alla possibilità di fruire delle valenze ambientali, culturali ed enogastronomiche del territorio che li ospita. In particolare l'accoglienza in agriturismi permette un contatto diretto con le ricchezze locali e a tal fine verranno sostenute la realizzazione o la diversa destinazione d'uso di edifici o di parti di essi per la creazione di nuovi posti letto, o il miglioramento dei posti letto esistenti, con particolare attenzione agli interventi che valorizzano il patrimonio architettonico rurale e tutelano la qualità ambientale, la storia locale e le tradizioni culturali.</i>  <i>Inoltre, mediante lo sviluppo di attività integrative rispetto a quelle tipiche dell'azienda agricola, l'intervento favorisce la permanenza nel territorio e la sostenibilità economica delle attività agricole stesse, contribuendo all'innalzamento del reddito e alla riduzione dei rischi dovuti all'aleatorietà tipica del settore.</i>  <i>Infine, si intende incentivare la partecipazione femminile alla gestione dell'impresa agricola, a vantaggio non solo dell'integrazione del reddito familiare ma anche della valorizzazione del patrimonio locale di valori, conoscenze e competenze.</i></p> <p><b>Interventi finanziati:</b>  <i>L'azione sostiene gli investimenti delle aziende agricole rivolti a:</i></p> <p>a) <i>effettuare lavori di manutenzione straordinaria degli immobili finalizzati allo svolgimento dell'attività agrituristica;</i>  b) <i>acquistare gli arredi e le dotazioni richieste dalla normativa di settore per l'esercizio della specifica attività agrituristica;</i>  c) <i>acquistare le attrezzature necessarie per l'attività di impresa;</i>  d) <i>acquisire i servizi di consulenza specialistica per il miglioramento dell'offerta e dell'accesso al mercato.</i></p>
Beneficiari	<i>Aziende agricole</i>
Criteri di selezione	<p><i>Verranno privilegiati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>il recupero/riqualificazione delle tipologie edilizie e di arredo tradizionali</i></li> <li>• <i>la valorizzazione dei materiali costruttivi tipici</i></li> <li>• <i>l'esistenza documentabile di un valore storico ed architettonico dell'edificio</i></li> <li>• <i>la creazione di nuovi posti letto</i></li> <li>• <i>i giovani imprenditori</i></li> <li>• <i>le donne imprenditrici</i></li> <li>• <i>le nuove attività agrituristiche</i></li> <li>• <i>le aree maggiormente svantaggiate</i></li> <li>• <i>la creazione di nuovi posti di lavoro</i></li> </ul>

Tipo di aiuto	<i>Aiuto in conto capitale a titolo "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006, pubblicato sulla GUCE L. 379 del 28/12/2006)</i>			
Intensità contributiva	<i>60% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da giovani imprenditori 50% del costo dell'investimento ammissibile realizzato da altri imprenditori</i>			
Spesa	(euro)			
	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE
	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
154.000,00	196.000,00	286.363,64	636.363,64	
Condizioni particolari	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Verranno finanziati esclusivamente i progetti che fanno parte o che si impegnino a far parte di una rete esistente di ricettività turistica organizzata</i></li> <li><i>Potranno beneficiare dell'intervento solamente le aziende che non abbiano già ottenuto aiuti per la medesima tipologia di investimento con misure dell'asse 1 del PSR della regione FVG</i></li> </ul>			
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	<i>Misura 311 – Diversificazione verso attività non agricole. Azione 1 Ospitalità agrituristica</i>			
Misura del Reg. CE n. 1698/2005	<i>Misure intese a diversificare l'economia rurale: art. 53 "Diversificazione in attività non agricole"</i>			
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<i>Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000; L. R. n. 2/2002; L.R. 25/1996 e successive modifiche</i>			
Grado di realizzabilità	<i>Gli elementi a favore sono: la presenza ancora abbastanza debole di agriturismi con dotazione di posti letto; l'incremento di un turismo di terza fascia in cerca di sistemazioni economicamente più vantaggiose e, in generale, disposto all'interazione con la cultura locale. Alcune difficoltà potrebbero emergere nei ritardi per l'acquisizione delle eventuali autorizzazioni urbanistiche per gli interventi sugli immobili necessarie per la cantierabilità dei progetti.</i>			
Cronoprogramma procedurale	<i>31.01.2012 pubblicazione bando 31.07.2012 approvazione progetti 31.07.2013 conclusione progetti</i>			
Indicatori di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Numero dei progetti finanziati: 8</i></li> <li><i>Numero di beneficiari: 8</i></li> <li><i>Numero posti letto creati: 20</i></li> <li><i>Numero di nuove attività: 2</i></li> <li><i>Numero di attività rafforzate: 6</i></li> <li><i>Volume totale degli investimenti: Euro 636.363,64</i></li> </ul>			
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Numero di pernottamenti in più all'anno: 600</i></li> <li><i>Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie: Euro 90.000,00</i></li> </ul>			

Misura 413	<i>Qualità della vita / diversificazione</i>
Azione 1	<i>Ricettività turistica</i>
Intervento 4	<b><i>Interventi per il rafforzamento di reti esistenti di ricettività turistica</i></b>
Modalità attuativa	<i>Progetto a bando</i>
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità:</b></p> <p>1) finalità posta dal PSR  <i>L'azione ha come obiettivo specifico la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente di proprietà o nella disponibilità delle famiglie attraverso un'attività di ricettività turistica che produca l'integrazione dei redditi familiari e la creazione di nuove opportunità di lavoro. L'azione inoltre intende sostenere gli investimenti che permettano di migliorare l'offerta dei servizi e l'accesso al mercato turistico attraverso interventi di promozione e miglioramento dei sistemi gestionali.</i></p> <p>2) finalità specifica dell'intervento  <i>L'intervento ha l'obiettivo di creare un sistema di ricettività turistica che valorizzi B&amp;B, affittacamere e agriturismi, nel quale le piccole strutture ricettive siano collegate tra loro dal punto di vista organizzativo e gestionale. Il problema principale delle piccole strutture ricettive di questo tipo è la loro visibilità, conseguenza diretta della ridotta dimensione degli esercizi e della marginalità nelle iniziative di promozione e commercializzazione di carattere generale dell'area di riferimento. Di conseguenza solo facendo sistema è possibile per le piccole strutture non professionali proporsi come interlocutore forte sia nei confronti del territorio di riferimento sia nei confronti del mercato. La rete è fondamentale per fornire e garantire standard qualitativi omogenei delle strutture e dei servizi offerti; essa infatti può esercitare un'azione di controllo su detti standard e organizzare momenti formativi mirati al miglioramento della gestione delle singole strutture e alla diffusione della cultura dell'accoglienza. Non da ultimo una rete potrebbe favorire la sostenibilità economica e finanziaria delle strutture, abbattendone i costi di gestione, ad esempio facilitando l'acquisto collettivo di prodotti per la pulizia ed alimentari per la colazione. Quanto sopra non può prescindere dal coinvolgimento nel sistema di un numero sufficientemente elevato di esercizi fra cui ripartire le spese. Per assicurare la sostenibilità finanziaria ed economica delle reti ed evitare un'eccessiva frammentazione, si intende mantenere e potenziare le reti esistenti e non stimolare la nascita di nuove. Per una migliore efficacia dell'intervento e per evitare sovrapposizioni o contrasto con l'attività di promozione regionale, le iniziative sostenute dovranno coordinarsi con quanto realizzato dall'Agenzia Turismo FVG, alla quale il GAL si rivolgerà anche per un parere sugli aspetti tecnici dei progetti e sulle possibilità di collaborazione.</i></p> <p><b>Interventi finanziati</b>  <i>L'azione sostiene gli rivolti a:</i></p> <p>a) <i>acquisire i servizi di consulenza specialistica per il miglioramento collettivo dell'offerta e dell'accesso al mercato;</i></p> <p>b) <i>svolgere attività collettiva di promozione e commercializzazione.</i></p>
Beneficiari	<i>Associazioni dei proprietari o possessori degli immobili o loro società di capitale o cooperative di servizio</i>

Criteri di selezione	<p>Verranno privilegiati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la presenza di accordi di collaborazione con soggetti di promozione o di commercializzazione turistica del territorio</li> <li>• il numero di aderenti alla rete</li> <li>• la creazione di nuovi posti di lavoro</li> <li>• i progetti gestiti in maggioranza da donne coinvolte in ruoli di responsabilità</li> <li>• i progetti gestiti in maggioranza da giovani coinvolti in ruoli di responsabilità</li> <li>• le aree maggiormente svantaggiate</li> </ul>										
Tipo di aiuto	Aiuto in conto capitale a titolo "de minimis" (Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006, pubblicato sulla GUCE L. 379 del 28/12/2006)										
Intensità contributiva	60% del costo dell'investimento ammissibile										
Spesa	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th colspan="2">SPESA PUBBLICA</th> <th rowspan="2">PRIVATA</th> <th rowspan="2">TOTALE</th> </tr> <tr> <th>FEASR</th> <th>COFINANZIAMENTO NAZIONALE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>66.000,00</td> <td>84.000,00</td> <td>100.000,00</td> <td>250.000,00</td> </tr> </tbody> </table> <p style="text-align: right;">(euro)</p>	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	66.000,00	84.000,00	100.000,00	250.000,00
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE								
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE										
66.000,00	84.000,00	100.000,00	250.000,00								
Condizioni particolari	Verranno finanziate esclusivamente le reti esistenti.										
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	Non c'è pertinenza con nessuna delle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR										
Misura del Reg. CE n. 1698/2005	Art. 52, lettera a), punto iii) "incentivazione di attività turistiche"; art. 55, lettera c) "sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale"										
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000; L. R. n. 2/2002										
Grado di realizzabilità	L'esiguo numero di strutture ricettive nelle tipologie di B&B, affittacamere o agriturismo rende necessario un loro coordinamento dal punto di vista gestionale e organizzativo, in particolare per quanto riguarda la promozione e pubblicizzazione delle singole unità sul mercato turistico generale. La scarsa conoscenza da parte di queste piccole strutture delle azioni di promozione e del mercato turistico e la presenza sul territorio carnico di almeno due reti esistenti rappresentano i presupposti affinché l'intervento proposto dal Gal possa essere realizzato.										
Cronoprogramma procedurale	<p>31.03.2013 pubblicazione bando</p> <p>30.09.2013 approvazione progetti</p> <p>30.06.2014 conclusione progetti</p>										
Indicatori di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero dei progetti finanziati: 2</li> <li>• Numero di beneficiari: 2</li> <li>• Numero di soggetti coinvolti nelle reti: 30</li> </ul>										
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero totale dei posti di lavoro creati: 1</li> <li>• Numero di contatti con potenziali ospiti effettuato: 50.000</li> <li>• Numero di soggetti turistici coinvolti nei progetti di coordinamento: 4</li> </ul>										

5.1.2.2 *Azione 2: Servizi di prossimità*

Intervento1 *“Sostegno a investimenti per il rafforzamento o l'attivazione di centri polifunzionali”*

Intervento2 *“Interventi per la creazione o il consolidamento di attività imprenditoriali finalizzate all'erogazione di servizi alla persona”*

5.1.2.2.1 Schede descrittive

Misura 413	<i>Qualità della vita / diversificazione</i>
Azione 2	<i>Servizi di prossimità</i>
Intervento 1	<b><i>Sostegno a investimenti per il rafforzamento o l'attivazione di centri polifunzionali</i></b>
Modalità attuativa	<i>Progetto a bando</i>
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità:</b></p> <p>1) finalità posta dal PSR  <i>L'obiettivo dell'azione è di sostenere la presenza nel territorio montano e, in particolare, nelle località più marginali rispetto ai centri di insediamento dei servizi, di servizi necessari per una qualità della vita dei residenti sostenibile, che non induca al trasferimento dell'abitazione verso altre aree regionali o extra-regionali. Inoltre, la presenza di servizi che soddisfano bisogni della popolazione residente, appare necessaria o essenziale per sostenere la presenza turistica, anche in chiave di offerta complessiva territoriale di servizi quale fattore che può incidere positivamente sul lato della competitività del settore turistico.</i></p> <p>2) finalità specifica dell'intervento  <i>L'intervento vuole migliorare sul piano quali- quantitativo l'offerta dei servizi nei piccoli centri del comprensorio ed in particolare sostenere le imprese commerciali, ossia le imprese che vendono al dettaglio generi alimentari e di prima necessità e i pubblici esercizi (bar), per il miglioramento dell'offerta e l'ampliamento della gamma di servizi (es. vendita di prodotti locali, vendita di prodotti sfusi, servizio di accesso a internet, noleggio di attrezzature a scopo escursionistico o sportivo, rivendita di giornali e riviste, rivendita di generi di monopolio, vendita di carni fresche, servizio di consegna a domicilio della spesa, preparazione di alimenti o pasti pronti per asporto, servizio bancomat-pagamento con moneta elettronica, servizio telefonico, telefax e fotocopie) al fine di costituire centri polifunzionali che l'art. 93 della LR 29/2005 "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande" definisce come esercizi di vicinato (esercizi con superficie di vendita fino a 250 metri quadrati) e di media struttura, in cui l'attività commerciale può essere abbinata ad altri servizi di interesse collettivo, anche in convenzione con soggetti pubblici o privati.</i></p> <p><i>La motivazione di questo intervento si basa sul fatto che gli esercizi pubblici e quelli di vendita di generi alimentari e di prima necessità garantiscono l'accesso a servizi di base alla popolazione locale e agli ospiti temporanei, costituiscono un'occasione di aggregazione e, in tal modo, contribuiscono al mantenimento della residenza, alla vitalità del tessuto sociale, oltre a creare opportunità economiche e di valorizzazione turistica del territorio.</i></p> <p><i>In base a questa logica, l'intervento si pone i seguenti obiettivi operativi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>assicurare alla popolazione residente nelle località minori una migliore e più ampia fornitura di beni e servizi,</i></li> <li>- <i>valorizzare gli esercizi commerciali delle località minori in funzione di sostegno al turismo;</i></li> <li>- <i>determinare condizioni idonee alla costituzione di un tessuto di imprese commerciali dotate di sostenibilità economica, riducendo gli svantaggi connessi alla localizzazione e al limitato bacino d'utenza.</i></li> </ul> <p><i>Inoltre, nel definire l'oggetto del bando, il GAL prevederà che il singolo progetto selezionato risponda ad almeno uno dei requisiti indicati dal PSR:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>assenza del servizio nella località di insediamento</i></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- marginalità della località di insediamento rispetto ai centri abitati dotati dei medesimi servizi</li> <li>- movimento turistico</li> <li>- possibilità di favorire e sviluppare la pluriattività dei membri della famiglia agricola</li> <li>- possibilità di favorire la costituzione o il consolidamento di imprese cooperative con finalità sociale (occupazione di soggetti deboli: portatori di handicap psico-fisici, persone in trattamento riabilitativo, ecc)</li> </ul> <p><b>Interventi finanziati</b> L'azione sostiene gli investimenti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli immobili destinati all'attività di servizio;</li> <li>b) acquisto di attrezzature;</li> <li>c) acquisto di arredi e dotazioni richiesti per lo svolgimento dell'attività di servizio;</li> <li>d) acquisizione di servizi di consulenza specialistica relative alle modalità tecniche di svolgimento dell'attività di servizio.</li> </ul>																	
Beneficiari	<p>Micro e piccole imprese, cooperative, enti pubblici Residenti in Carnia che al momento della domanda non abbiamo costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della concessione formale del contributo ed entro i termini posti nel bando.</p>																	
Criteri di selezione	<p>Verranno privilegiati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le località con la minor presenza di esercizi commerciali</li> <li>• le località più isolate e con meno abitanti</li> <li>• gli esercizi commerciali di vendita di generi di prima necessità</li> <li>• gli esercizi commerciali che offrono una gamma maggiore di servizi</li> <li>• i giovani imprenditori</li> <li>• le donne imprenditrici</li> <li>• la creazione di nuovi posti di lavoro</li> </ul>																	
Tipo di aiuto	<p>Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli interventi. L'importo del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario. Per le imprese, i contributi sono erogati in conto capitale a titolo de minimis di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</p>																	
Intensità contributiva	<p>La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile è:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il 100% per gli enti pubblici che sono soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma della direttiva 77/388/CEE per i quali è esclusa la possibilità di riconoscere l'ammissibilità a contributo dell'IVA (art. 71, paragrafo 3, lett. a) del regolamento (CE) n. 1698/2005);</li> <li>- il 60% per le imprese.</li> </ul>																	
Spesa	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="3"></td> <td colspan="2" style="text-align: right;">(euro)</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="text-align: center;">SPESA PUBBLICA</td> <td rowspan="2" style="text-align: center;">PRIVATA</td> <td colspan="2" rowspan="2" style="text-align: center;">TOTALE</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">FEASR</td> <td style="text-align: center;">COFINANZIAMENTO NAZIONALE</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">140.800,00</td> <td style="text-align: center;">179.200,00</td> <td style="text-align: center;">80.000,00</td> <td colspan="2" style="text-align: center;">400.000,00</td> </tr> </table>				(euro)		SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE		FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	140.800,00	179.200,00	80.000,00	400.000,00	
			(euro)															
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE															
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE																	
140.800,00	179.200,00	80.000,00	400.000,00															
Condizioni particolari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verranno finanziati gli esercizi commerciali, ossia le imprese che vendono al dettaglio generi alimentari e di prima necessità e i pubblici esercizi (bar), ubicati nelle località dei Comuni della Carnia, così come individuate dal censimento ISTAT- anno 2001, privilegiando le località più isolate, con meno abitanti e meno esercizi commerciali</li> <li>• E' possibile la presentazione di progetti integrati pubblico-privati, ossia di progetti composti da due domande di contributo collegate, dove un soggetto</li> </ul>																	

	<i>abbia la disponibilità giuridica di un immobile e l'altro sia gestore di un centro polifunzionale ai sensi dell'art. 93 della LR 29/2005. In questo caso il bando definirà precisamente gli investimenti che fanno capo all'uno o all'altro soggetto e le modalità di presentazione dei progetti.</i>
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	<i>Non c'è pertinenza con nessuna delle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR</i>
Misura del Reg. CE n. 1698/2005	<i>Art. 52, lettera b), punto i)" servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"; art. 56, "servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"</i>
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<i>Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000; raccomandazione 2003/361/CE; L.R. 29/2005</i>
Grado di realizzabilità	<i>Condizioni di partenza: scarsa presenza sul territorio, ed in particolare nelle aree più marginali, di servizi necessari ed utili alla popolazione; Elementi a favore: la migliore diffusione dei servizi sul territorio potrà permettere di contenere lo spopolamento delle località marginali e, contemporaneamente, consentire ai piccoli esercizi commerciali una certa economicità per mantenere le strutture aperte. La maggiore difficoltà incontrata da queste piccole realtà è infatti rappresentata dai piccoli numeri con cui esse devono scontrarsi. Altro elemento a favore è la forte richiesta dei residenti e dei turisti di avere garantito nei centri minori i servizi essenziali.</i>
Cronoprogramma procedurale	<i>31.03.2012 pubblicazione bando 30.09.2012 approvazione progetti 30.09.2013 conclusione progetti</i>
Indicatori di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero dei progetti finanziati: 10</i></li> <li>• <i>Numero di beneficiari: 10</i></li> <li>• <i>Numero di attività rafforzate: 10</i></li> <li>• <i>Numero di nuove attività: 2</i></li> <li>• <i>Volume totale degli investimenti: Euro 457.142,86</i></li> </ul>
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero di località con servizi commerciali rafforzati: 10</i></li> <li>• <i>Popolazione rurale utente di servizi migliorati: 2.000</i></li> </ul>

Misura 413	<i>Qualità della vita / diversificazione</i>
Azione 2	<i>Servizi di prossimità</i>
Intervento 2	<b><i>Interventi per la creazione o il consolidamento di attività imprenditoriali finalizzate all'erogazione di servizi alla persona</i></b>
Modalità attuativa	<i>Progetti a bando</i>
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità:</b></p> <p>1) finalità posta dal PSR  <i>L'obiettivo dell'azione è di sostenere la presenza nel territorio montano e, in particolare, nelle località più marginali rispetto ai centri di insediamento dei servizi, di servizi necessari per una qualità della vita dei residenti sostenibile, che non induca al trasferimento dell'abitazione verso altre aree regionali o extra-regionali. Inoltre, la presenza di servizi che soddisfano bisogni della popolazione residente, appare necessaria o essenziale per sostenere la presenza turistica, anche in chiave di offerta complessiva territoriale di servizi quale fattore che può incidere positivamente sul lato della competitività del settore turistico.</i></p> <p>2) finalità specifica dell'intervento  <i>L'intervento è volto a stimolare quegli imprenditori che vogliano operare nelle zone del comprensorio carnico, nelle quali non vengono offerti adeguati servizi né ai residenti né ai turisti.</i>  <i>L'intervento vuole altresì creare le condizioni professionali e le occasioni d'impiego favorevoli al permanere di giovani e donne in zone rurali.</i>  <i>In particolare, l'intervento vuole sostenere, sia in termini di investimenti sia di acquisizione di consulenze, quelle imprese che intendano contribuire al miglioramento della qualità della vita tramite l'erogazione di servizi alla persona, avviando o potenziando iniziative imprenditoriali, anche in via sperimentale, ma con buone possibilità di consolidarsi e di costituire un riferimento per le altre aree montane.</i>  <i>Verranno privilegiate soprattutto le aziende che intendano costituire un sistema flessibile ed integrato di servizi alle persone e alla comunità quelle che offriranno dei servizi a favore delle località più marginali del comprensorio carnico.</i>  <i>Nel definire l'oggetto del bando, il GAL prevederà che il singolo progetto selezionato risponda ad almeno uno dei requisiti indicati dal PSR:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assenza del servizio nella località di insediamento</li> <li>- marginalità della località di insediamento rispetto ai centri abitati dotati dei medesimi servizi</li> <li>- movimento turistico</li> <li>- possibilità di favorire e sviluppare la pluriattività dei membri della famiglia agricola</li> <li>- possibilità di favorire la costituzione o il consolidamento di imprese cooperative con finalità sociale (occupazione di soggetti deboli: portatori di handicap psico-fisici, persone in trattamento riabilitativo, ecc)</li> </ul> </p> <p><b>Interventi finanziati</b>  <i>L'azione sostiene gli investimenti per:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento degli immobili destinati all'attività di servizio;</li> <li>b) acquisto di attrezzature;</li> <li>c) acquisto di arredi e dotazioni richiesti per lo svolgimento dell'attività di servizio;</li> </ul> </p>

	d) <i>acquisizione di servizi di consulenza specialistica relative alle modalità tecniche di svolgimento dell'attività di servizio.</i>			
Beneficiari	<i>Micro e piccole imprese, cooperative, enti pubblici Residenti in Carnia che al momento della domanda non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della concessione formale del contributo ed entro i termini posti nel bando</i>			
Criteri di selezione	Verranno privilegiati: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>l'assenza del servizio nel comune di insediamento</i></li> <li>• <i>la valenza sovracomunale del servizio offerto</i></li> <li>• <i>l'innovatività del servizio offerto</i></li> <li>• <i>le imprese cooperative con finalità sociale (occupazione di soggetti deboli)</i></li> <li>• <i>i progetti a titolarità femminile</i></li> <li>• <i>i progetti con titolari giovani</i></li> <li>• <i>le nuove imprese</i></li> <li>• <i>la creazione di nuovi posti di lavoro</i></li> <li>• <i>la creazione di un sistema integrato di servizi alla persona</i></li> <li>• <i>le aree maggiormente svantaggiate</i></li> </ul>			
Tipo di aiuto	Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli interventi. L'importo del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario. Per le imprese, i contributi sono erogati in conto capitale a titolo de minimis di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.			
Intensità contributiva	La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile è: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>il 100% per gli enti pubblici che sono soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma della direttiva 77/388/CEE per i quali è esclusa la possibilità di riconoscere l'ammissibilità a contributo dell'IVA (art. 71, paragrafo 3, lett. a) del regolamento (CE) n. 1698/2005);</i></li> <li>- <i>il 60% per le imprese.</i></li> </ul>			
Spesa				(euro)
	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE
	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	88.000,00	112.000,00	50.000,00	250.000,00
Condizioni particolari	E' possibile la presentazione di progetti integrati pubblico-privati, ossia di progetti composti da due domande di contributo collegate, dove un soggetto abbia la disponibilità giuridica di un immobile e l'altro sia gestore di un'attività imprenditoriale finalizzata all'erogazione di servizi alla persona. In questo caso il bando definirà precisamente gli investimenti che fanno capo all'uno o all'altro soggetto e le modalità di presentazione dei progetti.			
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	Non c'è pertinenza con nessuna delle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR			
Misura del Reg. CE n. 1698/2005	Art. 52, lettera b), punto i) "servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"; art. 56, "servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"			
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000; raccomandazione 2003/361/CE; L.R. 29/2005			
Grado di realizzabilità	Condizioni di partenza: <i>progressiva riduzione sul territorio dei servizi alla persona.</i> Elementi a favore: <i>richieste di attivazione di servizi emerse in fase di animazione sul territorio, scarsa presenza di strumenti finanziari a sostegno di imprese che erogano servizi alle persone. Esistono pertanto i margini entro i</i>			

	<i>quali operare per realizzare l'intervento previsto.</i>
Cronoprogramma procedurale	<p><i>31.03.2012 pubblicazione bando</i></p> <p><i>30.09.2012 approvazione progetti</i></p> <p><i>30.09.2013 conclusione progetti</i></p>
Indicatori di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero dei progetti finanziati: 7</i></li> <li>• <i>Numero di beneficiari: 7</i></li> <li>• <i>Numero di nuove attività: 2</i></li> <li>• <i>Numero di attività rafforzate: 5</i></li> <li>• <i>Volume totale degli investimenti: Euro 285.714,29</i></li> </ul>
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero totale dei posti di lavoro creati: 3</i></li> <li>• <i>Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o processi: 3</i></li> <li>• <i>Popolazione rurale utente di servizi migliorati: 3.000</i></li> </ul>

5.1.2.3 *Azione 3: Servizi e attività ricreative e culturali*

Intervento1 *“Sostegno a progetti collegati al rafforzamento dell'identità locale riconducibili ad un'offerta di turismo didattico e/o culturale”*

Intervento2 *“Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali”*

Intervento3 *“Sostegno a progetti volti a favorire la messa a sistema delle risorse locali per migliorare ed arricchire l'offerta turistica della Carnia”*

## 5.1.2.3.1 Schede descrittive

Misura 413	<i>Qualità della vita / diversificazione</i>
Azione 3	<i>Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali</i>
Intervento 1	<b><i>Sostegno a progetti collegati al rafforzamento dell'identità locale riconducibili ad un'offerta di turismo didattico e/o culturale</i></b>
Modalità attuativa	<i>Progetti a bando</i>
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità:</b></p> <p>1) finalità posta dal PSR  <i>Obiettivo dell'azione è dotare il territorio di servizi e strutture a finalità ricreativa e culturale che possano accrescere la qualità della vita in ambiente rurale e che siano anche una componente dell'offerta turistica territoriale a supporto dello sviluppo delle attività economiche del settore turistico strettamente inteso (servizi turistici).          Tra i servizi ricompresi nell'azione si annoverano anche quelli atti a soddisfare esigenze di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale.</i></p> <p>2) finalità specifica dell'intervento  <i>Con il presente intervento s'intende promuovere la creazione di un'offerta di servizi e attività ricreative e culturali qualificata e dotata di attrezzatura adeguata per la popolazione locale e rispetto alla domanda turistica cosiddetta di terza fascia. Si cercherà in particolare di intervenire in modo integrato nei settori dell'agricoltura, del turismo didattico e/o culturale e dell'artigianato artistico e tipico, favorendo ad esempio la nascita di laboratori didattici, centri visite, "comunità delle pratiche" (ovvero aziende ed enti disposti ad utilizzare il patrimonio delle conoscenze possedute a fini formativi nei confronti di studenti o turisti).          Verranno sostenuti interventi volti a migliorare e a soddisfare esigenze di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale, ad offrire ai residenti, in particolare ai giovani, strumenti e occasioni di crescita culturale e ai turisti servizi che rispondano ad esigenze di arricchimento culturale personale e di svago. In particolare, saranno privilegiati i progetti innovativi e quelli finalizzati a creare e/o consolidare reti di operatori.</i></p> <p><b>Interventi finanziati</b>  <i>L'azione sostiene gli investimenti per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>a) creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture (nel limite di 100.000,00 euro);</i></li> <li><i>b) acquisto di attrezzature e arredi;</i></li> <li><i>c) messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale, nonché degli eventi che vi trovano ospitalità;</i></li> <li><i>d) noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi promozionali;</i></li> <li><i>e) acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali;</i></li> <li><i>f) acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale (con riferimento alla dotazione territoriale di strutture e allo svolgimento di eventi promozionali).</i></li> </ul>
Beneficiari	<i>Enti locali, associazioni, società cooperative, microimprese          Residenti in Carnia che al momento della domanda non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della concessione formale del contributo ed entro i termini posti nel bando</i>

<p>Criteri di selezione</p>	<p><i>Verranno privilegiati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>i progetti che prevedano l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)</i></li> <li>• <i>l'inserimento del progetto in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio</i></li> <li>• <i>i progetti che completano o integrano interventi/iniziative già avviate</i></li> <li>• <i>i progetti finalizzati alla realizzazione di attività stabili (es. musei, centri visite, laboratori didattici...)</i></li> <li>• <i>i progetti gestiti in maggioranza da giovani coinvolti in ruoli di responsabilità</i></li> <li>• <i>i progetti gestiti in maggioranza da donne coinvolte in ruoli di responsabilità</i></li> <li>• <i>le aree maggiormente svantaggiate</i></li> <li>• <i>la creazione di nuovi posti di lavoro</i></li> </ul> <p><i>Sarà data priorità ai progetti integrati misti pubblico-privati, che raggiungeranno un punteggio minimo stabilito in sede di bando.</i></p>														
<p>Tipo di aiuto</p>	<p><i>Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli interventi. L'importo del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario.</i></p> <p><i>Per le imprese e i soggetti privati che esercitano attività d'impresa, i contributi sono erogati in conto capitale a titolo de minimis di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</i></p>														
<p>Intensità contributiva</p>	<p><i>La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile è:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>il 100% per gli enti locali che sono soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma della direttiva 77/388/CEE per i quali è esclusa la possibilità di riconoscere l'ammissibilità a contributo dell'IVA (art. 71, paragrafo 3, lett. a) del regolamento (CE) n. 1698/2005);</i></li> <li>- <i>l'80% per gli enti pubblici non economici o per i soggetti privati che non esercitano attività d'impresa;</i></li> <li>- <i>il 60% per le imprese e i soggetti privati che esercitano attività d'impresa.</i></li> </ul>														
<p>Spesa</p>	<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2" style="text-align: right;">(euro)</td> </tr> <tr> <td colspan="2" style="border-bottom: 1px solid black;">SPESA PUBBLICA</td> <td rowspan="2" style="border-bottom: 1px solid black;">PRIVATA</td> <td rowspan="2" style="border-bottom: 1px solid black;">TOTALE</td> </tr> <tr> <td style="border-bottom: 1px solid black;">FEASR</td> <td style="border-bottom: 1px solid black;">COFINANZIAMENTO NAZIONALE</td> </tr> <tr> <td>110.000,00</td> <td>140.000,00</td> <td>62.500,00</td> <td>312.500,00</td> </tr> </table>			(euro)		SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	110.000,00	140.000,00	62.500,00	312.500,00
		(euro)													
SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE												
FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE														
110.000,00	140.000,00	62.500,00	312.500,00												
<p>Condizioni particolari</p>	<p><i>E' possibile la presentazione di progetti integrati pubblico-privati, ossia di progetti composti da due domande di contributo collegate, dove un soggetto abbia la disponibilità giuridica di un immobile e l'altro sia il gestore dell'offerta ricreativa e culturale. In questo caso il bando definirà precisamente gli investimenti che fanno capo all'uno o all'altro soggetto e le modalità di presentazione dei progetti.</i></p>														
<p>Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR</p>	<p><i>Non c'è pertinenza con nessuna delle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR</i></p>														
<p>Misura del Reg. CE n. 1698/2005</p>	<p><i>Ai sensi dell'art. 64 "Attuazione di strategie locali" del reg. CE n. 1698/2005 l'intervento non è riconducibile a una delle misure del regolamento stesso.</i></p>														
<p>Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento</p>	<p><i>Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000; raccomandazione 2003/361/CE; L.R. 18/2004; L.R. 2/2002</i></p>														
<p>Grado di realizzabilità</p>	<p><i>Elementi a favore: vivacità del sistema sociale con numerose associazioni che sul territorio si occupano del mantenimento della cultura e delle tradizioni locali; disponibilità da parte di associazioni del territorio e laboratori artigianali a diventare "comunità delle pratiche".</i></p> <p><i>In considerazione della passata esperienza e dell'animazione sul territorio,</i></p>														

	<i>esistono ancora ampi margini per la realizzazione di questo intervento, anche in relazione alla continua e crescente richiesta dei residenti di riscoprire le proprie tradizioni e del turista di conoscere modi diversi di vita e cultura.</i>
Cronoprogramma procedurale	<i>30.06.2012 pubblicazione bando 31.12.2012 approvazione progetti 31.12.2013 conclusione progetti</i>
Indicatori di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero dei progetti finanziati: 5</i></li> <li>• <i>Numero di beneficiari: 5</i></li> </ul>
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero di soggetti turistici coinvolti: 15</i></li> <li>• <i>Numero totale dei posti di lavoro creati: 1</i></li> <li>• <i>Numero di contatti con potenziali visitatori effettuato: 30.000</i></li> </ul>

Misura 413	<i>Qualità della vita / diversificazione</i>
Azione 3	<i>Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali</i>
Intervento 2	<b><i>Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative sportive e culturali</i></b>
Modalità attuativa	<i>Progetti a bando</i>
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità:</b></p> <p>1) finalità posta dal PSR  <i>Obiettivo dell'azione è dotare il territorio di servizi e strutture a finalità ricreativa e culturale che possano accrescere la qualità della vita in ambiente rurale e che siano anche una componente dell'offerta turistica territoriale a supporto dello sviluppo delle attività economiche del settore turistico strettamente inteso (servizi turistici).</i></p> <p>2) finalità specifica dell'intervento  <i>La finalità specifica dell'intervento è di accrescere il numero delle strutture e/o delle attività di carattere sportivo/ricreativo e culturale che possano essere di beneficio ai residenti e allo stesso tempo possano rappresentare un elemento di qualificazione dell'offerta turistica locale.</i></p> <p><b>Interventi finanziati</b>  <i>L'azione sostiene gli investimenti per:</i></p> <p>a) <i>creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture (nel limite di 100.000,00 euro);</i>  b) <i>acquisto di attrezzature e arredi;</i>  c) <i>messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale, nonché degli eventi che vi trovano ospitalità;</i>  d) <i>noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi promozionali;</i>  e) <i>acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali;</i>  f) <i>acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale (con riferimento alla dotazione territoriale di strutture e allo svolgimento di eventi promozionali).</i></p>
Beneficiari	<p><i>Enti locali, associazioni, società cooperative, microimprese</i>  <i>Residenti in Carnia che al momento della domanda non abbiano costituito la ditta, con l'obbligo a costituirla prima della concessione formale del contributo ed entro i termini posti nel bando</i></p>
Criteri di selezione	<p><i>Verranno privilegiati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>i progetti tendenti a creare strutture per attività stabili (musei, centri visita, centri sportivi, etc.)</i></li> <li>• <i>i progetti che prevedano l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)</i></li> <li>• <i>interventi su strutture già esistenti</i></li> <li>• <i>l'inserimento del progetto in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio</i></li> <li>• <i>i progetti rivolti non solo alla popolazione residente ma anche ai turisti</i></li> <li>• <i>i progetti gestiti in maggioranza da giovani coinvolti in ruoli di responsabilità</i></li> <li>• <i>i progetti gestiti in maggioranza da donne coinvolte in ruoli di responsabilità</i></li> <li>• <i>le aree maggiormente svantaggiate</i></li> <li>• <i>la creazione di nuovi posti di lavoro</i></li> </ul> <p><i>Sarà data priorità ai progetti integrati misti pubblico-privati, che raggiungeranno un punteggio minimo stabilito in sede di bando</i></p>

Tipo di aiuto	<p><i>Aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento degli interventi.</i>  <i>L'importo del contributo è commisurato ai costi effettivamente sostenuti dal beneficiario.</i>  <i>Per le imprese e i soggetti privati che esercitano attività d'impresa, i contributi sono erogati in conto capitale a titolo de minimis di cui al Reg. (CE) n. 1998/2006.</i></p>			
Intensità contributiva	<p><i>La percentuale di aiuto sulla spesa ammissibile è:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>il 100% per gli enti locali che sono soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma della direttiva 77/388/CEE per i quali è esclusa la possibilità di riconoscere l'ammissibilità a contributo dell'IVA (art. 71, paragrafo 3, lett. a) del regolamento (CE) n. 1698/2005);</i></li> <li>- <i>l'80% per gli enti pubblici non economici o per i soggetti privati che non esercitano attività d'impresa;</i></li> <li>- <i>il 60% per le imprese e i soggetti privati che esercitano attività d'impresa.</i></li> </ul>			
Spesa	(euro)			
	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE
	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	176.000,00	224.000,00	100.000,00	500.000,00
Condizioni particolari	<p><i>E' possibile la presentazione di progetti integrati pubblico-privati, ossia di progetti composti da due domande di contributo collegate, dove un soggetto abbia la disponibilità giuridica di un immobile e l'altro sia il gestore delle attività ricreative, sportive e culturali. In questo caso il bando definirà precisamente gli investimenti che fanno capo all'uno o all'altro soggetto e le modalità di presentazione dei progetti.</i></p>			
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	<p><i>Non c'è pertinenza con nessuna delle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR</i></p>			
Misura del Reg. CE n. 1698/2005	<p><i>Ai sensi dell'art. 64 "Attuazione di strategie locali" del reg. CE n. 1698/2005 l'intervento non è riconducibile a una delle misure del regolamento stesso.</i></p>			
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<p><i>Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000; raccomandazione 2003/361/CE; L.R. n. 2/2002</i></p>			
Grado di realizzabilità	<p><i>Condizioni di partenza: scarsa presenza sul territorio di attività ricreative e di strutture di intrattenimento.</i>  <i>Elementi a favore: necessità emersa in fase di animazione sul territorio di migliorare o creare spazi per incrementare l'offerta di strutture ricreative, sportive e culturali sia a favore dei residenti che dei turisti.</i>  <i>Eventuali difficoltà potrebbero essere riscontrabili nei ritardi per l'acquisizione delle autorizzazioni urbanistiche per gli interventi sugli immobili necessarie per la cantierabilità dei progetti.</i></p>			
Cronoprogramma procedurale	<p><i>30.06.2012 pubblicazione bando</i>  <i>31.12.2012 approvazione progetti</i>  <i>31.12.2013 conclusione progetti</i></p>			
Indicatori di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero dei progetti finanziati: 7</i></li> <li>• <i>Numero di beneficiari: 7</i></li> <li>• <i>Volume totale degli investimenti: Euro 571,428,57</i></li> </ul>			
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero di soggetti turistici coinvolti: 7</i></li> <li>• <i>Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o processi: 1</i></li> <li>• <i>Popolazione rurale utente di servizi migliorati: 1.500</i></li> </ul>			

Misura 413	<i>Qualità della vita / diversificazione</i>
Azione 3	<i>Sviluppo di servizi e attività ricreative e culturali</i>
Intervento 3	<b><i>Sostegno a progetti volti a favorire la messa a sistema delle risorse locali per migliorare ed arricchire l'offerta turistica della Carnia</i></b>
Modalità attuativa	<i>Progetto a regia</i>
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità:</b></p> <p>1) finalità posta dal PSR  <i>Obiettivo dell'azione è dotare il territorio di servizi e strutture a finalità ricreativa e culturale che possano accrescere la qualità della vita in ambiente rurale e che siano anche una componente dell'offerta turistica territoriale a supporto dello sviluppo delle attività economiche del settore turistico strettamente inteso (servizi turistici).</i>  <i>Si tratta in particolare di dotare il territorio di una rete di strutture e di organizzare "calendari" di eventi, che vadano a vantaggio della qualità della vita dei residenti e dello sviluppo economico connesso al movimento turistico, inteso sia come soggiorno turistico sia come visita giornaliera. L'approccio privilegiato è quello della rete e del collegamento con il territorio.</i></p> <p>2) finalità specifica dell'intervento  <i>L'intervento sostiene iniziative che rileggono e presentano il territorio in chiave di promozione turistica. L'intervento mira infatti a conservare, rinnovare e comunicare l'identità culturale del comprensorio, ricco di risorse naturali ed elementi patrimoniali materiali ed immateriali notevoli e degni di essere riscoperti, tanto dai residenti quanto dai turisti.</i>  <i>L'intervento sostiene i progetti integrati che offrono ai visitatori ed ai residenti una maggior consapevolezza e un modo nuovo di guardare alle ricchezze del comprensorio, uniti alla promozione e valorizzazione di luoghi, strutture e servizi, e alla creazione di una cultura dell'ospitalità responsabile e innovativa. Considerando che la capacità di un territorio di attrarre flussi turistici dipende dalla misura in cui tali risorse sono realmente fruibili ed inserite in specifici sistemi di offerta, al turista non verrà rivolto semplicemente un servizio informativo, bensì un servizio di guida e di accompagnamento alla scoperta della Carnia.</i>  <i>Per una migliore efficacia dell'intervento e per evitare sovrapposizioni o contrasto con l'attività di promozione regionale, le iniziative sostenute sono coordinate con quanto realizza l'Agenzia Turismo FVG, alla quale il GAL si rivolgerà anche per un parere sugli aspetti tecnici dei progetti e sulle possibilità di collaborazione.</i></p> <p><b>Interventi finanziati:</b>  <i>L'azione sostiene gli investimenti per:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>a) creazione, ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture (nel limite di 100.000,00 euro);</i></li> <li><i>b) acquisto di attrezzature e arredi;</i></li> <li><i>c) messa in rete e promozione congiunta dell'offerta ricreativa e culturale, nonché degli eventi che vi trovano ospitalità;</i></li> <li><i>d) noleggio di strutture e attrezzature per l'organizzazione di eventi promozionali;</i></li> <li><i>e) acquisizione di servizi per l'organizzazione e l'attuazione di eventi promozionali;</i></li> <li><i>f) acquisizione di servizi di consulenza specialistica relativa alla progettazione e organizzazione dell'offerta ricreativa e culturale (con</i></li> </ul>

	<i>riferimento alla dotazione territoriale di strutture e allo svolgimento di eventi promozionali).</i>		
Beneficiari	<i>Enti locali</i>		
Criteri di selezione	<i>Verranno privilegiati:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>i soggetti con competenza sovraterritoriale</i></li> <li>• <i>i soggetti che hanno già gestito progetti analoghi</i></li> <li>• <i>le proposte progettuali che prevedono il coinvolgimento dell'intero territorio carnico</i></li> <li>• <i>le proposte progettuali che prevedano l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)</i></li> <li>• <i>l'inserimento della proposta progettuale in pacchetti turistici o in un sistema/rete di valorizzazione del territorio</i></li> </ul>		
Tipo di aiuto	<i>Aiuto in conto capitale.</i>		
Intensità contributiva	<i>100% in quanto gli enti locali sono soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma della direttiva 77/388/CEE per i quali è esclusa la possibilità di riconoscere l'ammissibilità a contributo dell'IVA (art. 71, paragrafo 3, lett. a) del regolamento (CE) n. 1698/2005);</i>		
Spesa	(euro)		
	SPESA PUBBLICA		PRIVATA
	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	TOTALE
	84.533,53	107.588,14	192.121,67
Condizioni particolari			
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	<i>Non c'è pertinenza con nessuna delle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR</i>		
Misura del Reg. CE n. 1698/2005	<i>Ai sensi dell'art. 64 "Attuazione di strategie locali" del reg. CE n. 1698/2005 l'intervento non è riconducibile a una delle misure del regolamento stesso.</i>		
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	<i>Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000; raccomandazione 2003/361/CE; L.R. n. 2/2002</i>		
Grado di realizzabilità	<i>Elementi a favore: ricchezza di tradizioni e risorse locali identificative del territorio; offerta alternativa di turismo culturale coincidente con la richiesta del mercato attuale; modalità alternativa per la popolazione locale, in primis per i giovani, di conoscenza e di attaccamento al proprio territorio. Ulteriore garanzia per la realizzabilità dell'intervento è la modalità scelta per l'attuazione dello stesso che assicura un costante monitoraggio e il coinvolgimento di un bacino di utenza più vasto.</i>		
Cronoprogramma procedurale	<i>31.01.2013 avvio procedura di evidenza pubblica 30.06.2013 approvazione progetto 30.06.2014 conclusione progetto</i>		
Indicatori di prodotto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero dei progetti finanziati: 1</i></li> <li>• <i>Numero di beneficiari: 1</i></li> <li>• <i>Numero di soggetti coinvolti nelle reti: 20</i></li> </ul>		
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Numero di soggetti turistici coinvolti: 20</i></li> <li>• <i>Numero totale dei posti di lavoro creati: 1</i></li> <li>• <i>Numero di contatti con potenziali visitatori effettuato: 30.000</i></li> </ul>		

5.1.2.4 *Azione 4: Iniziative finalizzate al marketing territoriale*

Intervento1 *“Marketing per la promozione della Carnia quale destinazione turistica”*

5.1.2.4.1 Schede descrittive

Misura 413	<i>Qualità della vita / diversificazione</i>
Azione 4	<i>Sostegno ad iniziative finalizzate al marketing territoriale</i>
Intervento 1	<b><i>Marketing per la promozione della Carnia quale destinazione turistica</i></b>
Modalità attuativa	<i>Gestione diretta del GAL</i>
Descrizione dell'intervento	<p><b>Finalità</b></p> <p>1) finalità posta dal PSR  <i>Obiettivo dell'azione è di sviluppare (progettare e sperimentare) metodi e strumenti per condurre attività di "marketing" incentrate non su prodotti o servizi specifici, presentati singolarmente o per raggruppamenti aziendali di tipo settoriale, ma su una loro "contestualizzazione" basata su fattori territoriali. Si tratta pertanto di un'attività che si sviluppa su più livelli organizzativi e informativi, rivolgendosi sia verso l'interno del territorio interessato, sia verso l'esterno.</i></p> <p>2) finalità specifica dell'intervento  <i>Il marketing territoriale consiste in una serie di azioni, strumenti e strategie che favoriscono lo sviluppo sostenibile e la promozione del territorio, rendendolo attrattivo per nuovi residenti, servizi ed attività economiche. Lo sviluppo del territorio è uno degli obiettivi principali dell'iniziativa Leader e il turismo è il potenziale elemento catalizzatore. Il turismo, infatti, può servire da riferimento per legare le differenti aree di un territorio come quello carnico, la cui conformazione geografica e morfologica ha fortemente condizionato l'integrazione delle iniziative. Obiettivo dell'intervento è quello di stimolare la collaborazione tra gli attori locali e rafforzare le relazioni interne al territorio al fine di promuovere sistemi di offerta integrati e d'area idonei ad accrescere la capacità attrattiva del comprensorio carnico verso l'esterno. Grazie a questo intervento, pertanto, il GAL opererà in stretto raccordo con gli operatori e gli enti pubblici del territorio al fine di elaborare strategie di promozione e marketing, individuando le azioni più efficaci per realizzarle, anche attraverso la collaborazione con società di consulenza specializzate, per accrescere e qualificare l'offerta turistica della Carnia. Attraverso una stretta collaborazione tra GAL e operatori turistici locali si provvederà alla creazione, promozione e commercializzazione di pacchetti e di itinerari turistici integrati legati alle caratteristiche del territorio, con particolare attenzione all'offerta culturale (ad esempio, percorsi culturali, laboratori differenziati di conoscenza della storia e dell'arte locale, delle tradizioni, del gusto, dei mestieri, della natura, della montagna, ecc.) con priorità per gli itinerari turistici esistenti; all'ideazione e realizzazione di campagne pubblicitarie; alla promozione dei principali prodotti dell'offerta turistica nelle fiere o workshop specifici e presso i target di interesse turistico per l'incoming verso l'area. In questo modo si punta non solo a recuperare specifici segmenti di domanda turistica tradizionale (montagna invernale e montagna estiva) ma soprattutto a sostenere la "nuova" richiesta, presente e potenziale (turismo sportivo/attivo, naturalistico, culturale, agriturismo, gastronomico ecc.). Per una migliore efficacia dell'intervento e per evitare sovrapposizioni o contrasto con l'attività di promozione regionale, le iniziative sostenute sono coordinate con quanto realizza l'Agenzia Turismo FVG, alla quale il GAL si rivolgerà anche per un parere sugli aspetti tecnici dei progetti e sulle possibilità di collaborazione.</i></p>

	<b>Interventi finanziati</b> <i>L'azione sostiene gli investimenti per:</i> <i>a) acquisire servizi di consulenza specialistica per la progettazione e l'organizzazione di campagne di marketing territoriale;</i> <i>b) noleggiare attrezzature e strutture mobili;</i> <i>c) acquisire spazi e servizi fieristici (o spazi e servizi nell'ambito degli eventi e delle manifestazioni);</i> <i>d) produrre e diffondere materiale promozionale</i>			
Beneficiari	GAL			
Criteri di selezione	Progetto a gestione diretta			
Tipo di aiuto	Aiuto in conto capitale.			
Intensità contributiva	100%			
Spesa				(euro)
	SPESA PUBBLICA		PRIVATA	TOTALE
	FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE		
	87.760,02	111.694,58	-	199.454,60
Condizioni particolari				
Misura degli assi 1, 2 e 3 del PSR	Non c'è pertinenza con nessuna delle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR			
Misura del Reg. CE n. 1698/2005	Ai sensi dell'art. 64 "Attuazione di strategie locali" del reg. CE n. 1698/2005 l'intervento non è riconducibile a una delle misure del regolamento stesso.			
Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento	Reg. CE n. 1698/2005; Reg. CE n. 1974/2006; Reg. CE n. 1975/2006; Reg. CE n. 1998/2006; PSR 2007-2013 della Regione FVG; Regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decr. del Pres. della regione 12/02/2008 n. 054/Pres e successive modifiche; L.R. n. 7/2000; L.R. 2/2002			
Grado di realizzabilità	Condizione di partenza: <i>esistenza di attività locali disgregate e frammentarie di promozione turistica di determinate aree del territorio carnico</i> Elementi a sfavore: <i>approccio culturale individualista degli operatori locali</i> Elementi a favore: <i>tempi maturi (anche in linea con le attuali politiche di sviluppo regionali, nazionali e comunitarie) per sfruttare la volontà manifestata dagli operatori turistici e dai produttori del territorio di collaborare e di mettersi in rete per attuare una promozione coordinata di tutta la Carnia; esperienza del GAL in progetti di promozione integrata delle produzioni tipiche locali (ad esempio nell'organizzazione e partecipazione ad eventi fieristici) finalizzate a realizzare operazioni di marketing territoriale; possibilità per il GAL operare come vera agenzia di sviluppo locale ponendosi come soggetto mediatore e coordinatore dei vari enti turistici e non presenti sul territorio</i>			
Cronoprogramma procedurale	13.09.2011 approvazione progetto 01.12.2013 conclusione progetto			
Indicatori di prodotto	Numero delle campagne di marketing territoriale: 1			
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di soggetti turistici coinvolti: 20</li> <li>• Numero di contatti con potenziali visitatori effettuato: 50.000</li> </ul>			

## 5.2 *Misura 421: Cooperazione*

La strategia del Piano di Sviluppo Locale della Carnia punta sul turismo quale riferimento catalizzatore e strutturante del processo di sviluppo del territorio, rendendolo strumento di crescita, anche economica, della comunità locale. A tal fine le azioni previste si concentrano sull'incremento dell'attrattività e fruibilità del territorio, nei suoi diversi aspetti e peculiari ricchezze naturali e culturali. Ciò richiede un'offerta composta da itinerari differenziati, di conoscenza dei cicli produttivi, dei mestieri, della natura, della montagna, delle tradizioni ecc., offerta che deve essere opportunamente promossa e commercializzata, rendendo riconoscibile all'interno e soprattutto all'esterno ciò che il comprensorio offre al visitatore.

Per far sì che gli effetti di tipo economico portati dallo sviluppo turistico siano rilevanti, è però necessario presentarsi sul mercato nazionale ed internazionale con un "prodotto" competitivo che necessariamente deve superare i confini rappresentati dal territorio del GAL e anche della Regione.

Il progetto interterritoriale presentato nel PSL si muove in quest'ottica. Si intende infatti valorizzare turisticamente i territori dei diversi partner coinvolti puntando sui siti minori e sulle produzioni di nicchia, attraverso l'offerta di itinerari tematici integrati.

### 5.2.1 *Cooperazione interterritoriale*

#### ***Progetto Paesaggi italiani. ITEM***

##### Descrizione generale

Il progetto interterritoriale "*Item*" rappresenta la concretizzazione dell'iniziativa intrapresa da alcuni GAL della Regione Veneto (GAL Venezia Orientale, GAL Polesine Delta del Po, GAL Polesine Adige, GAL Alta Marca Trevigiana, GAL Terre di Marca, GAL Antico Dogado) e della Regione Friuli Venezia Giulia (GAL Open Leader, GAL Carso, Torre Natisone GAL, GAL Euroleader di costituzione di una rete interterritoriale per la gestione coordinata di azioni volte allo sviluppo territoriale integrato.

In particolare l'intervento mira alla promozione turistica delle aree della Regione Veneto e Friuli Venezia Giulia interessate dai PSL, e si concretizza nella creazione di percorsi tematici integrati sia interni ai singoli territori che tra Veneto e FVG.

Il progetto prevede una prima attività di mappatura (da realizzarsi in ognuno dei territori ove operano i GAL coinvolti e dunque gestita dai singoli GAL) degli itinerari tematici (piste ciclabili, ippovie, itinerari culturali ed ambientali, enogastronomia...) e dei siti che possono essere valorizzati in chiave turistica, nonché una mappatura delle strutture di ricezione turistica (agri-turismo, B&B, albergo diffuso..., con attenzione a quelle che hanno adottato azioni di sostenibilità ambientale) e dei punti vendita o strutture produttive (aziende, cantine, ristoranti...) agroalimentari ed artigianali di nicchia e di qualità presenti nelle aree comprese nei vari itinerari mappati. La rete fungerà da supporto per la visita del territorio mediante forme di mobilità "lenta" (quali cicloturismo, pescaturismo, navigazione fluviale), integrando specifici itinerari tematici di natura culturale/storica e archeologica (ville, musei, chiese, ...) o naturalistica (biotopi, golene, aree protette, siti Natura 2000, ...). La fase successiva, coordinata dal tavolo interterritoriale, intende attuare una serie di studi di pre-fattibilità e fattibilità per eventuali azioni di adeguamento, anche a carattere strutturale ed infrastrutturale, degli itinerari esistenti e dei siti rilevati.

Parallelamente si procederà alla mappatura e progettazione di nuovi itinerari, con inclusione dei siti e dei percorsi esistenti ed emersi nella fase precedente.

L'obiettivo è quello di progettare un'offerta integrata per il turista (es. pacchetto turistico integrato), sia nelle singole aree regionali che realizzando opportuni collegamenti tra le due regioni coinvolte, compresa eventualmente un'attività comune di messa in opera di interventi di infrastrutturazione leggera (cartellonistica, punti informativi, lavori ristrutturazione/ pavimentazione...).

Per una migliore efficacia dell'intervento e per evitare sovrapposizioni o contrasto con l'attività di promozione regionale, le iniziative sostenute saranno coordinate con quanto realizza l'Agenzia Turismo FVG, alla quale il GAL si rivolgerà anche per un parere sugli aspetti tecnici dei progetti e sulle possibilità di collaborazione.

Scheda sintetica di progetto

Riferimento a misura 410	<i>413 Qualità della vita/diversificazione</i>
Azione	<i>4. Sostegno ad iniziative finalizzate al marketing territoriale</i>
Oggetto	<p><i>Il progetto prevede le seguenti azioni:</i></p> <p><b>A. PREFATTIBILITA'</b>  <i>Creazione di una rete di GAL/partner aderenti, progettazione, predisposizione fascicolo di progetto, accordo di cooperazione, organizzazione incontri tra GAL/partner, ricerca partner, missioni, azioni di informazione e comunicazione</i></p> <p><b>B. COORDINAMENTO E SUPPORTO AZIONE COMUNE</b>  <i>Rapporti con le Istituzioni regionali e nazionali di riferimento, definizione delle attività di progetto, coordinamento delle fasi di attuazione del progetto, sviluppo, rendicontazione, monitoraggio e valutazione del progetto e costituzione del comitato di pilotaggio, concertazione con gli operatori locali</i></p> <p><b>C. INTERVENTI AZIONE COMUNE</b>  <b>C.1</b> <i>Promozione, costruzione del prodotto turismo del paesaggio, definizione dei contenuti, posizionamento del prodotto, creazioni di un brand unitario, organizzazione degli operatori, predisposizione di strumenti di comunicazione, azioni di comunicazione on line e cartacea, partecipazione a fiere di settore</i>  <b>C.2</b> <i>Individuazione degli itinerari, delle risorse e degli operatori/servizi/eventi, costruzione e promozione dei pacchetti turistici dei territori partner, educational, integrazione dell'offerta turistica</i></p>
Tipo di cooperazione	<i>Cooperazione interterritoriale</i>
Soggetto attuatore	<i>GAL</i>
Grado di realizzabilità	<p><i>Buono.</i></p> <p><i>Fattori determinanti l'esito positivo: alto numero di esperienze passate nella gestione di progetti con numero di partner di diversa natura e provenienza; previsione di un Comitato di coordinamento e di un Tavolo di lavoro permanente; coinvolgimento diretto nel GAL degli enti territoriali, depositari delle informazioni necessarie alla mappatura.</i></p>
Spese previste per attività propedeutiche alla conclusione degli accordi di partenariato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>rimborsi ad amministratori e personale del GAL di spese sostenute per gli incontri con i rappresentanti dei partner, fuori del territorio del GAL medesimo</i></li> <li>• <i>servizi di traduzione e interpretariato</i></li> <li>• <i>consulenze specialistiche</i></li> <li>• <i>rimborsi per spese relative all'attività di coordinatore</i></li> </ul>
Spesa prevista (totale)	<i>Euro 199.454,60</i>
Intensità contributiva	<i>100%</i>

### 5.3 Misura 431: Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione.

Obiettivo della misura è quello di sostenere le spese che il GAL dovrà affrontare per la gestione amministrativa e il coordinamento dei vari interventi previsti nel PSL, per l'acquisizione di appropriate competenze per una corretta ed efficace attuazione del PSL, nonché le spese per la divulgazione sul territorio di riferimento delle informazioni relative alle azioni che il GAL intende avviare.

#### 5.3.1 Costi di gestione del GAL

All'interno di questo intervento vengono imputati i costi relativi alla gestione complessiva del PSL, ovvero le spese necessarie per garantire la piena efficienza ed operatività della struttura e per svolgere le attività organizzative ed amministrative connesse all'attuazione del PSL e al buon funzionamento del partenariato.

Sono previste le seguenti spese:

- Compensi e oneri per gli organi di amministrazione:** questa voce comprende il costo del consiglio di amministrazione (gettoni presenza + rimborsi chilometrici) e l'indennità di carica al Presidente, compreso il costo per missioni. La spesa stimata è stata calcolata considerando che il Consiglio di Amministrazione è composto da 4 membri più il Presidente e che si riunisce indicativamente una volta al mese.
- Retribuzioni del personale e compensi per prestazioni di lavoro a progetto e autonomo:** questa voce comprende il costo degli oneri diretti e riflessi e i costi per missioni fuori sede del personale e collaboratori. La spesa stimata è stata calcolata prevedendo l'impegno delle 4 dipendenti, di cui 2 a tempo pieno e 2 part time, oltre all'eventuale coinvolgimento di alcune professionalità specifiche.
- Acquisizione di servizi amministrativi, contabili e finanziari:** questa voce comprende il costo del commercialista, del consulente del lavoro, del capofila amministrativo ed altri servizi di natura amministrativa, contabile o finanziaria. Gli importi stimati si basano sui costi dei contratti in essere con i consulenti.
- Acquisto, noleggio e manutenzione della dotazione strumentale del GAL, forniture di materiale di consumo (cancelleria e analoghi):** questa voce comprende il costo della sostituzione di attrezzatura informatica e d'ufficio ormai obsoleta, la manutenzione dell'attrezzatura d'ufficio, compresa quella informatica, e la fornitura di materiale di cancelleria, stampati ed altro materiale d'ufficio. La spesa stimata si basa sui contratti stipulati e sui costi sostenuti dal GAL nella precedente programmazione.
- Spese generali:** questa voce comprende il costo dell'affitto, pulizie, energia elettrica, riscaldamento e manutenzione dei locali sede del GAL, costi telefonici, postali, valori bollati, imposte e tasse, oneri finanziari, assicurazioni per l'ufficio, il personale e gli amministratori.

### QUADRO DEI COSTI PER TIPOLOGIA

(euro)

Tipologia	Totale	Spesa pubblica	GAL
Compensi e oneri per gli organi di amministrazione	€ 100.400,00	€ 80.320,00	€ 20.080,00
Retribuzioni del personale e compensi per prestazioni di lavoro a progetto e autonomo	€ 494.919,61	€ 395.935,69	€ 98.983,92
Acquisizione di servizi amministrativi, contabili e finanziari	€ 83.520,00	€ 66.816,00	€ 16.704,00
Acquisto, noleggio e manutenzione della dotazione strumentale del GAL, forniture di materiale di consumo (cancelleria e analoghi)	€ 18.000,00	€ 14.400,00	€ 3.600,00
Spese generali	€ 117.600,00	€ 94.080,00	€ 23.520,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 814.439,61</b>	<b>€ 651.551,69</b>	<b>€ 162.887,92</b>
a) Totale spesa pubblica misure 410 e 421		€ 3.257.758,47	
b) Percentuale spesa pubblica dei costi di gestione/totale spesa pubblica misure 410 e 421		20,00%	

QUADRO DEI COSTI PER ANNUALITA' DI SPESA

Anno	Totale	Spesa pubblica	GAL
2008	€ 43.634,71	€ 34.907,77	€ 8.726,94
2009	€ 114.154,24	€ 91.323,39	€ 22.830,85
2010	€ 133.384,64	€ 106.707,71	€ 26.676,93
2011	€ 108.070,75	€ 86.456,60	€ 21.614,15
2012	€ 138.398,42	€ 110.718,74	€ 27.679,68
2013	€ 138.398,42	€ 110.718,74	€ 27.679,68
2014	€ 138.398,43	€ 110.718,74	€ 27.679,69
<b>TOTALE</b>	<b>€ 814.439,61</b>	<b>€ 651.551,69</b>	<b>€ 162.887,92</b>

### 5.3.2 *Acquisizione di competenze (formazione e partecipazione a iniziative di assistenza tecnica)*

Questo intervento contiene i costi che il GAL dovrà sostenere per l'acquisizione di appropriate competenze per una corretta ed efficace attuazione del PSL. Si prevede in particolare la partecipazione del personale dipendente e/o dei collaboratori del GAL ad iniziative formative promosse dall'autorità di gestione o da altri GAL; la partecipazione dei rappresentanti del GAL ad iniziative organizzate dalla rete europea o dalla rete nazionale rurale; la partecipazione del personale del Gal ad azioni formative inerenti le tematiche affrontate nella strategia di sviluppo locale o volte a migliorare le competenze tecniche del personale coinvolto nella gestione del PSL.

#### QUADRO DEI COSTI PER TIPOLOGIA

(euro)

Tipologia	Totale	Spesa pubblica	GAL
Retribuzioni del personale	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 2.000,00
Rimborsi di spese di viaggio e soggiorno	€ 17.227,30	€ 13.781,84	€ 3.445,46
<b>TOTALE</b>	<b>€ 27.227,30</b>	<b>€ 21.781,84</b>	<b>€ 5.445,46</b>
a) Totale spesa pubblica del PSL		€ 3.989.092,00	
b) Percentuale spesa pubblica per acquisizione di competenze /totale spesa pubblica PSL		0,55%	

#### QUADRO DEI COSTI PER ANNUALITA' DI SPESA

(euro)

Anno	Totale	Spesa pubblica	GAL
2010	€ 3.033,38	€ 2.426,70	€ 606,68
2011	€ 1.500,00	€ 1.200,00	€ 300,00
2012	€ 15.693,92	€ 12.555,14	€ 3.138,78
2013	€ 7.000,00	€ 5.600,00	€ 1.400,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 27.227,30</b>	<b>€ 21.781,84</b>	<b>€ 5.445,46</b>

### 5.3.3 *Animazione sul territorio*

Uno degli elementi fondamentali per la riuscita delle varie azioni del PSL è rappresentato dalla possibilità di diffondere adeguata informazione alla popolazione e ai potenziali beneficiari diretti del Piano. Obiettivi del presente intervento sono i seguenti: far conoscere le azioni principali previste dal PSL; diffondere tra la popolazione, i soci e gli stakeholder i metodi e gli strumenti legati alla partecipazione, alla cooperazione e alla progettazione integrata caratterizzanti l'approccio Leader; far conoscere gli obiettivi intermedi raggiunti, le eventuali modifiche del PSL e tutte le iniziative in essere e quelle future; raccogliere e divulgare le buone pratiche, i casi studio e le principali criticità emerse nell'ambito della gestione delle singole attività e dei singoli progetti sviluppati nell'ambito del PSL. A tale scopo si intende utilizzare i canali divulgativi locali (radio, stampa e televisioni), contribuendo in questo modo anche a promuoverli.

Con questo intervento si intende altresì raccogliere l'opinione e i suggerimenti provenienti da popolazione, soci e attori locali riguardo all'attività del GAL.

Per il raggiungimento di questi obiettivi si prevedono le seguenti attività:

- individuazione di un addetto stampa/tecnico della comunicazione/animatore territoriale che supporti il GAL nell'attività di divulgazione delle informazioni, di sensibilizzazione del territorio e di diffusione dei risultati finali;

- realizzazione di un foglio informativo/newsletter con notizie aggiornate sull'attività del GAL, sullo stato di avanzamento del PSL e dei singoli interventi;
- realizzazione di un forum di discussione on-line sullo sviluppo del territorio, aperto a tutti gli operatori locali, ai soci e agli stakeholder, che potrà raccogliere suggerimenti o contributi da parte dei beneficiari finali e di altri soggetti, anche in funzione di un'eventuale modifica degli interventi previsti nel PSL;
- aggiornamento del sito internet [www.euroleader.fvg.it](http://www.euroleader.fvg.it) quale strumento centrale ed indispensabile per le attività di informazione, anche in considerazione dei risultati ottenuti negli anni passati in termini di fruibilità, che hanno determinato il riconoscimento dello stesso come *sito del mese di ottobre 2005* da parte della EZ Publisher, l'organizzazione che gestisce circa ventimila siti per quasi un milione e mezzo di *downloads*;
- divulgazione delle attività tramite stampa, radio e televisioni, preferibilmente locali, anche sottoscrivendo con le stesse appositi contratti;
- organizzazione di incontri di divulgazione dei contenuti del PSL, di workshop/seminari su tematiche specifiche collegate al PSL, di incontri/convegni di diffusione dei risultati intermedi e finali del PSL.

I risultati attesi sono i seguenti:

- aumento del livello di conoscenza e consapevolezza della realtà territoriale da parte dei diversi soggetti operanti nell'area PSL;
- aumento della conoscenza sugli interventi previsti dal PSL e conseguente aumento della partecipazione alle attività promosse dal GAL;
- miglioramento della diffusione dei concetti di partecipazione, approccio bottom up, integrazione, progettazione integrata;
- consolidamento delle pratiche partecipative nella programmazione delle attività da parte di un numero maggiore di soggetti operanti nell'area PSL;
- aumento della conoscenza degli obiettivi raggiunti dal PSL a fine programmazione presso i soggetti attivi del territorio.

A questo intervento vengono quindi imputati i costi relativi alle attività di animazione sul territorio, ovvero le spese necessarie per le azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione, dei principali attori sociali e del partenariato del GAL.

Sono previste le seguenti spese:

- a) **Acquisizione di servizi e prestazioni professionali funzionali all'attività di informazione e sensibilizzazione:** questa voce comprende il costo per le prestazioni rese da professionisti o società di servizi che verranno coinvolte nell'attività di animazione e sensibilizzazione; l'importo previsto è desunto dai contratti precedentemente stipulati dal GAL per queste professionalità.
- b) **Noleggio di attrezzature, locali e spazi per iniziative pubbliche:** la voce comprende i costi per il noleggio di sale, locali e spazi attrezzati per la divulgazione delle informazioni sul PSL; l'importo previsto si basa sui costi sostenuti dal GAL nella precedente attività di animazione.
- c) **Produzione e diffusione di materiale informativo:** la voce comprende i costi per la produzione e diffusione di materiale informativo, ovvero il costo della grafica, della tipografia, della ditta specializzata nella distribuzione di materiale informativo e delle spese postali per la divulgazione dei materiali realizzati; l'importo previsto si basa sui costi e sui contratti precedentemente sottoscritti dal GAL per l'acquisizione di tali servizi.
- d) **Realizzazione o aggiornamento di siti internet:** la voce comprende i costi per la revisione della struttura e l'aggiornamento del sito internet [www.euroleader.fvg.it](http://www.euroleader.fvg.it); l'importo previsto si basa sui contratti precedentemente sottoscritti dal GAL per l'acquisizione di tali servizi.
- e) **Pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici del GAL:** la voce comprende i costi per la pubblicazione dei bandi sul quotidiano a maggiore diffusione a livello locale (Messaggero Veneto) e per la diffusione dei bandi e degli avvisi pubblici per il tramite di radio locali (Radio Studio Nord) o regionali e le spese postali per la diffusione degli stessi; gli importi si basano sui costi sostenuti per le pubblicazioni della precedente programmazione e sul numero di bandi che si intende pubblicare.

### QUADRO DEI COSTI PER TIPOLOGIA

(euro)

Tipologia	Totale	Spesa pubblica	GAL
Acquisizione di servizi e prestazioni professionali funzionali all'attività di informazione e sensibilizzazione	€ 20.000,00	€ 16.000,00	€ 4.000,00
Noleggio di attrezzature, locali e spazi per iniziative pubbliche	€ 3.500,00	€ 2.800,00	€ 700,00
Produzione e diffusione di materiale informativo	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 2.000,00
Realizzazione o aggiornamento di siti internet	€ 9.000,00	€ 7.200,00	€ 1.800,00
Pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici del GAL	€ 30.000,00	€ 24.000,00	€ 6.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 72.500,00</b>	<b>€ 58.000,00</b>	<b>€ 14.500,00</b>
a) Totale spesa pubblica del PSL		€3.989.092,00	
b) Percentuale spesa pubblica per animazione territoriale/totale spesa pubblica PSL		1,45%	

### QUADRO DEI COSTI PER ANNUALITA' DI SPESA

(euro)

Anno	Totale	Spesa pubblica	GAL
2011	€ 8.500,00	€ 6.800,00	€ 1.700,00
2012	€ 40.000,00	€ 32.000,00	€ 8.000,00
2013	€ 10.000,00	€ 8.000,00	€ 2.000,00
2014	€ 14.000,00	€ 11.200,00	€ 2.800,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 72.500,00</b>	<b>€ 58.000,00</b>	<b>€ 14.500,00</b>

## 5.4 Quadro sinottico.

ANALISI TERRITORIALE- CONCLUSIONI	STRATEGIA E OBIETTIVI	MISURE	AZIONI	INTERVENTI
Calo di residenti e invecchiamento della popolazione: ridotta copertura dei servizi pubblici tradizionali e rarefazione dei servizi privati nelle aree periferiche (difficoltà a gestire iniziative economiche sostenibili in taluni settori quali il commercio dei generi essenziali, i servizi alla persona e i trasporti).	Aumento dell'offerta locale di beni e servizi, anche attraverso modalità ICT	Misura 411	1 – Valorizzazione dei prodotti agricoli locali	<b>Intervento 1</b>
		Misura 413	2 – Servizi di prossimità	<b>Intervento 2</b>
Ridotta copertura dei servizi pubblici tradizionali e rarefazione dei servizi privati nelle aree periferiche. Difficoltà di ricambio generazionale per le imprese. Riduzione della spesa pubblica e contrazione del welfare.	Sviluppo di iniziative imprenditoriali locali	Misura 413	2 – Servizi di prossimità	<b>Intervento 1</b>
Diffusione di un patrimonio immobiliare adatto/adattabile ad attività ricettiva non alberghiera, ma limitato adeguamento delle strutture ricettive all'evoluzione della domanda.	Ampliamento della rete di ricettività diffusa e sua qualificazione	Misura 413	1 – Ricettività turistica	<b>Intervento 2</b>
				<b>Intervento 1</b>
				<b>Intervento 3</b>
				<b>Intervento 4</b>
Presenza di produzioni agricole e agroalimentari di elevata qualità. Scarsa propensione a fare sistema da parte degli operatori dei diversi ambiti. Sviluppo del turismo gastronomico.	Utilizzo delle produzioni locali nella ristorazione	Misura 411	1 – Valorizzazione dei prodotti agricoli locali	<b>Intervento 2</b>
Ampia rete museale ed espositiva, attività di animazione culturale promossa da un buon numero di realtà locali. Discreta presenza di strutture ricreative ma scarso coordinamento dell'offerta. Espansione della domanda di ecoturismo, turismo culturale, didattico, sportivo ed ampliamento della stagione	Varietà e accessibilità (anche in rete) dell'offerta culturale, didattica, ricreativa e ambientale	Misura 413	3 – Servizi e attività ricreative e culturali	<b>Intervento 3</b>
				<b>Intervento 1</b>
				<b>Intervento 2</b>
Aumento della competitività degli altri sistemi turistici. Prevalere dell'attrattività abitativa e lavorativa dei centri urbani.	Maggior conoscenza ed accessibilità della Carnia come destinazione turistica	Misura 413	4- Iniziative finalizzate al marketing territoriale	<b>Intervento 3</b>
		Misura 421	Cooperazione	<b>Intervento 1</b>

**6 PIANO FINANZIARIO.**
**6.1 Piano finanziario del PSL per misure e azioni.**

MISURE/Azioni	TOTALE	SPESA PUBBLICA			SPESA PRIVATA (BENEFICIARIO)
		TOTALE	COFINANZIAMENTO FEASR	COFINANZIAMENTO NAZIONALE	
MISURA 410 - STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	€ 4.624.195,99	€ 3.058.303,87	€ 1.345.653,70	€ 1.712.650,17	€ 1.565.892,12
<i>Misura 411 - Competitività</i>	€ 465.584,41	€ 300.000,00	€ 132.000,00	€ 168.000,00	€ 165.584,41
Azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali	€ 465.584,41	€ 300.000,00	€ 132.000,00	€ 168.000,00	€ 165.584,41
<i>Misura 413 - Qualità della vita/ Diversificazione</i>	€ 4.158.611,58	€ 2.758.303,87	€ 1.213.653,70	€ 1.544.650,17	€ 1.400.307,71
Azione 1 - Ricettività turistica	€ 2.047.576,31	€ 1.196.727,60	€ 526.560,14	€ 670.167,46	€ 850.848,71
Azione 2 - Servizi di prossimità	€ 650.000,00	€ 520.000,00	€ 228.800,00	€ 291.200,00	-€ 130.000,00
Azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali	€ 1.004.621,67	€ 842.121,67	€ 370.533,53	€ 471.588,14	-€ 162.500,00
Azione 4 - Iniziative finalizzate al marketing territoriale	€ 199.454,60	€ 199.454,60	€ 87.760,02	€ 111.694,58	€ -
MISURA 421 - COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE	€ 199.454,60	€ 199.454,60	€ 87.760,02	€ 111.694,58	€ -
MISURA 431 - GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, ANIMAZIONE	€ 914.166,91	€ 731.333,53	€ 321.786,75	€ 409.546,78	€ 182.833,38
1 - Costi di gestione del GAL	€ 814.439,61	€ 651.551,69	€ 286.682,74	€ 364.868,95	€ 162.887,92
2 - Acquisizione di competenze	€ 27.227,30	€ 21.781,84	€ 9.584,01	€ 12.197,83	€ 5.445,46
3 - Animazione sul territorio	€ 72.500,00	€ 58.000,00	€ 25.520,00	€ 32.480,00	€ 14.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.480.858,50</b>	<b>€ 3.989.092,00</b>	<b>€ 1.755.200,48</b>	<b>€ 2.233.891,52</b>	<b>€ 1.491.766,50</b>

## 6.2 Indicazione delle misure, delle azioni e degli interventi finanziabili con eventuali risorse aggiuntive.

MISURA/AZIONE/INTERVENTO	RISORSE AGGIUNTIVE (EURO)	MOTIVAZIONE DELLA STIMA
<b>MISURA 411</b>	<b>300.000,00</b>	
<b>Azione 1</b> – Valorizzazione dei prodotti agricoli locali <b>Intervento 1</b> “Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali” <b>Intervento 3</b> “Realizzazione di eventi enogastronomici a valenza turistica che prevedano l’integrazione tra il settore agricolo locale e quello della ristorazione”	200.000,00   100.000,00	In base all’attività di concertazione e alle indicazioni del socio Coldiretti si stima che le risorse del PSL siano insufficienti a soddisfare le potenziali richieste di finanziamento  In base all’attività di concertazione e alle indicazioni del socio Coldiretti si stima che le risorse del PSL siano insufficienti per attuare in maniera efficace l’intervento
<b>MISURA 413</b>	<b>600.000,00</b>	
<b>Azione 2</b> – Servizi di prossimità <b>Intervento 1</b> “Sostegno a investimenti per il rafforzamento o l’attivazione di centri polifunzionali”	300.000,00	In base all’attività di concertazione e all’esito positivo del bando pubblicato dal socio Comunità Montana (scaduto nel dicembre 2007) si stima che le risorse del PSL siano insufficienti a soddisfare le potenziali richieste di finanziamento
<b>Azione 3</b> – Servizi e attività ricreative e culturali <b>Intervento 3</b> “Sostegno a progetti collegati al rafforzamento dell’identità locale riconducibili ad un’offerta di turismo didattico e/o culturale”	200.000,00	In base all’attività di concertazione e all’esperienza maturata nella gestione del PSL 2000-2006, si stima che le risorse del PSL siano insufficienti a soddisfare le potenziali richieste di finanziamento
<b>Azione 4</b> – Iniziative finalizzate al marketing territoriale <b>Intervento 1</b> “Marketing per la promozione della Carnia quale destinazione turistica”	100.000,00	In base all’attività di concertazione si stima che le risorse del PSL siano insufficienti per attuare in maniera efficace l’intervento
<b>TOTALE</b>	<b>900.000,00</b>	

## 7 COMPLEMENTARITÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE.

Il PSL si inserisce nel quadro degli obiettivi generali del **Programma di Sviluppo Rurale**, mirando al rafforzamento del settore agricolo, alla valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico, allo sviluppo di un tessuto produttivo differenziato, al miglioramento della qualità della vita, caratterizzandosi per l'approccio attento al rafforzamento di capitale sociale e alla conseguente strategia di attuazione attraverso un partenariato territoriale.

Gli interventi previsti dal PSL nel settore agricolo concorrono agli obiettivi dell'Asse 1 del PSR e il PSL concentra il suo intervento nel sostegno ai processi di lavorazione, commercializzazione e promozione, prevedendo anche investimenti immateriali, quali ad esempio quelli volti all'acquisizione di servizi di consulenza e all'organizzazione di eventi.

Per quanto riguarda la valorizzazione ambientale, il PSL Euroleader sceglie di non attivare la relativa Misura 412, in quanto le caratteristiche della struttura fondiaria in Carnia (polverizzazione, frammentazione, proprietà pubblica di infrastrutture) ne rendono difficile l'attuazione. Pertanto, il sostegno al miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale (che contribuisce a creare le condizioni per un'offerta di turismo sostenibile, in particolare naturalistico) rimane a carico degli interventi previsti dall'Asse 2 del PSR (al quale si affiancano gli interventi del POR FESR, descritti successivamente).

Infine, vi è forte complementarità tra PSL e le misure dell'Asse 3 nel promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per l'economia e per la popolazione e, in particolare, una convergenza di interventi per gli agriturismi e per le imprese agricole che intendono sviluppare attività didattiche.

Come indicato nella strategia, per il futuro del territorio e per lo sviluppo di un turismo di qualità, è indispensabile il rafforzamento delle conoscenze e delle competenze, in tutte le loro diverse declinazioni, nelle modalità più adatte al comprensorio: integrazione tra scuola e attività economiche, formazione e aggiornamento professionale, diffusione della cultura del progetto e dell'impresa. Poiché il PSR (compreso l'Asse 4 Leader) non prevede il sostegno diretto ad azioni di questo tipo, risulta particolarmente importante la sinergia che può essere creata con il Fondo Sociale Europeo e il relativo programma regionale (**Competitività e Occupazione - FSE**), che nella sua attuazione sostiene azioni formative adeguate anche alle esigenze dei beneficiari del PSL e in generale della popolazione rurale.

Per la realtà della Carnia, a sostegno della strategia del PSL, sono di particolare interesse gli interventi dell'Asse 1 del Programma (Adattabilità) che promuovono i sistemi di formazione continua e l'imprenditorialità; gli interventi dell'Asse 2 (Occupabilità) a sostegno del lavoro autonomo, specie femminile, e dell'avvio di imprese; gli interventi dell'Asse 3 (Capitale umano) a sostegno della partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita; gli interventi dell'Asse 4 (Inclusione sociale), a sostegno di percorsi di integrazione dei soggetti svantaggiati (ad esempio nelle fattorie didattiche e sociali).

Il Programma regionale (POR) **Competitività e Occupazione – FESR** dedica attenzione al superamento delle difficoltà delle aree montane attraverso l'Asse 4. Il POR sostiene prevalentemente interventi di dimensione finanziaria significativa, mirando a rafforzare il contesto strutturale e infrastrutturale dell'area montana. Tali interventi si rivolgono anche all'ambito del turismo sostenibile, ma in maniera non sovrapponibile, bensì complementare, rispetto agli interventi Leader (basti pensare all'albergo diffuso e alla valorizzazione delle fonti termali). Inoltre, attraverso il sostegno alla riqualificazione di aree pubbliche, di itinerari e percorsi attrezzati (proposti da enti pubblici), il POR Competitività svolge una funzione sinergica rispetto all'obiettivo Leader di promuovere un turismo caratterizzato dall'uso sostenibile del patrimonio immobiliare locale e dalla fruibilità delle risorse naturali.

Le azioni previste dall'**Obiettivo 3 - Cooperazione territoriale europea** possono risultare sinergiche rispetto agli obiettivi del PSL ed arricchire gli interventi Leader, poiché richiedono, nelle fasi di elaborazione e realizzazione, il coinvolgimento di un partenariato transfrontaliero o transnazionale. Nel PSL, un partenariato di questo tipo può svilupparsi nell'ambito della sola Misura 421 del PSL dove, comunque, i progetti di cooperazione devono essere sviluppati seguendo l'approccio metodologico leader (bottom up) ed

essere coerenti con la strategia del PSL. Queste caratteristiche garantiscono la non sovrapposibilità con le iniziative finanziabili nell'ambito della programmazione dell'Obiettivo Cooperazione territoriale.

Nella strategia di sviluppo locale, un'integrazione molto forte è presente con il **Piano di Azione Locale (PAL) 2009-2011** che la Comunità Montana della Carnia ha predisposto ai sensi della L.R. 4/2008. Il PAL è un programma quadro, redatto e da attuare con il coinvolgimento degli attori locali, e sostenuto da risorse regionali specifiche, ma anche e soprattutto da quelle provenienti da finanziamenti ordinari e dai Fondi cofinanziati. Per questa sua natura, l'analisi della complementarità assume un significato diverso da quello visto fino ad ora, in quanto il PAL considera e segnala nell'ambito della sua programmazione gli interventi previsti dal PSL.

Il PSL si inserisce nel PAL attraverso le modalità attuative e sui temi che gli sono peculiari. In particolare, concorre all'Asse Agricoltura, all'Asse Turismo e all'Asse Servizi alla persona; viceversa, gli altri interventi previsti dal PAL sostengono l'azione Leader, contribuendo allo sviluppo della conoscenza e della cultura, alla formazione e aggiornamento professionale, alla tutela e valorizzazione dell'ambiente, alla promozione dell'imprenditoria locale.

In particolare, il sostegno del PSL alle produzioni locali si integra con la strategia del PAL, che mira a costruire un tessuto di imprese in grado di acquisire la maggior parte del proprio reddito dalla vendita dei prodotti e dei servizi, così come il sostegno del PSL ai B&B, agli agriturismi e agli affittacamere è una delle modalità con cui il PAL sostiene l'ampliamento della ricettività turistica. La promozione da parte del PAL delle iniziative culturali e didattiche (Asse Saperi e Competenze) è complementare all'azione del PSL, che attuerà tali interventi in chiave turistica; inoltre, così come il PAL considera rilevante non solo l'aumento dell'offerta turistica ma anche la differenziazione e il coordinamento tra le diverse proposte, nonché il marketing territoriale, il PSL sostiene la varietà, l'accessibilità, la messa a sistema e la promozione congiunta delle risorse turistiche locali.

Infine, tema essenziale per la strategia del PSL è quello dei servizi di prossimità. Il PAL promuove i centri multiservizi attraverso una sinergia tra l'azione Leader e quella degli specifici fondi regionali.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 411 – Competitività			
Azione 1 – Valorizzazione dei prodotti agricoli locali			
Intervento 1 - Sostegno a investimenti finalizzati alla manipolazione trasformazione confezionamento commercializzazione diretta dei prodotti agricoli locali	PSR 2007 – 2013	Il PSL finanzia solo un numero limitato di iniziative rivolte esclusivamente alla parte finale del ciclo produttivo e, diversamente dalle misure 121 e 123 del PSR, finanzia anche i servizi di consulenza e la produzione di materiale promozionale. Nel PSL viene esclusa esplicitamente la possibilità di ottenere un aiuto se già ottenuto dal PSR per la stessa tipologia di investimento	Sinergia con tutte le misure agricole dell'asse 1 del PSR
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013		
	PAL 2009-2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA		L'intervento si inserisce ed è sinergico all'intero asse Agricoltura del PAL.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 411 – Competitività			
Azione 1 – Valorizzazione dei prodotti agricoli locali			
Intervento 2 - Realizzazione di eventi, fiere o manifestazioni finalizzate alla valorizzazione delle produzioni locali e la partecipazione alle medesime	PSR 2007 – 2013	La misura 133 prevede l'aiuto solo per prodotti tutelati da sistemi di qualità riconosciuti e non prevede come beneficiari gli enti locali	Sinergia con tutte le misure agricole dell'asse 1 del PSR
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013		
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA		L'intervento si inserisce ed è sinergico all'intero asse Agricoltura del PAL.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 411 – Competitività			
Azione 1 – Valorizzazione dei prodotti agricoli locali			
Intervento 3 - Realizzazione di eventi enogastronomici a valenza turistica che prevedano l'integrazione tra il settore agricolo locale e quello della ristorazione	PSR 2007 – 2013		Sinergia con tutte le misure agricole dell'asse 1 del PSR
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013		
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA		L'intervento si inserisce ed è sinergico all'intero asse Agricoltura del PAL.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 413 – Qualità della vita / diversificazione			
Azione 1 – Ricettività turistica			
Intervento 1 - Realizzazione o diversa destinazione d'uso di edifici o di parti di essi per il miglioramento e/o la creazione di nuovi posti letto per il tramite di attività di B & B”	PSR 2007 – 2013	La misura 311 del PSR prevede il sostegno alla ricettività non professionale solo attraverso il sostegno alla ricettività agrituristica.	Sinergia con le misure dell'asse 3. La misura 323 del PSR prevede il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio di architettura rurale, a vantaggio dell'attrattività turistica del territorio.
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013	Per quanto riguarda le strutture ricettive il POR Competitività sostiene unicamente l'albergo diffuso.	Sinergia con l'Obiettivo operativo 4.2.a
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA	Il PAL (TUR 1.3) prevede che il PSL sostenga lo sviluppo dei B&B	L'intervento si inserisce ed è sinergico all'intero asse Turismo del PAL.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 413 – Qualità della vita / diversificazione			
Azione 1 – Ricettività turistica			
Intervento 2 – Interventi a sostegno degli esercizi di affittacamere	PSR 2007 – 2013	La misura 311 del PSR prevede il sostegno alla ricettività non professionale solo attraverso il sostegno alla ricettività agrituristica.	Sinergia con le misure dell'asse 3. La misura 323 del PSR prevede il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio di architettura rurale, a vantaggio dell'attrattività turistica del territorio.
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013	Per quanto riguarda le strutture ricettive il POR Competitività sostiene unicamente l'albergo diffuso.	Sinergia con l'Obiettivo operativo 4.2.a
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA	Il PAL (TUR 1.3) prevede che il PSL sostenga lo sviluppo degli esercizi di affittacamere	L'intervento si inserisce ed è sinergico all'intero asse Turismo del PAL.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 413 – Qualità della vita / diversificazione			
Azione 1 – Ricettività turistica			
Intervento 3 – Interventi a sostegno dell'ospitalità agrituristica	PSR 2007 – 2013	Il PSL sostiene anche il miglioramento qualitativo dell'ospitalità, l'offerta di servizi e l'accesso al mercato turistico (promozione, miglioramento dei sistemi di gestione). Nel PSL viene esclusa esplicitamente la possibilità di ottenere un aiuto se già ottenuto dal PSR per la stessa tipologia di investimento.	Sinergia con le misure dell'asse 3. La misura 323 del PSR prevede il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio di architettura rurale, a vantaggio dell'attrattività turistica del territorio.
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013	Per quanto riguarda le strutture ricettive il POR Competitività sostiene unicamente l'albergo diffuso.	Sinergia con l'Obiettivo operativo 4.2.a
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA	Il PAL (TUR 1.3) prevede che il PSL sostenga lo sviluppo dell'ospitalità agrituristica	L'intervento si inserisce ed è sinergico all'intero asse Turismo del PAL.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 413 – Qualità della vita / diversificazione			
Azione 1 – Ricettività turistica			
Intervento 4 – Interventi per il rafforzamento di reti esistenti di ricettività turistica	PSR 2007 – 2013		Sinergia con le misure dell'asse 3.
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013		Sinergia con l'Obiettivo operativo 4.2.a. L'obiettivo operativo 3.2.b del POR Competitività finanzia il miglioramento delle dotazioni delle imprese turistiche in termini di strumentazione informatica idonea a supportare l'organizzazione e la gestione delle imprese stesse.
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA	Il PAL (TUR 3.1) prevede che il PSL sostenga la promozione e lo sviluppo della commercializzazione del turismo montano, in particolare quello non alberghiero	L'intervento si inserisce ed è sinergico all'intero asse Turismo del PAL.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 413 – Qualità della vita / diversificazione			
Azione 2 – <b>Servizi di prossimità</b>			
Intervento 1 -Sostegno a investimenti per il rafforzamento o l'attivazione di centri polifunzionali	PSR 2007 – 2013		Sinergia con le misure dell'asse 3.
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013	Il POR Competitività finanzia la creazione di postazioni internet pubbliche da parte delle sole imprese turistiche.	Sinergia con l'Obiettivo operativo 4.2.a. Il POR Competitività finanzia la diffusione della banda larga.
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA	Il PAL (SER 1.1) prevede una specifica misura a sostegno dei centri multiservizi. Con i trasferimenti ordinari dalla Regione interviene per l'aiuto al mantenimento dell'attività, mentre il PSL sosterrà gli investimenti in un'ottica di rafforzamento strutturale e sostenibilità economica dell'impresa	L'intervento è sinergico agli altri interventi presenti negli assi Servizi alla persona e Turismo del PAL.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 413 – Qualità della vita / diversificazione			
Azione 2 – <b>Servizi di prossimità</b>			
Intervento 2 – Interventi per la creazione o il consolidamento di attività imprenditoriali finalizzate all'erogazione di servizi alla persona	PSR 2007 – 2013		Sinergia con le misure dell'asse III.
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013	L'Asse 1 del POR Competitività, diversamente dal PSL, finanzia i progetti di innovazione aziendale, di trasferimento tecnologico da centri di ricerca e di sostegno all'accesso al commercio elettronico	Sinergia con l'Obiettivo operativo 4.2.a
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA	Con l'asse Servizi, il PSL sostiene l'erogazione sostenibile di servizi alla popolazione	L'intervento è sinergico agli altri interventi presenti negli assi Servizi alla persona e Turismo del PAL. Inoltre, le Azioni di sistema e la Carta dei servizi alle PMI previste dal PAL (Asse PMI) contribuiscono a creare le condizioni per lo sviluppo di nuove imprese e per il consolidamento di quelle esistenti.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 413 – Qualità della vita / diversificazione			
Azione 3 – Servizi e attività ricreative e culturali			
Intervento 1 – Sostegno a progetti collegati al rafforzamento dell’identità locale riconducibili ad un’offerta di turismo didattico e/o culturale”	PSR 2007 – 2013	Il PSR sostiene solo le imprese agricole che, attraverso progetti integrati, partecipano all’offerta di turismo didattico.	Sinergia con le misure dell’asse 3. Il PSR sostiene interventi di qualificazione ambientale e valorizzazione degli edifici.
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013	Il POR Competitività finanzia iniziative di educazione e informazione, ma solo se integrate con progetti infrastrutturali di sviluppo delle aree Natura 2000 e di particolare pregio ambientale e naturalistico, solo per interventi di importo uguale o superiore a € 100.000, ed escludendo dai beneficiari le imprese agricole e forestali. Il PSL invece sostiene gli aspetti immateriali dell’offerta didattica e culturale (messa in rete e promozione congiunta, servizi di consulenza specialistica) anche se non affiancati da interventi strutturali.	Sinergia con l’Obiettivo operativo 4.2.a. Attraverso il POR Competitività si amplia l’offerta di turismo didattico e/o culturale, in quanto è prevista la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati, il recupero di unità del patrimonio edilizio e di manufatti di ridotte dimensioni a carattere storico, artistico, culturale.
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA	Il PAL (TUR 2.1) prevede il sostegno a progetti strutturali e infrastrutturali per attività con valenza culturale e, in questo ambito, il PSL si concentra sui progetti funzionali al turismo didattico	Il PAL prevede il coordinamento delle iniziative per i turisti attraverso un unico calendario degli eventi e delle manifestazioni in Carnia (Saperi e Competenze 2.4). Anche le iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio museale e archeologico (S & C 2.1 e 2.3) potranno sviluppare una forte sinergia con l’offerta turistica didattica e culturale promossa dal PSL. Infine i progetti di scuola integrata (S & C 1.1) possono essere veicolo per le settimane verdi e le attività presso le “comunità delle pratiche” aperte a studenti provenienti da altri territori.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 413 – Qualità della vita / diversificazione			
Azione 3 – Servizi e attività ricreative e culturali			
Intervento 2 – Sostegno ad investimenti per l'utilizzo di spazi destinati ad attività ricreative, sportive e culturali	PSR 2007 – 2013	Il PSR finanzia interventi di tipo strutturale, aree di sosta per i visitatori e sentieristica per attività ricreative, sportive e culturali (misura 311-azione 2), che vedono come beneficiari le sole imprese agricole. Il PSL prevede come beneficiari gli enti locali e le associazioni, e sostiene anche la promozione, la progettazione e l'organizzazione dell'offerta didattica e culturale.	Sinergia con le misure dell'asse 3.
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013	Il POR Competitività si concentra sugli interventi relativi ai siti della Prima Guerra Mondiale, di architettura fortificata, di archeologia industriale e sulle strutture da adibire a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, mentre il PSL sostiene gli investimenti strutturali rivolti ai centri per attività ricreative e culturali.	Sinergia con l'Obiettivo operativo 4.2.a
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA	Il PAL (TUR 2.1) prevede il sostegno a progetti di investimento in strutture e per attività con valenza culturale anche tramite progetti di cooperazione territoriale europea, che richiedono un partenariato transfrontaliero o transnazionale.	L'intervento è sinergico alle altre azioni presenti negli assi Servizi alla persona e Turismo del PAL.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 413 – Qualità della vita / diversificazione			
Azione 3 – Servizi e attività ricreative e culturali			
Intervento 3 - Sostegno a progetti volti a favorire la messa a sistema delle risorse locali per migliorare ed arricchire l'offerta turistica della Carnia	PSR 2007 – 2013		Sinergia con le misure dell'asse 3.
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013	Il POR Competitività finanzia le dotazioni informatiche e gli interventi infrastrutturali, il PSL i servizi per la creazione e il sostegno del sistema.	Sinergia con l'Obiettivo operativo 4.2.a. L'obiettivo operativo 3.2.b del POR Competitività promuove l'accesso delle imprese turistiche alle ICT e alla rete e l'accesso dell'utenza all'offerta turistica del territorio, ad esempio tramite sistemi di prenotazione on line.
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA		L'intervento è sinergico alle altre azioni presenti negli assi Servizi alla persona e Turismo del PAL.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 413 – Qualità della vita / diversificazione			
Azione 4 – <b>Iniziative finalizzate al marketing territoriale</b>			
Intervento 1 – Marketing per la promozione della Carnia quale destinazione turistica	PSR 2007 – 2013		Sinergia con le misure dell'asse 3.
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013		Sinergia con l'Obiettivo operativo 4.2.a
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA		Il PAL prevede (TUR 3.2) l'elaborazione di una strategia turistica condivisa tra gli operatori e conosciuta sul territorio.

PSL	ALTRO PROGRAMMA	CRITERI DI DEMARCAZIONE	SINERGIE
Misura 421 – Cooperazione interterritoriale			
	PSR 2007 – 2013	La non sovrapposibilità con le misure del PSR è garantita dalla richiesta di un partenariato interterritoriale quale requisito di ammissibilità per accedere alla misura Leader in oggetto.	Lo scambio di buone pratiche ed interventi coordinati possono favorire migliori progettazioni in ambito PSR
	POR COMPETITIVITÀ 2007-2013	La non sovrapposibilità con l'Obiettivo Competitività è garantita dalla richiesta di un partenariato interterritoriale quale requisito di ammissibilità per accedere alla misura Leader in oggetto.	Lo scambio di buone pratiche ed interventi coordinati possono favorire migliori progettazioni in ambito POR FESR
	COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA	La demarcazione rispetto ai progetti di cooperazione finanziabili attraverso l'asse Leader consiste nel tipo di approccio metodologico (bottom-up) che non si rinviene nella programmazione dell'obiettivo cooperazione territoriale.	Rafforzamento delle competenze degli attori locali nella progettazione con partenariati internazionali
	PAL 2009 – 2011 COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA		Lo scambio di buone pratiche ed interventi coordinati possono favorire migliori progettazioni nell'ambito del turismo rurale sostenibile.

## 8 VALUTAZIONE DI REALIZZAZIONE (PRODOTTO), RISULTATO E IMPATTO.

La valutazione ex ante ha il compito di esprimere un giudizio complessivo sulla rilevanza, sostenibilità, fattibilità, efficacia e impatto potenziale del PSL prima dell'avvio delle azioni previste.

L'elaborazione degli indicatori di efficacia e di impatto permette di esprimere in forma molto concreta gli effetti attesi dal Piano; inoltre, gli indicatori di realizzazione, risultato ed impatto costituiscono un riferimento per il monitoraggio delle attività e per le valutazioni successive.

In questo capitolo si affrontano sinteticamente i principali aspetti valutativi che hanno contribuito alla definizione e alla selezione dei contenuti del PSL e, nelle rispettive sezioni, si segnalano i quadri degli indicatori di efficacia e di impatto.

### *a) Rilevanza*

Il criterio della rilevanza consente di valutare la rispondenza degli obiettivi del PSL alle necessità dei beneficiari, così come emergono dall'analisi del contesto. Valuta inoltre la rispondenza degli obiettivi del PSL alle priorità regionali e comunitarie, con riferimento alle politiche e alle programmazioni in cui il PSL si inserisce, nonché la solidità del ragionamento logico che dall'analisi del contesto operativo ha portato alla definizione della strategia e degli interventi.

In merito a questo aspetto si può affermare che i due obiettivi principali del PSL - costruzione delle condizioni che garantiscano la permanenza della popolazione e che permettano all'economia turistica di insediarsi nelle località minori; creazione di occasioni di stabile occupazione e aumento del reddito prodotto e indotto dal turismo - rispondono alle seguenti necessità, indicate dall'analisi del contesto: favorire il permanere della popolazione e riequilibrarne la distribuzione sul territorio carnico, a presidio dello stesso; integrare le fonti di reddito tradizionali, rendendo appetibile anche per le nuove generazioni la residenza in montagna; tutelare e valorizzare il patrimonio locale. Tali obiettivi sono coerenti con le politiche e i programmi di sviluppo rurale elaborati a livello comunitario, nazionale e regionale, quali quelli indicati nell'art. 4 del Regolamento CE 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, nel Piano strategico nazionale per lo Sviluppo Rurale e nel Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (in particolare obiettivi A, E, I, K, L, M).

### *b) Sostenibilità*

Valutando la sostenibilità si esamina ex ante l'idoneità del Piano a produrre benefici anche dopo la conclusione delle azioni finanziate; ci si chiede cioè se i cambiamenti promossi siano in grado di attivare un processo di sviluppo che prosegua nel lungo periodo.

L'approccio complessivo del PSL, che si basa sul rafforzamento dei fattori di sviluppo locale già presenti e, in particolare, la previsione di interventi che accrescono la collaborazione dei diversi operatori che stimolano l'integrazione tra i diversi ambiti, il sostegno alla crescita delle reti esistenti, il sostegno privilegiato al coordinamento delle proposte turistiche, la promozione delle attività imprenditoriali in grado di autosostenersi, l'attenzione posta alla differenziazione dell'offerta e all'azione di marketing comprensoriale sono elementi che indicano l'attenzione rivolta alla valorizzazione delle risorse umane e materiali esistenti in Carnia che, opportunamente stimolate a riconoscersi e innovarsi, sono in grado di generare una risposta endogena ai problemi attuali.

### *c) Efficacia*

Nella valutazione ex ante, il criterio dell'efficacia individua quali risultati e obiettivi sia possibile raggiungere, dati gli elementi di forza e debolezza del contesto, le risorse e i mezzi destinati agli interventi. Durante la valutazione in itinere e soprattutto in quella ex post questo set di indicatori quantificati permetterà di valutare in che misura le azioni hanno portato al raggiungimento effettivo degli obiettivi previsti.

Si riportano in tabella gli indicatori di realizzazione (prodotto) e risultato. Sono distinti gli indicatori previsti dal PSR e gli indicatori specifici del PSL.

## VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI DI PRODOTTO (PSR)

MISURA	Indicatore	Valutazione	
		Valore	Motivazione
MISURA 411	Numero di progetti finanziati	13	Si prevede di finanziare i seguenti progetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 7 investimenti strutturali,</li> <li>• 5 eventi, fiere/manifestazioni,</li> <li>• 1 evento enogastronomico</li> </ul>
	Numero dei beneficiari	13	Un beneficiario per progetto finanziato
MISURA 413	Numero dei progetti finanziati	64	Si prevede di finanziare i seguenti progetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 16 interventi in B&amp;B</li> <li>• 08 interventi in affittacamere</li> <li>• 08 interventi in agriturismi</li> <li>• 02 progetti di rete</li> <li>• 10 interventi centri polifunzionali</li> <li>• 07 attività imprenditoriali</li> <li>• 05 progetti collegati al rafforzamento dell'identità locale</li> <li>• 07 interventi di utilizzo spazi ricreativi</li> <li>• 01 progetti di messa a sistema delle risorse</li> <li>• 01 progetto di marketing</li> </ul>
	Numero dei beneficiari	64	Un beneficiario per progetto finanziato
	Numero posti letto creati	170	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 80 in B&amp;B</li> <li>• 70 in affittacamere</li> <li>• 20 in agriturismi</li> </ul>
	Numero delle campagne di marketing territoriale	1	
MISURA 421	Numero di progetti di cooperazione finanziati	1	1 progetto interterritoriale
	Numero dei GAL e altri organismi assimilati che cooperano	8	2 regionali 6 nel Triveneto
MISURA 431	Numero di azioni di animazione territoriale	1	

## VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI SPECIFICI DI PRODOTTO (PSL)

MISURA	Indicatore	Valutazione	
		Valore	Motivazione
MISURA 411	Volume totale degli investimenti	272.727,27 Euro	Intervento 1
MISURA 413	Numero di nuove attività	23	12 B&B 5 affittacamere 2 agriturismi 2 centri polifunzionali 2 attività imprenditoriali

	Numero di attività rafforzate	28	4 B&B 3 affittacamere 6 agriturismi 10 centri polifunzionali 5 attività imprenditoriali
	Numero di soggetti coinvolti nelle reti	50	30 nelle reti di ricettività turistica 20 nei progetti di messa a sistema delle risorse locali
	Volume totale degli investimenti	3.111.862,02 Euro	666.666,67 Int. 1 Azione 1 494.546,00 Int. 2 Azione 1 636.363,64 Int. 3 Azione 1 457.142,86 Int. 1 Azione 2 285.714,29 Int. 2 Azione 2 571.428,57 Int. 2 Azione 3

**VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI DI RISULTATO (PSR)**

MISURA	Indicatore	Valutazione	
		Valore	Motivazione
MISURA 411	Numero totale dei posti di lavoro creati	2	Vengono considerati sia i posti di lavoro parificati a unità di tempo pieno sia quelli di tempo part time Int. 1 Azione 1
MISURA 413	Numero totale dei posti di lavoro creati	6	Vengono considerati sia i posti di lavoro parificati a unità di tempo pieno sia quelli di tempo part time n. 1 posto Int. 4 Azione 1 n. 3 posto Int. 2 Azione 2 n. 1 posto Int. 1 Azione 3 n. 1 posto Int. 3 Azione 3
MISURA 421	Numero totale dei posti di lavoro creati	0	

**VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI SPECIFICI DI RISULTATO (PSL)**

MISURA	Indicatore	Valutazione	
		Valore	Motivazione
MISURA 411	Numero accordi di fornitura al settore della ristorazione attivati	5	Int. 3 Azione 1
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o processi	2	Int. 1 Azione 1
	Numero di contatti con potenziali clienti effettuato	125.000	n. 75.000 Int. 2 Azione 1 n. 50.000 Int. 3 Azione 1
MISURA 413	Numero di località con servizi commerciali rafforzati	10	Int. 1 Azione 2
	N. di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o processi	4	n. 3 Int. 2 Azione 2 n. 1 Int. 2 Azione 3
	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	6.500	n. 2000 Int. 1 Azione 2 n. 3000 Int. 2 Azione 2 n. 1500 Int. 2 Azione 3

Numero di soggetti turistici coinvolti nei progetti di coordinamento	66	n. 4 Int. 4 Azione 1 n. 15 Int. 1 Azione 3 n. 7 Int. 2 Azione 3 n. 20 Int. 3 Azione 3 n. 20 Int. 1 Azione 4
Numero di contatti con potenziali ospiti effettuato	50.000	Int. 4 Azione 1
Numero di contatti con potenziali visitatori effettuato	110.000	n. 30.000 Int. 1 Azione 3 n. 30.000 Int. 3 Azione 3 n. 50.000 Int. 1 Azione 4
Numero di pernottamenti in più all'anno	4080	2400 B&B 1080 affittacamere 600 agriturismi
Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	90.000 Euro	Int. 3 Azione 1

*d) Impatto*

Si valuta quale potrà essere l'incidenza del Piano sul territorio, con riferimento non solo ai settori agricolo e turistico ma all'ambito rurale nel suo complesso. Si considera anche qual è il contributo del Piano agli obiettivi generali delle politiche regionali e comunitarie relative ai settori coinvolti dal Piano stesso.

La prima tabella riporta gli indicatori di impatto del PSR, mentre la successiva riporta gli indicatori specifici del PSL della Carnia.

VALUTAZIONE EX ANTE – INDICATORI DI IMPATTO (PSR)

MISURE	Indicatore	Valutazione	
		Valore	Motivazione
MISURA 410	Valore aggiunto netto espresso in PPS	700.000	
	Posti di lavoro –parificati a unità di tempo pieno - creati	4	
MISURA 421	Posti di lavoro –parificati a unità di tempo pieno - creati	0	

## 9 PROCEDURE ATTUATIVE DEL PSL.

### 9.1 Modalità.

Gli interventi previsti dalla strategia di sviluppo locale verranno attuati attraverso le seguenti modalità:

#### a) *progetti a bando*

La modalità a bando viene attuata mediante il trasferimento delle risorse ad un soggetto responsabile della committenza del progetto selezionato attraverso la procedura a bando. Questa procedura verrà attuata attraverso la predisposizione del bando redatto in conformità del PSR, del PSL e della pertinente normativa comunitaria e nazionale. Il bando verrà quindi approvato in Consiglio di Amministrazione ed inviato alla Struttura responsabile di asse per un parere preventivo, finalizzato a verificare la conformità alla normativa comunitaria e nazionale, al PSR e al PSL, nonché ai relativi provvedimenti attuativi, e la non sovrapposizione rispetto ad operazioni finanziate con fondi comunitari nell'ambito di programmi diversi dal PSR. Ottenuto il parere positivo, il GAL provvederà a pubblicare il bando. Ciò avverrà con le seguenti modalità: attribuzione di un numero di protocollo al bando; affissione all'albo del GAL; invio nello stesso giorno ai soci del GAL, ai Comuni dell'area PSL ed eventualmente alle categorie di beneficiari interessate; pubblicazione sul sito del GAL, pubblicazione sul sito dell'Amministrazione Regionale. Al fine di garantire la massima diffusione del bando nel territorio interessato, si provvederà altresì alla pubblicazione dell'avviso di bando sul quotidiano "Messaggero Veneto", quotidiano a maggior diffusione nel comprensorio carnico. Potranno essere inoltre organizzati, anche in collaborazione con il partenariato del GAL, riunioni ed incontri mirati sul territorio allo scopo di divulgare i contenuti del bando stesso.

Al fine di agevolare la valutazione delle domande di contributo presentate dai potenziali beneficiari, all'interno dei bandi si provvederà a predeterminare i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione, finalizzati, in particolar modo, a favorire l'incremento dell'occupazione, l'imprenditoria femminile e giovanile, nonché l'investimento nelle aree maggiormente svantaggiate. Ad ogni criterio verrà attribuito un punteggio. Per facilitare ed oggettivare la valutazione ed al contempo, con un intento di trasparenza, renderla palese anche ai potenziali beneficiari, verrà predisposta una griglia con indicatori specifici che verrà poi ripresa in fase istruttoria.

La fase di istruttoria avrà avvio decorsi i quindici giorni successivi alla scadenza prevista dal bando per la presentazione delle domande, tempo necessario per il recapito delle domande spedite a mezzo servizio postale (posta raccomandata), nel qual caso per la dimostrazione della spedizione nei termini previsti, farà fede la data del timbro postale di partenza. All'atto della ricezione delle domande verranno apposte, sulla busta chiusa, o direttamente sulla domanda di contributo in assenza di busta, la data e il numero di protocollo. Verrà indicata l'ora solo in presenza di una previsione del bando a riguardo oppure se la scadenza di presentazione delle domande non coinciderà con il termine dell'orario lavorativo.

L'avvio dell'istruttoria verrà reso noto ai potenziali beneficiari attraverso l'invio di una comunicazione contenente il numero di protocollo attribuito alla domanda di finanziamento, la persona (dipendente o collaboratore del GAL) responsabile del procedimento, la durata dell'istruttoria.

Il GAL provvederà quindi a nominare una commissione di valutazione composta sia da dipendenti o collaboratori del GAL, sia da soggetti esterni in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali. Questi ultimi potranno essere sia dipendenti o collaboratori dei soci del GAL, coinvolti a seconda dell'attinenza con i temi propri dei bandi, sia professionisti esterni esperti in tematiche specifiche. Già in sede di istruttoria potranno essere inviate ai soggetti interessati comunicazioni contenenti provvedimenti negativi che saranno trattati in base a quanto disposto dall'art.10 bis della Legge 7 agosto 1990, n°241.

La commissione provvederà a valutare i progetti presentati ed a richiedere eventuale integrazione di documentazione per consentire una più precisa valutazione degli stessi. Tale integrazione non potrà interessare gli elementi che determinano i punteggi, ma servirà unicamente per consentire un approfondimento sul progetto, sulle spese o su qualsiasi altro fattore necessario per meglio comprendere lo sviluppo del progetto stesso. Quando la commissione disporrà di tutti gli elementi utili alla valutazione, predisporrà un verbale contenente una proposta di graduatoria dei progetti completa di una valutazione sull'ammissibilità delle spese; verrà altresì redatta una tabella con l'indicazione specifica delle spese ammesse e non ammesse con la relativa motivazione. Tale schema diventerà parte integrante delle convenzioni che verranno stipulate con i beneficiari.

Il Consiglio di Amministrazione del GAL è l'organo responsabile della approvazione dei progetti. Esso, infatti, visto il verbale predisposto dalla commissione, approva la graduatoria che viene successivamente pubblicata sul sito del GAL ed inviata ai competenti organi regionali, sia in forma cartacea, sia in forma telematica per la pubblicazione sul sito dell'Amministrazione Regionale.

In analogia con quanto previsto dal PSR, nel caso le risorse messe a disposizione dal bando siano insufficienti per finanziare interamente l'ultimo progetto ammesso a finanziamento, a seguito di consenso espresso dai beneficiari, è consentito il finanziamento nei limiti della disponibilità di risorse con riduzione della percentuale del contributo spettante. Ulteriori risorse finanziarie che si rendessero disponibili in conseguenza ad economie di spesa relative a domande della stessa graduatoria, potranno essere utilizzate per il finanziamento di altri progetti, secondo l'ordine di graduatoria, compresi quelli parzialmente finanziati per carenza di risorse.

Una volta approvata la graduatoria, a tutti i beneficiari viene comunicato l'esito della stessa; ai progetti ammessi a finanziamento verrà indicato nella comunicazione l'importo complessivo del progetto, distinto in spese ammesse complessive, quota di contributo pubblico e quota di cofinanziamento privato; nella comunicazione verrà inoltre stabilito il termine per dare avvio ai lavori e il termine entro il quale sottoscrivere la convenzione disciplinante i rapporti tra il Gal e il beneficiario. L'accettazione del contributo da parte del beneficiario avviene attraverso la sottoscrizione della convenzione. La convenzione sarà il documento che consente di assumere l'impegno di spesa rispetto al progetto approvato e che regola i rapporti tra il beneficiario e il GAL, definendo alcuni aspetti principali, tra cui la percentuale di agevolazione cofinanziata, le modalità di erogazione del contributo, l'elenco delle spese ammissibili, i tempi di realizzazione, i tempi e i modi di rendicontazione delle spese, eventuali revoche, le varianti che si verificano in corso d'opera, eventuali casi di cumulabilità del contributo, i sopralluoghi da parte del GAL, indicazioni circa il vincolo di destinazione d'uso, eventuali condizioni particolari in ragione della specificità di ogni progetto.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, verranno comunicati ai richiedenti non ammessi a finanziamento per carenza di risorse e a quelli esclusi dalla graduatoria gli elementi che ostano al finanziamento o all'accoglimento della domanda. Entro il termine di quindici giorni dal ricevimento della comunicazione, i richiedenti potranno presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate da documentazione.

Sono ritenute ammissibili variazioni ai progetti. Quelle sostanziali verranno autorizzate dal CdA, quelle non sostanziali verranno approvate in sede di rendicontazione finale della spesa.

La concessione di eventuali proroghe sarà sempre compito del CdA e solamente in caso di urgenza verranno concesse dal Presidente e ratificate dal CdA.

Il Gal attuerà un monitoraggio continuo e costante dei progetti finanziati attraverso l'implementazione del software fornito eventualmente dalla Regione ma anche, nel caso di progetti particolarmente complessi ed articolati, attraverso la predisposizione ed aggiornamento di una tabella riportante l'avanzamento fisico e finanziario del progetto.

I beneficiari dovranno produrre relazioni dettagliate complete di resoconti finanziari e di risultato, sulla base delle indicazioni fornite dal GAL, per la verifica finale degli output.

Nelle fasi successive sarà cura del Gal effettuare periodicamente controlli a campione sulle autocertificazioni presentate in sede di domanda o successivamente.

Nel momento in cui verranno presentate le rendicontazioni dei progetti per la richiesta di acconti o saldi, il GAL provvederà attraverso un proprio dipendente o collaboratore in possesso dei requisiti tecnico-professionali necessari, ad effettuare un controllo amministrativo su tutta la documentazione presentata a rendiconto (documenti giustificativi di spesa, quietanze, relazione sulle attività svolte, ecc...).

La persona individuata per eseguire il collaudo avrà i requisiti tecnico-professionali necessari a tale scopo e sarà diversa dalla persona individuata come istruttore del progetto, non avrà inoltre partecipato all'istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata alla selezione e al finanziamento dei progetti.

Il collaudatore predisporrà un verbale di visita e un verbale di accertamento tecnico amministrativo. Il verbale di visita verrà redatto nel caso in cui il progetto preveda investimenti lo richiedano e sia necessario un sopralluogo presso il beneficiario per verificare la realizzazione dell'investimento stesso. In questo caso il verbale di visita recherà anche la firma del beneficiario. Nel caso in cui i progetti prevedano l'esecuzione di opere edili, sarà necessaria una verifica/collaudo sugli stessi da parte di un soggetto in possesso dei requisiti tecnico-professionali. Non possedendo internamente tale professionalità, il Gal ha provveduto a

regolamentare la procedura nella convenzione con il Capofila amministrativo e finanziario (allegata al presente PSL), dove è previsto che la CMC individui un proprio tecnico con profili appropriati per la verifica sulla documentazione presentata a rendiconto e l'esecuzione dei sopralluoghi in situ.

Spetterà infine al Consiglio di Amministrazione del GAL, visti il verbale di visita e il verbale di accertamento tecnico amministrativo, approvare i rendiconti presentati dai beneficiari e dare mandato al presidente di presentare all'Organismo pagatore richiesta di erogazione del saldo o dell'acconto spettanti.

Il GAL provvederà altresì ad effettuare controlli ex post per la verifica del rispetto del vincolo di destinazione dei beni oggetto dell'aiuto che è stabilito in dieci anni per i beni immobili e in cinque per i beni strumentali a decorrere dalla data dell'atto di liquidazione del saldo del finanziamento da parte del GAL.

#### *b) progetti a regia GAL*

In questo caso il GAL definisce il progetto con il beneficiario individuato, che deve necessariamente essere un ente pubblico non economico, previa selezione di manifestazione di interesse attraverso una procedura di evidenza pubblica. Una volta raccolte le manifestazioni di interesse sarà cura del Gal valutare se si renda necessario la convocazione di una commissione di valutazione di esperti (se le proposte sono numerose e articolate) o se basti la valutazione del Consiglio di Amministrazione, eventualmente supportata da una breve relazione del Coordinatore del Gal; anche in questo caso il Consiglio di Amministrazione rimane responsabile dell'individuazione del beneficiario. Si darà quindi avvio alla fase di concertazione con il beneficiario individuato, per la definizione congiunta del progetto da realizzare. Quando questo sarà definito, il beneficiario provvederà a trasmettere al GAL ufficialmente il progetto con apposita richiesta di finanziamento. Il GAL provvederà alla trasmissione dello stesso alla Struttura responsabile di asse per un parere preventivo, finalizzato a verificare la conformità alla normativa comunitaria e nazionale, al PSR e al PSL, nonché ai relativi provvedimenti attuativi, e la non sovrapposizione rispetto ad operazioni finanziate con fondi comunitari nell'ambito di programmi diversi dal PSR. Ottenuto il parere positivo, sarà compito del Consiglio di Amministrazione ammettere a finanziamento il progetto. Quindi si procederà con la comunicazione al beneficiario di ammissione a finanziamento e con la sottoscrizione della convenzione e si seguiranno le stesse procedure previste nella modalità a bando.

#### *c) progetti del GAL*

In questo caso il GAL attua direttamente il progetto individuato nel PSL.

Verrà predisposto dagli uffici un progetto attuativo redatto in conformità del PSR, del PSL e della pertinente normativa comunitaria e nazionale. Il progetto verrà quindi approvato in Consiglio di Amministrazione ed inviato alla Struttura responsabile di asse per un parere preventivo, finalizzato a verificare la conformità alla normativa comunitaria e nazionale, al PSR e al PSL, nonché ai relativi provvedimenti attuativi, e la non sovrapposizione rispetto ad operazioni finanziate con fondi comunitari nell'ambito di programmi diversi dal PSR. Ottenuto il parere positivo, il GAL procederà all'attuazione del progetto. A tal fine provvederà ad affidare eventuali incarichi professionali o all'acquisizione di servizi o forniture attraverso procedure di evidenza pubblica.

Con riferimento alle forniture, l'iter procedurale prevede il plurimo interpello con un minimo di tre ditte: gli inviti verranno inviati con raccomandata o a mezzo fax indicando una tempistica che potrà variare a seconda della complessità della fornitura stessa. Le offerte verranno comparate attraverso un quadro di raffronto che verrà presentato in CDA per l'individuazione del fornitore. Verrà quindi data comunicazione a tutte le ditte invitate riguardo l'esito della proposta. Successivamente, per forniture di un certo rilievo economico (es. strumenti informatici), verrà stipulato il contratto sottoscritto dal Presidente del Gal e dal fornitore, oppure verranno effettuati degli ordini (es. cancelleria) nei quali si terrà in evidenza l'importo dell'offerta.

Per l'acquisizione di consulenze si procederà con la richiesta di almeno tre preventivi o proposte, oppure nell'organizzazione di colloqui individuali con almeno tre candidati. Nell'ottica del risparmio di tempo e di risorse finanziarie, il Gal potrà predisporre al proprio interno un apposito Albo Consulenti, di cui verrà data ampia informazione al pubblico, suddiviso per categorie/specializzazioni, cui il Gal stesso attingerà di volta in volta per individuare i candidati. Nel caso di richiesta di preventivi/proposte verrà predisposta una griglia comparativa da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Nel caso di colloqui, verrà costituita una commissione composta dal Presidente del GAL, dal coordinatore e da eventuali altri collaboratori o dipendenti del GAL, che avrà il compito di ascoltare i candidati e poi di redigere un verbale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, cui compete la scelta definitiva del candidato.

A questo punto viene comunicato a tutti i partecipanti l'esito della gara. Con il candidato prescelto verrà quindi stipulato un contratto che regolamenti i rapporti tra le parti. Per i collaboratori occasionali o per i soggetti detentori di partita iva, verrà redatto un disciplinare di incarico sottoscritto dalle parti. Per l'affidamento di collaborazioni con CO.CO.PRO., il Gal si rivolgerà al proprio consulente del lavoro che si occuperà della predisposizione del contratto, di tutti i rapporti con gli enti previdenziali e della predisposizione delle buste paga. Il soggetto individuato, come previsto da disciplinare o contratto, dovrà presentare una relazione sul lavoro svolto prima della riscossione del compenso e del saldo in caso di prestazioni prolungate. Le relazioni dei soggetti individuati verranno approvate in CDA prima di procedere all'erogazione del compenso pattuito. Nel caso di incarichi brevi e già ben definiti a priori, il compenso verrà erogato a conclusione dell'incarico e successivamente ratificato in CDA. Il Presidente del Gal ha un'autonomia di spesa di € 15.000,00 da poter disporre senza il coinvolgimento del CDA. In caso di urgenze, il Presidente potrà quindi assumere impegni di spesa e procedere a pagamenti, portando a ratifica in consiglio gli atti compiuti.

### 9.2 Calendario

Il paragrafo riporta il calendario attuativo del PSL, sotto forma sia di cronoprogramma procedurale che di cronoprogramma finanziario.

### 9.3 Cronoprogramma procedurale.

#### MISURA 410 – PUBBLICAZIONE BANDI

Misura/Azione/Intervento	Termine ultimo (data)
<b>Misura 411 Competitività</b>	
Azione 1 <i>Valorizzazione dei prodotti agricoli locali</i>	
Intervento 1	31.01.2012
Intervento 2	31.08.2012
<b>Misura 413 Qualità della vita / diversificazione</b>	
Azione 1 <i>Ricettività turistica</i>	
Intervento 1	30.11.2011
Intervento 2	30.11.2011
Intervento 3	31.01.2012
Intervento 4	31.03.2013
Azione 2 <i>Servizi di prossimità</i>	
Intervento 1	31.03.2012
Intervento 2	31.03.2012
Azione 3 <i>Servizi e attività ricreative e culturali</i>	
Intervento 1	30.06.2012
Intervento 2	30.06.2012
Intervento 3 (A regia) Avvio procedura di evidenza pubblica	31.01.2013

#### MISURA 410 – APPROVAZIONE PROGETTI

Misura/Azione/Intervento	Termine ultimo (data)
<b>Misura 411 Competitività</b>	
Azione 1 <i>Valorizzazione dei prodotti agricoli locali</i>	
Intervento 1	30.07.2012
Intervento 2	28.02.2013
Intervento 3 (A gestione diretta) Approvazione progetto attuativo	13.09.2011
<b>Misura 413 Qualità della vita / diversificazione</b>	
Azione 1 <i>Ricettività turistica</i>	
Intervento 1	31.05.2012

Intervento 2	31.05.2012
Intervento 3	31.07.2012
Intervento 4	30.09.2013
Azione 2 <i>Servizi di prossimità</i>	
Intervento 1	30.09.2012
Intervento 2	30.09.2012
Azione 3 <i>Servizi e attività ricreative e culturali</i>	
Intervento 1	31.12.2012
Intervento 2	31.12.2012
Intervento 3 (A regia)	30.06.2013
Azione 4 <i>Iniziative finalizzate al marketing territoriale</i>	
Intervento 1 (A gestione diretta) Approvazione progetto attuativo	13/09/2011

MISURA 410 – CHIUSURA PROGETTI (APPROVAZIONE FINALE DELLA SPESA A RENDICONTO).

Misura/Azione/Intervento	Termine ultimo (data)
<b>Misura 411 Competitività</b>	
Azione 1 <i>Valorizzazione dei prodotti agricoli locali</i>	
Intervento 1	31.07.2013
Intervento 2	28.02.2014
Intervento 3 (A gestione diretta)	31.12.2013
<b>Misura 413 Qualità della vita / diversificazione</b>	
Azione 1 <i>Ricettività turistica</i>	
Intervento 1	31.05.2013
Intervento 2	31.05.2013
Intervento 3	31.07.2013
Intervento 4	30.06.2014
Azione 2 <i>Servizi di prossimità</i>	
Intervento 1	30.09.2013
Intervento 2	30.09.2013
Azione 3 <i>Servizi e attività ricreative e culturali</i>	
Intervento 1	31.12.2013
Intervento 2	31.12.2013
Intervento 3 (A regia)	30.06.2014
Azione 4 <i>Iniziative finalizzate al marketing territoriale</i>	
Intervento 1 (A gestione diretta)	01.12.2013

## 9.4 Cronoprogramma finanziario.

**PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'**

Euro

MISURE/Azioni	SPESA EFFETTIVA (QUOTA PUBBLICA)							
	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	TOTALE
MISURA 410 - STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.370.000,00	€ 1.538.303,87	€ 150.000,00	€ 3.058.303,87
<i>Misura 411 - Competitività</i>	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 110.000,00	€ 190.000,00	€ -	€ 300.000,00
Azione 1 - Valorizzazione dei prodotti agricoli locali	€ -	€ -			€ 110.000,00	€ 190.000,00	€ -	€ 300.000,00
<i>Misura 413 - Qualità della vita/Diversificazione</i>	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.260.000,00	€ 1.348.303,87	€ 150.000,00	€ 2.758.303,87
Azione 1 - Ricettività turistica	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 350.000,00	€ 696.727,60	€ 150.000,00	€ 1.196.727,60
Azione 2 - Servizi di prossimità	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 470.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ 520.000,00
Azione 3 - Servizi e attività ricreative e culturali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 400.000,00	€ 442.121,67	€ -	€ 842.121,67
Azione 4 - Iniziative finalizzate al marketing territoriale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 40.000,00	€ 159.454,60	€ -	€ 199.454,60
MISURA 421 - COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 50.000,00	€ 149.454,60	€ -	€ 199.454,60
MISURA 431 - GESTIONE DEI GAL, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE, ANIMAZIONE	€ 34.907,77	€ 91.323,39	€ 109.134,41	€ 94.456,60	€ 155.273,88	€ 124.318,74	€ 121.918,74	€ 731.333,53
1 - Costi di gestione del GAL	€ 34.907,77	€ 91.323,39	€ 106.707,71	€ 86.456,60	€ 110.718,74	€ 110.718,74	€ 110.718,74	€ 651.551,69
2 - Acquisizione di competenze	€ -	€ -	€ 2.426,70	€ 1.200,00	€ 12.555,14	€ 5.600,00		€ 21.781,84
3 - Animazione sul territorio	€ -	€ -	€ -	€ 6.800,00	€ 32.000,00	€ 8.000,00	€ 11.200,00	€ 58.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 34.907,77</b>	<b>€ 91.323,39</b>	<b>€ 109.134,41</b>	<b>€ 94.456,60</b>	<b>€ 1.575.273,88</b>	<b>€ 1.812.077,21</b>	<b>€ 271.918,74</b>	<b>€ 3.989.092,00</b>

#### 9.5 *Durata*

Si prevede di concludere le attività previste dal PSL entro il 31 dicembre 2014.

#### 9.6 *Capofila amministrativo e finanziario.*

Il GAL si avvarrà del socio Comunità Montana della Carnia in qualità di capofila amministrativo e finanziario. A tal fine, il GAL con nota prot. n. 185.2008 del 12 agosto 2008 ha richiesto alla Comunità Montana la disponibilità ad assumere tale ruolo. L'Ente montano, nella seduta di Giunta del 18 agosto 2008 ha acconsentito a svolgere tale attività ed approvato la bozza di convenzione disciplinante i rapporti col GAL. Tale convenzione è stata sottoscritta in data 25 agosto 2008.

Al CAF sono stati affidati i seguenti compiti:

- richiedere e introitare i finanziamenti erogati dalla Regione a sostegno dei progetti direttamente gestiti dal GAL, compresi i costi di gestione animazione e formazione, provvedendo alla relativa gestione attraverso appositi capitoli di entrata e di spesa che saranno istituiti nell'ambito del proprio bilancio;
- liquidare e pagare al GAL i costi sostenuti per quanto attiene le spese di gestione ed i progetti in amministrazione diretta, a fronte delle decisioni del Consiglio di Amministrazione del GAL in merito all'assunzione della spesa e all'imputazione al PSL, previa l'opportuna verifica sulla correttezza delle operazioni contabili;
- nominare un tecnico qualificato per valutare la corrispondenza tra le opere edili realizzate e quelle previste nei progetti ed effettuare i controlli e sopralluoghi necessari al fine della liquidazione di acconti o del saldo del finanziamento ai beneficiari;
- restituire alla Regione le somme ad esso erogate a seguito di revoca parziale o totale dei finanziamenti concessi al GAL, maggiorate degli eventuali interessi calcolati a norma di legge;

Il GAL e il CAF hanno la responsabilità della corretta gestione del PSL e seguono le indicazioni della Struttura responsabile di asse per quanto riguarda:

- la definizione o la selezione dei progetti;
- il trattamento e la conservazione della documentazione di spesa;
- l'uso dei programmi di gestione, monitoraggio e controllo;
- i controlli, compresi i sopralluoghi tesi a constatare l'esistenza e la funzionalità dei beni oggetto di contributo;
- le modalità di presentazione delle richieste di pagamento;
- la liquidazione degli aiuti;
- quant'altro risulti necessario per la corretta gestione del PSL.

In particolare, il CAF è responsabile della gestione finanziaria e risponde dell'uso delle risorse trasferite ad esso a nome e per conto del GAL.

## 10 DESCRIZIONE DEL GAL.

### 10.1 Costituzione e compagine.

Il Gruppo di Azione Locale della Carnia è costituito in forma di società consortile a responsabilità limitata denominata EUROLEADER s.cons.r.l.

La società è nata il 28 dicembre 2001 dalla fusione fra la società Carnia Leader e la società Prealpi Leader, l'atto costitutivo è costituito dall'atto di fusione.

La società è iscritta al Registro Imprese Udine il 25/01/2002 N. 02225450309.

La società consortile non ha scopo di lucro e si prefigge di attivare ogni forma di collaborazione ed iniziativa tesa a favorire e sostenere lo sviluppo ed il potenziamento delle attività economiche, culturali e sociali in genere, con particolare riferimento a quelle agricole, artigianali, turistiche, agrituristiche e dei servizi, prioritariamente nel territorio della Comunità Montana della Carnia.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui allo scopo sociale, la società può:

- promuovere l'avvio di iniziative economiche nei settori dell'agricoltura, dell'agriturismo e dell'agrintustria; del turismo del tempo libero, del turismo commerciale e di quello culturale; dell'artigianato produttore di beni e servizi; dei servizi a favore delle imprese locali, compresi quelli di formazione e riqualificazione delle risorse umane;
- prestare servizi alle imprese operanti in tali settori e promuovere lo studio, l'attuazione e il coordinamento di iniziative utili alla promozione dello sviluppo sociale, economico ed ambientale delle zone omogenee di riferimento, in stretto collegamento con le altre aree della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia e di quelle contermini. In particolare potrà avviare tutte le attività che riterrà utili e necessarie, come:
  - a) elaborare, progettare e gestire programmi, piani e progetti previsti nell'ambito delle iniziative dell'Unione Europea;
  - b) sostenere un'azione di sensibilizzazione, di gestione e di animazione socio-economica, compresa l'assistenza e il supporto tecnico alle attività imprenditoriali, con particolare attenzione all'imprenditoria giovanile;
  - c) attivare e gestire una rete di servizi a livello comprensoriale, in collaborazione anche con strutture economiche e sociali operanti sul territorio, per la popolazione residente, le imprese, gli enti locali e i turisti; organizzare e gestire servizi per conto dei Comuni, enti in genere, loro consorzi ed imprese private;
  - d) promuovere l'immagine delle potenzialità economiche e culturali del territorio, anche attraverso l'elaborazione di azioni di marketing per i prodotti, i servizi e le iniziative locali, e ricercare la loro collocazione sul mercato, promuovere altresì la valorizzazione di attività turistiche, agrituristiche e artigianali, anche attraverso la commercializzazione dei relativi prodotti;
  - e) incentivare e gestire la promozione, l'organizzazione e la gestione di attività di educazione permanente, di riqualificazione e di formazione professionale ed imprenditoriale.

La società può inoltre svolgere le attività in oggetto sia per conto proprio che per conto di terzi, sia direttamente che sotto forma consortile o associativa, può assumere partecipazioni ed interessenze in imprese aventi oggetto analogo, affine o connesso con il proprio.

La società può svolgere inoltre ogni e qualsiasi attività complementare, affine o comunque connessa con le precedenti.

La società può assumere e dare mandati ed incarichi per la produzione e commercializzazione dei prodotti e servizi stessi sia nell'ambito nazionale che all'estero.

La società, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, può compiere tutte le operazioni commerciali, industriali ed immobiliari ed inoltre può compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale e comunque con espressa esclusione di qualsiasi attività svolta nei confronti del pubblico, operazioni finanziarie e mobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie anche a favore di terzi, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento e non di collocamento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società italiane ed estere aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio.

Compagine sociale – Aggiornata all’Assemblea dei Soci del 06 agosto 2008

Il capitale sociale di “EUROLEADER Soc.Cons.R.L.”, in base alle risultanze dell’assemblea dei soci del 06 agosto 2008, è di Euro 63.249,58 ed è così ripartito fra i sottoelencati soci:

**SOCI PUBBLICI**

1. socio "COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA" , con sede in Tolmezzo, via Carnia Libera 1944 n.29, codice fiscale 93002260300, per Euro 32.727,90 pari al 51,74 % del capitale sociale;
2. socio "AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT S.P.A.", con sede in Amaro, via Jacopo Linussio n. 1 Zona Industriale, P.I. 01619760307, per Euro 6.035,35 pari al 9,54 % del capitale sociale;
3. socio "AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA", con sede in Codroipo, P.zza Manin n. 10 - Loc. Passariano, P.I. 02422260303, codice fiscale 94096480309, per Euro 442,29 pari allo 0,70 % del capitale sociale;
4. socio "CONSORZIO SERVIZI TURISTICI - FORNI DI SOPRA SOCIETA' CONSORTILE A R.L." con sede in Forni di Sopra, via Cadore n. 1 codice fiscale e P.I. 01624510309 per Euro 132,70 pari allo 0,21% del capitale sociale;
5. socio “CONSORZIO PRODOTTI DELLA MONTAGNA FVG SOC. COOP.” con sede a Tolmezzo in via Carnia Libera 1944 n. 29, codice fiscale e P.I. 01759090309 per Euro 2.000,00 pari al 3,16 % del capitale sociale;

**SOCI PRIVATI**

6. socio "FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI UDINE" con sede in Udine, via D. Moro n. 18 codice fiscale 80001850306 per Euro 3.221,14 pari al 5,09 % del capitale sociale;
7. socio "UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE - CONFARTIGIANATO", con sede in Udine, via del Pozzo n. 8 codice fiscale 80001250309 per Euro 2.784,53 pari al 4,40 % del capitale sociale;
8. socio "ASSOCIAZIONE COOPERATIVE FRIULANE" con sede in Udine, via Percoto n. 5, codice fiscale 80009450307 per Euro 221,14 pari allo 0,35 % del capitale sociale;
9. socio "ASSOCIAZIONE FRA LE PRO LOCO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA" con sede in Villa Manin - Passariano di Codroipo (UD) codice fiscale E P.I. 01287310302 per Euro 3.884,53 pari al 6,14 % del capitale sociale.
10. socio "B&B – OSPITALITA' IN CARNIA SOC. COOP. A R.L." con sede a Treppo Carnico, via 1° Maggio, 4 codice fiscale e P.I. 02157520301 per Euro 1.000,00 pari al 1,58 % del capitale sociale;
11. socio "COOPCA SOC. COOP. CARNICA DI CONSUMO" con sede a Tolmezzo in via Cooperativa, 11 codice fiscale e P.I. 00188930309 per Euro 3.000,00 pari al 4,74 % del capitale sociale;
12. socio " COOPERATIVA CRAMARS SOC. COOP. A R.L " con sede a Tolmezzo in via Cooperativa, 11 codice fiscale e P.I. 01986050308 per Euro 3.000,00 pari al 4,74 % del capitale sociale;
13. socio “CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI UDINE” con sede a Udine in via Verona, 28/1 codice fiscale 80017460306 per euro 2.800,00 pari al 4,43 % del capitale sociale;
14. socio “CARNIA AGROALIMENTARE SPA” con sede a Sauris Località La Maina codice fiscale e P.I. 02395480300 per Euro 2.000,00 pari al 3,16 % del capitale sociale.

È opportuno precisare in questa sede che l’Assemblea del 06 agosto 2008 prevedeva al p.to 2 dell’ordine del giorno l’aumento del capitale sociale in forma scindibile e al successivo p.to 3 la delega al Consiglio di Amministrazione per un ulteriore aumento di capitale sociale. Tale formula è stata scelta in relazione alla necessità di garantirsi un certo margine temporale in quanto alcuni soci non erano in grado entro tale data di effettuare tutti gli iter amministrativi loro necessari per poter entrare a far parte della compagine sociale di Euroleader (es. Provincia di Udine e Cassa di Risparmio del FVG).

In base a quanto deliberato dall’Assemblea dei Soci del 06 agosto 2008 entro il 31 ottobre 2008 il Consiglio di Amministrazione dovrà provvedere a concludere la seconda fase di aumento del capitale sociale, che verrà aumentato fino ad un massimo di 120.000,00 euro.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Successivamente alla presentazione della domanda di contributo, la compagine sociale del GAL, il numero dei soci e il capitale sociale sono variati, come meglio specificato nella dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà allegata alla nota del GAL prot. n. 6 del 23 febbraio 2009.

Buona parte dei soci, pur avendo la sede centrale a Udine o comunque al di fuori dell'area PSL, ha anche sedi operative in area. Si elencano di seguito le sedi di ogni singolo socio in area PSL e brevemente si descrivono le principali attività svolte.

**"COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA"**, con sede in Tolmezzo, via Carnia Libera 1944 n.29. La Comunità Montana della Carnia è un ente locale che comprende il territorio di 28 piccoli comuni della parte nord occidentale della Regione Friuli Venezia Giulia, tra il Veneto e l'Austria (il medesimo territorio dell'area del GAL). Scopo principale delle sue attività è lo sviluppo socio-economico del territorio, che persegue secondo due direttrici principali: i servizi ai Comuni (su delega di questi, al fine di conseguire economie di scala) e la programmazione di interventi settoriali o integrati. Per questo secondo aspetto investe buona parte delle risorse proprie (non solo trasferimenti, ma soprattutto ricavi dalla cessione di energia elettrica prodotta dalle centrali idro-elettriche di proprietà).

L'attività di programmazione recentemente si è concretizzata, ai sensi della L.R. 4/2008, nella redazione di un programma partecipato di attività (denominato proposta di Piano di Azione Locale). Anche i settori di intervento principali sono fissati dalla legge e riguardano: le foreste (sia realizzando direttamente interventi di viabilità o impianti di riscaldamento a biomasse, sia attraverso l'erogazione di contributi a privati ed enti pubblici per incentivare l'utilizzo della risorsa legno), l'agricoltura (sia attraverso la realizzazione di progetti, sia attraverso l'erogazione di contributi), la tutela idrogeologica (attraverso la realizzazione di opere di protezione, specialmente su delegazione intersoggettiva dalla Regione), il turismo (per gli aspetti del turismo alpino – rifugi e sentieri – l'agriturismo ed il sostegno ad attività di animazione e promozione realizzate da Comuni, Consorzi o soggetti del terzo settore), il commercio (con l'erogazione di contributi per abbattere le spese di gestione e attraverso progetti), la scuola (con l'erogazione dei contributi per aumentare la continuità didattica degli insegnanti), la cultura (specialmente attraverso la realizzazione diretta di progetti e contributi per il sostegno di attività di terzi).

Fra i progetti realizzati o in corso di realizzazione, sia come soggetto capofila che come soggetto attuatore o partner, si segnalano i seguenti:

- progetto *Studio per l'individuazione, l'organizzazione e la gestione di un bacino transfrontaliero per la valorizzazione a fini energetici delle biomasse forestali nella Comunità Montana della Carnia*. Finanziato con fondi Interreg 3A ITA SLO ed in partenariato con le altre comunità montane regionali, consiste nella realizzazione di uno studio per la quantificazione di biomasse forestali finalizzate alla produzione di energia termica ed elettrica;
- progetto *Aggiornamento catasto piste forestali*. Realizzato in qualità di soggetto attuatore di un'iniziativa del progetto transnazionale CARBONPRO, Interreg 3 CADSES, consiste nella rilevazione su basi SIT del patrimonio di viabilità forestale della Comunità Montana della Carnia finalizzato all'analisi delle conseguenze sul bilancio del carbonio delle utilizzazioni forestali;
- progetto *Teleriscaldamento di Arta Terme*. Cofinanziato con fondi del docup Ob 2 2000-2006 della Regione FVG, consiste nella realizzazione di un impianto pilota di teleriscaldamento a biomasse forestali.
- progetto *Milk - filiera internazionale lattiero-casearia*. Finanziato con fondi Interreg 3 ITA AU (Capofila del progetto è l'ERSA, partner sono le Comunità Montane della Regione FVG e la Provincia di Pordenone), il progetto riguarda sia la produzione di latte (miglioramento della conformità del latte, organizzazione della produzione, ecc.), sia la sua trasformazione (tipologie di prodotti realizzati, revisione dell'attività di trasformazione per renderla "tradizionale", formazione dei casari, ecc.);
- progetto *Realizzazione di un Centro Servizi Italo - Sloveno - CIS*. Finanziato con fondi Interreg 3 ITA SLO, esso mira a realizzare un centro servizi Italo Sloveno per la produzione, la raccolta, l'analisi, la valutazione qualitativa e la commercializzazione del latte fresco ad uso alimentare per una spesa complessiva di € 560.000;
- progetto *Centri polifunzionali*. Finanziato con fondi propri, riguarda l'ambito del piccolo commercio ed è finalizzata a sostenerne la redditività attraverso l'erogazione di contributi a fronte di piccole ristrutturazioni e di ampliamento della gamma di servizi offerti dall'impresa;
- progetto *Carniamusei*. Cofinanziato con fondi Interreg 3 ITA AU, riguarda la valorizzazione transfrontaliera del patrimonio museale carnico.

**"AGENZIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA MONTAGNA - AGEMONT S.P.A."**, con sede in Amaro, via Jacopo Linussio n. 1 Zona Industriale. Agemont S.p.A. è l'Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna. Si tratta di una società per azioni della regione Friuli Venezia Giulia, costituita

con L. R. 36/87 ed operativa dal 1989. La società ha lo scopo di promuovere l'avvio di nuove iniziative economiche e di favorire: la valorizzazione delle risorse umane e materiali dei territori montani attraverso attività di ricerca e progettazione per lo sviluppo di nuove iniziative economiche con specifico riferimento a quelle di natura intersettoriale; la promozione dell'imprenditorialità locale e attrazione di imprenditorialità esterna; l'erogazione di servizi di assistenza tecnica e consulenza organizzativa e gestionale a favore di imprese che si insediano nei territori montani. Agemont presenta alcune attività di eccellenza tra cui il *Centro Servizi di Animazione Economica*: struttura flessibile e dinamica creata per rispondere alle esigenze piccole medie imprese dell'area montana il cui obiettivo principale è quello di aumentare il livello competitivo delle imprese stimolando le stesse all'utilizzo di servizi innovativi e di consulenze a supporto dell'attività imprenditoriale.

Un'altra eccellenza è il *Centro di Innovazione Tecnologica (C.I.T.)*, un polo tecnologico caratterizzato dalla presenza di realtà produttive innovative e da una pluralità di laboratori di ricerca, in grado di favorire una continua interazione fra il sistema delle piccole e medie imprese da un lato ed il mondo della Ricerca e dell'Università dall'altro. Nell'ambito della programmazione comunitaria più recente, Agemont ha gestito diverse azioni dell'Obiettivo 2 2000-2006, dell'Obiettivo 3 2000-2006, dell'Interreg IIIA Italia Austria e dell'Obiettivo 5b 1994-1999, acquisendo competenze e specializzazioni proprie.

**"AGENZIA TURISMO FRIULI VENEZIA GIULIA"** con sede operativa in Arta Terme, via Umberto I° n. 15. Con la L.R. n. 2 del 16 gennaio 2002, "*Disciplina organica del turismo*", l'Agenzia Turismo FVG, istituita ufficialmente nel 2006, ha assunto compiti diversi rispetto a prima. Ora si occupa principalmente di informazione ed accoglienza turistica di base anche attraverso l'istituzione di appositi uffici. Di competenza dell'Agenzia Turismo FVG è pure la raccolta e l'elaborazione di dati statistici concernenti il movimento turistico nel proprio ambito territoriale. L'Agenzia ha altresì il compito di sviluppare il sistema turistico regionale, fornendo le linee guida e collaborando con tutti i soggetti attivi, per dare coerenza alla promozione e incrementare le risorse concentrando gli sforzi. In un contesto di mercato sempre più esigente, Turismo FVG persegue i suoi obiettivi pianificando e organizzando l'offerta attraverso prodotti turistici specifici, attraverso strumenti di progettazione territoriale e piani di qualità, pubblicità, informazione ai media, fiere, web, ricerche e analisi di mercato, formazione, un'ampia gamma di prodotti editoriali e un'accoglienza coordinata.

**"FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI UDINE"** con sede operativa in Tolmezzo, via Roma. La Federazione Provinciale Coldiretti di Udine, ha tra le proprie finalità la valorizzazione delle risorse dell'agricoltura sotto gli aspetti produttivi, economici, commerciali, sociali ed ambientali. Questo avviene attraverso il sostegno ad uno sviluppo dell'impresa e dell'attività agricola che sappia coniugare imprenditorialità e professionalità, competitività ed innovazione tecnologica con particolare riguardo alla sicurezza alimentare, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio in un rapporto di trasparenza e lealtà con il cittadino ed il consumatore.

L'associazione è impegnata nello sviluppo e nella valorizzazione delle potenzialità multifunzionali delle imprese agricole per un migliore utilizzo delle sue risorse produttive e per una riconoscibilità sociale e di mercato del loro apporto alle politiche di gestione del territorio, di tutela dell'ambiente e di servizio alle persone, alle famiglie e alle società; è impegnata inoltre nella promozione della costituzione e sviluppo di cooperative, associazioni di produttori, enti per l'utilizzazione, la trasformazione e la vendita dei prodotti, per l'acquisto collettivo di beni strumentali e merci e per l'erogazione di servizi alle imprese. Si occupa inoltre della promozione di politiche di governo e di sviluppo ecosostenibile e durevole del territorio e dell'ambiente, nonché della promozione di politiche di valorizzazione sul mercato della tipicità e genuinità delle produzioni agricole. Compito importante della Coldiretti è anche lo sviluppo di progetti legati alla formazione, all'orientamento, alla divulgazione delle imprese agricole della provincia di Udine.

La Coldiretti in questi ultimi anni ha come obiettivi la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari ed in particolare la rintracciabilità e la certificazione delle produzioni agricole. L'impegno per la realizzazione di questi obiettivi viene riassunto nel progetto di *Campagna Amica* e *Fattorie Didattiche*, che con il patto del consumatore, inserisce la Coldiretti nella progettualità di marketing territoriale, nella realizzazione di fiere e mercati, nel progetto scuola.

La Coldiretti lavora cercando di dare un supporto specifico per donne e giovani in agricoltura attraverso gli sportelli *giovani/impresa* e *donne/impresa*, inoltre segue le imprese a livello di progettualità dal punto di vista tecnico e amministrativo attraverso lo sportello SSSAR.

Sul territorio hanno sviluppato progetti di sviluppo rurale "INTERREG": con Slovenia e Austria.

**"UNIONE ARTIGIANI PICCOLE E MEDIE IMPRESE - CONFARTIGIANATO"**, con sede operativa a Tolmezzo in via della Cooperativa, 1. L'Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese – Confartigianato rappresenta il comparto artigiano delle piccole e medie imprese e del lavoro autonomo in provincia di Udine. Fondata nel 1945, associa più di 8.000 aziende ed è protagonista attiva e propositiva dello sviluppo territoriale. Aderisce al network nazionale Confartigianato e questo le permette di operare in maniera coordinata anche con le altre associazioni di categoria presenti in tutte le province d'Italia. Assieme a Confartigianato Udine Servizi s.r.l., conta su una rete di 26 uffici distribuiti in tutta la provincia che offrono una gamma differenziata e qualificata di assistenza, servizi e supporti allo sviluppo del tessuto socio-produttivo del territorio.

Confartigianato Udine cura le relazioni con le Amministrazioni locali, le parti sociali e tutti gli altri soggetti rilevanti per il comparto artigiano, al fine di rappresentare e tutelare gli interessi dei propri soci. Aderisce inoltre a Confartigianato Imprese FVG - Federazione Regionale Artigiani Piccole e Medie Imprese del Friuli Venezia Giulia, interagendo in maniera diretta anche con l'Amministrazione regionale per presentare proposte apposite e progetti specifici per la promozione e la valorizzazione del comparto e per cercare di incidere sulle politiche, le normative e le strategie regionali.

L'associazione inoltre coordina e rappresenta l'imprenditoria femminile, i giovani imprenditori e gli artigiani anziani attraverso i Movimenti Donne Impresa, Giovani Imprenditori e ANAP.

Il caposaldo sul quale Confartigianato Udine basa la propria attività è aiutare ogni impresa a realizzarsi singolarmente e, attraverso la forza derivante da tutti gli associati, essere in grado di superare ogni difficoltà ed affrontare tutte le sfide che la continua e repentina evoluzione del mercato comporta. Confartigianato Udine è impegnata in iniziative mirate a stimolare lo sviluppo di idee innovative presso le singole aziende ed in progetti finalizzati a promuovere l'aggregazione tra imprese per raggiungere congiuntamente obiettivi di innovazione. Per questo ha creato il *"Club degli Innovatori"* che consente agli associati più inventivi ed innovativi, che vi aderiscono, di partecipare a momenti di incontro per lo scambio di opinioni ed esperienze con gli altri imprenditori iscritti, approfondire tematiche di interesse comune, condividere problemi specifici e stimolare la *"cross fertilization"*.

L'associazione ha inoltre dato vita allo *"Sportello Innovazione"* per aiutare le aziende a cogliere le opportunità e le agevolazioni messe a disposizione delle imprese che investono in innovazione, ricerca, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico.

Da settembre 2006 ad aprile 2008 Confartigianato Udine, in partenariato con IAL FVG, Friuli Innovazione, Job & School e Confartigianato di Pordenone, ha realizzato il progetto *"Innovare l'Impresa"* finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito della Misura D4, inserita all'interno del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3 2000-2006 Asse D. Il progetto si è concretizzato in una serie di interventi a sostegno dell'occupazione e della nuova imprenditoria. In particolare è stato mirato a facilitare l'attivazione di percorsi di ricerca e sviluppo competitivo per diffondere una cultura aziendale volta a generare processi di innovazione nelle micro e piccole imprese, in particolare del comparto artigiano.

L'associazione ha inoltre partecipato ad ACCESS, un progetto congiunto di 13 organizzazioni di cinque paesi, cofinanziato dalla Comunità Europea, il cui scopo è stato quello di rafforzare la competitività delle PMI situate nelle regioni frontaliere di alcuni vecchi Stati Membri UE appartenenti a quei settori economici particolarmente coinvolti dall'allargamento europeo.

L'associazione figura inoltre tra i partner del progetto *"FORMA-CON-GEST-PMI"*. Tale progetto, finanziato nell'ambito del V Programma Quadro europeo di ricerca scientifica e tecnologica (FP5) ed avviato nel settembre 2001, era finalizzato a sviluppare nuove metodologie e strumenti innovativi a supporto della gestione strategica della risorsa *"conoscenza"* (knowledge management) all'interno delle piccole e medie imprese.

Nel corso del 2007 Confartigianato Udine ha partecipato all'Open Day, promosso nell'ambito del Progetto *"Comuni Senza Frontiere"*, del programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA ITALIA-AUSTRIA, e avente lo scopo di promuovere e pubblicizzare alcune attività turistiche e produttive dei comuni italiani partner del progetto (Majano, Forgaria nel Friuli, Ragogna e San Daniele).

L'associazione non ha capitale sociale in quanto è un ente non commerciale.

**"ASSOCIAZIONE COOPERATIVE FRIULANE"** con sede operativa a Tolmezzo in via Lequio, 1.

L'Associazione Cooperative ha gestito direttamente corsi di formazione a valere sul Fondo Sociale Europeo, si occupa di consulenza finanziaria, gestionale, amministrativa e fiscale alle imprese associate, svolge ricerche di mercato su singoli settori, eroga servizi reali come elaborazione dati e consulenza del lavoro,

effettua analisi su determinati comparti relativamente ad aspetti di carattere gestionale. Vi aderiscono oltre 300 imprese cooperative attive in vari settori economici e sociali.

Essendo un'associazione non ha capitale sociale.

**"CONSORZIO SERVIZI TURISTICI - FORNI DI SOPRA - SOCIETA' CONSORTILE A R.L."** con sede a Forni di Sopra, via Cadore, n. 1.

Il Consorzio principalmente offre servizi al territorio, servizi che spaziano un po' in tutti i settori, da quello sportivo a quello culturale. Principalmente realizza pacchetti turistici e si occupa della promozione degli stessi, integrando nel miglior modo possibile le realtà locali. Nello specifico, si occupa della promozione e commercializzazione del prodotto turistico del territorio di Forni di Sopra e del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, dell'organizzazione di eventi gastronomici – naturalistici che permettono di prolungare le stagioni ("Festa delle Erbe di Primavera" – giugno, "Forni, funghi e ... gastronomia" – settembre, "Forni, neve e ... magica atmosfera" – dicembre/gennaio), dell'organizzazione di soggiorni didattici, C.R.A.L. , gruppi micologici e naturalistici, della parziale gestione di impianti sportivi (complesso piscina - palestra, tennis, bocciodromo, pattinaggio, mountain bike, campo polifunzionale, campi da calcio, area giochi estiva e invernale) e servizi turistici (animazione).

Progetto in fase di realizzazione: "*Progetti Mirati 2008*" affidato dall'Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia.

**"ASSOCIAZIONE FRA LE PRO LOCO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"** con sede a Villa Manin - Passariano di Codroipo (UD). L'associazione conta di 175 pro loco dislocate su tutta la regione, compreso il territorio PSL. Con la L.R. 16 gennaio 2002, n. 2 "*Disciplina organica del turismo*" si è inteso istituire sul territorio regionale dei Consorzi delle Pro loco che attiveranno servizi capillari sul territorio di competenza, nascendo come soggetti filtro con l'associazione Pro Loco del FVG. Questa ha compiti di coordinamento delle Pro loco, non attua progetti sul territorio in prima persona. L'Associazione svolge un'azione dinamica nell'ambito della promozione di eventi o realtà territoriali, è presente in occasione di diverse manifestazioni organizzate in Regione; l'azione promozionale dell'associazione si esplica sia nella diffusione di materiale informativo, sia nell'attività stessa delle persone che operano alla realizzazione degli eventi. Alcuni esempi tra le principali attività dell'associazione sono: partecipazione alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano, Eventi e Manifestazioni in Friuli Venezia Giulia – Calendario 2008 – 2009; riedizione Guida ai Presepi del Friuli Venezia Giulia, Servizio Civile Nazionale: una nuova opportunità per le Pro Loco, grazie alle conquiste realizzate dall'UNPLI nazionale, ha visto nel corso dell'annata 2007/2008 il coinvolgimento di circa 60 ragazzi 'distribuiti' su una quarantina di sedi Pro Loco e loro Consorzi; Saperi Pro Loco: manifestazione organizzata dall'Associazione e riconosciuta ormai come modello nel suo genere "L'Arte di degustare il Friuli Venezia Giulia; Folklore Mondiale in Villa; Valorizzazione dei Centri Minori; inoltre da diversi anni l'Associazione (in quanto organismo regionale e nella 'persona' delle sue affiliate) partecipa a Programmi di Iniziativa Comunitaria che interessano alcune aree della regione, nello specifico i Programmi Leader Plus ed Interreg; è inoltre impegnata da tempo nella realizzazione, in collaborazione con la Provincia di Udine, di un progetto di Ecomuseo finanziato con fondi Leader +.

**"B&B – OSPITALITA' IN CARNIA Soc. Coop. a r.l."** con sede in via I° Maggio n. 4 a Treppo Carnico.

La società ha come scopo il miglioramento dell'esercizio dell'attività di Bed and Breakfast, la valorizzazione delle tradizioni, culture, usi, costumi del territorio carnico friulano anche in collaborazione con altri enti. Promuove, coordina e gestisce l'animazione e l'organizzazione di attività nel settore turistico del Bed & Breakfast. La società ha partecipato nel 2007 ad un bando promosso da Euroleader per il rafforzamento di una rete di Bed&Breakfast. Grazie a questo bando la società è riuscita a migliorare l'attività principale attraverso il coinvolgimento di giovani nel progetto con ruoli di responsabilità. Sono stati raggiunti alcuni importanti obiettivi tra cui l'individuazione di una struttura con funzioni di segreteria/reception, con coordinamento delle attività e supervisione nella gestione delle prenotazioni, l'uniformità delle metodologie di comunicazione tra i B&B aderenti alla rete, la definizione di politiche di marketing omogenee atte anche ad offrire percorsi differenziati, con la possibilità di alloggi itineranti sul territorio carnico, la definizione di comuni politiche di prezzo di tutte le strutture B&B aderenti alla rete, il rafforzamento delle sinergie con albergatori, alberghi diffusi, musei, ecomusei e altri operatori turistici e culturali.

**" COOPCA SOC. COOP. CARNICA DI CONSUMO "** con sede a Tolmezzo in via della Cooperativa, n. 11. La società cooperativa, nel rispetto dei principi della mutualità, senza finalità di lucro, si propone fini di miglioramento civile, economico e sociale di soci e consumatori nell'ambito del territorio nazionale e dell'unione europea. La cooperativa si propone altresì di promuovere e stimolare lo spirito di previdenza e di

risparmio dei soci e di sostenere lo sviluppo e la promozione della cooperazione sul territorio. Ha per oggetto principale, le attività inerenti l'acquisizione e le successive fasi di distribuzione e commercializzazione nel modo più diretto possibile di beni di consumo, sia durevoli che non durevoli, di prodotti agro-alimentari e di prodotti tipici regionali da chiunque prodotti.

La storia della Cooperativa Carnica segue di pari passo la storia della Carnia e della sua gente, con la quale condivide le vicissitudini storiche e le difficoltà geografiche. Si caratterizza per lo scopo mutualistico e cooperativistico dell'attività. Le sfide dell'evoluzione e del mercato portano la Coopca a perseguire una sempre più attenta gestione delle risorse, ad attuare un miglioramento della qualificazione professionale e una intensa azione di aggiornamento dell'azienda in materia di metodi e procedure del lavoro.

Le prime istituzioni cooperativistiche hanno saputo garantire non tanto derrate alimentari a buon mercato, non tanto un accesso al credito a condizioni non di usura e altre importanti forme di ausilio sociale, quanto hanno abituato i carnici alla pratica dello "*stare insieme*", del "*fare le cose in comune*", in una parola del "*cooperare*". La Cooperativa Carnica non ha limitato il proprio ambito di interventi al settore del consumo, ma ha inciso anche, in maniera significativa, sul tessuto sociale ed economico della regione, ponendosi come centro propulsore di nuove iniziative, fra le quali una Cooperativa di Credito, una Cooperativa per l'assicurazione mutua contro gli incendi, una Cooperativa Carnica di Lavoro di Tolmezzo e, successivamente, il Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro, al quale hanno aderito gran parte delle Cooperative locali, svolgendo un importante ruolo di promozione sociale a favore dei lavoratori carnici. Negli anni più recenti, le profonde trasformazioni delle condizioni di vita non meno che le mutazioni dei rapporti sociali, così come le dimensioni sempre più vaste assunte dalle strutture distributive, a fronte di rilevanti investimenti economici, hanno posto la Cooperativa Carnica di fronte a scelte impegnative per adeguare le proprie strutture alle nuove esigenze del mercato, sia per tenere il passo con l'evoluzione delle tecniche distributive, sia per offrire ai soci e ai consumatori un servizio aggiornato, una più ampia gamma di prodotti e prezzi più convenienti. Fin dai primi anni ottanta la Coopca sta attuando una politica di espansione territoriale che l'ha portata ad uscire dalla storica collocazione nella montagna carnica verso la pianura friulana e veneta.

" **CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI UDINE** " con sede operativa a Tolmezzo in via Matteotti, 30/F. La CNA contribuisce alla crescita economica ed al progresso sociale del paese attraverso lo sviluppo e la qualificazione delle imprese, degli imprenditori e di tutte le forme di imprenditorialità. Considera l'associazionismo e la rete fra imprese modalità decisive di approccio per lo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese ed assume come valore il fare sistema, sia tra le imprese che tra le imprese ed il contesto esterno. In questa ottica sostiene il principio della sussidiarietà tra stato e mercato.

L'associazione opera altresì per la promozione imprenditoriale attraverso la ricerca, la progettualità, l'analisi di fattibilità ed il supporto alla realizzazione. Eroga servizi, consulenza e formazione sia per consentire all'impresa di essere in regola, sia per sviluppare il rapporto con il proprio mercato, sia sui temi sindacali e per la gestione dei diritti e dei doveri del cittadino imprenditore e della sua famiglia. La CNA sostiene inoltre l'innovazione di circuiti formativi, efficaci e di alta qualità, e ritiene strategica la connessione e la compartecipazione con i centri di produzione del sapere, quali la scuola, l'università, gli istituti di ricerca ed i centri di trasferimento tecnologico, anche al fine di stimolare nei giovani lo spirito imprenditoriale.

"**CRAMARS SOC. COOP. A R.L.**" con sede a Tolmezzo in via della Cooperativa 11. Cramars, società cooperativa a responsabilità limitata, è un centro per l'innovazione e la formazione professionale. Nata nel 1997, opera per lo sviluppo del territorio e delle risorse umane attraverso la progettazione e la realizzazione di interventi di formazione professionale e di orientamento, di ricerca sociale ed economica, di animazione e sviluppo locale, di promozione di pari opportunità. Attua una precisa politica di diversificazione delle attività con una rete di collaborazioni afferenti il mondo del lavoro, della formazione, della ricerca e dello sviluppo di aree marginali. Cramars si avvale della professionalità di uno staff di coordinatori, ricercatori, progettisti, orientatori, formatori, personale tecnico ed amministrativo e del supporto di consulenti esterni. Cramars, Ente certificato dal 2002, garantisce il migliore standard qualitativo delle attività formative e dei servizi erogati secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000.

#### *Area formazione*

Cramars è un Ente accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'erogazione di corsi di Formazione Professionale. Svolge, inoltre, attività di orientamento ed è accreditato per l'organizzazione di tirocini formativi. Opera con finanziamenti pubblici e su commessa di aziende e Pubbliche Amministrazioni offrendo molteplici tipologie di interventi formativi. Organizza corsi di formazione per disoccupati e per

occupati e per l'aggiornamento individuale nell'ottica della formazione lungo tutto l'arco della vita. Gestisce la formazione per l'apprendistato secondo quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale. Organizza stage per giovani diplomati e laureati, periodi di tirocinio lavorativo presso aziende private, anche nell'ambito della legge 197/97 art. 18, e corsi di lingua all'estero negli Istituti più qualificati. Si occupa di formazione a distanza attraverso un'ampia scelta di corsi online con l'assistenza ed il supporto di esperti di e-learning.

#### *Area progetti UE*

Cramars progetta e gestisce attività finanziate dall'Unione Europea promuovendo iniziative di ricerca, formazione, orientamento, diffusione di buone prassi in ambiti quali le pari opportunità, il dialogo sociale, l'occupazione, le nuove tecnologie, lo sviluppo locale e la creazione d'impresa. Realizza pubblicazioni, video, manuali e strumenti multimediali, organizza conferenze e promuove la diffusione dei risultati anche in partnership con Istituzioni, Organizzazioni, Università e Società di altri Paesi europei.

#### *Area pari opportunità*

Cramars progetta e gestisce iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomo e donna. Realizza attività a favore ed in collaborazione con Enti Pubblici, Commissioni e Comitati pari opportunità pubblici ed aziendali. Promuove la diffusione delle politiche di parità, del gender budgeting, dei piani di conciliazione dei tempi, della partecipazione delle donne alla vita sociale, nonché iniziative di sensibilizzazione e di comunicazione sociale. Si occupa, inoltre, di valutazione del mainstreaming di genere.

Cramars progetta, allestisce, gestisce e fornisce strumenti e prodotti per l'organizzazione del cambiamento: si occupa di redigere business plan e di offrire consulenza sia ad Enti Pubblici che privati per la gestione di servizi e progetti anche complessi. Immaginare un futuro diverso e migliore, avere le capacità di idearlo, progettarlo, ricercare i finanziamenti, e quindi gestire il cambiamento.

Cramars si occupa della gestione degli sportelli InformaGiovani, InformaDonne, e InformaEntiPubblici. Nel campo dei progetti europei è coinvolto nella gestione di diversi progetti, tra cui OCCUPAZIONE NOW . RETE INFORMADONNA Ess.Er.Ci. Rewritten Social Contract, EQUAL PRIMA FASE - MAQRAM – MAQOR, EQUAL PRIMA FASE – NEXUS, LEONARDO DA VINCI . LEARNING FROM SUCCESS, FRENESYS, A SUD DI NESSUN NORD: studio per lo sviluppo di una rete di servizi di prossimità, R.I.T.MO servizi per l'orientamento, Socrates - CLIMBING UP, Socrates Women learning for an active live.

**“CONSORZIO PRODOTTI DELLA MONTAGNA FVG SOC. COOP.”** con sede a Tolmezzo, in via Carnia Libera 1944 n. 29. Il Consorzio è la nuova denominazione di quello che era il Consorzio Carnia società cooperativa. La cooperativa ha l'obiettivo di valorizzare e incrementare le produzioni dei soci aderenti attraverso le attività di produzione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in generale, dei prodotti lattiero-caseari e dei prodotti agro-alimentari. La cooperativa si propone quindi la valorizzazione del prodotto ed in particolare la salvaguardia delle produzioni tipiche legate al territorio, favorendo la riorganizzazione dei sistemi d'impresa a livello di filiera per diversificare e migliorare la qualità, anche in relazione alle esigenze di mercato ed all'evoluzione dei consumi. In particolare, gli scopi della cooperativa sono finalizzati a migliorare qualitativamente e valorizzare commercialmente le produzioni, a promuovere la concentrazione dell'offerta, a ridurre i costi di produzione, a promuovere e valorizzare le produzioni dell'agroalimentare della montagna friulana in base alle normative comunitarie, nazionali e provinciali, anche attraverso la presentazione di apposite richieste in base al Reg. CE 510/2006 e sue modificazioni ed integrazioni.

**“CARNIA AGROALIMENTARE SPA“** con sede a Sauris Località La Maina. La società ha per oggetto la produzione, la commercializzazione e la vendita di generi alimentari provenienti dalle coltivazioni agricole o dall'allevamento di animali effettuate prevalentemente nella regione Friuli - Venezia Giulia; l'esecuzione di attività promozionali necessarie per realizzare e/o incrementare la vendita e l'esportazione di prodotti propri o di aziende aventi sede e stabilimento in territorio del Friuli - Venezia Giulia; la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti alimentari e/o prodotti destinati alla salute ed alla cura e benessere del corpo, l'attività di formazione e di aggiornamento, nonché l'assistenza tecnica prestata a favore di imprese agroalimentari di qualsivoglia natura.

La società intende coinvolgere direttamente i soci che eventualmente svolgano attività produttive in proprio valorizzandone le produzioni, coordinandone le attività, promuovendo se necessario la commercializzazione e la vendita. Intende inoltre rendere riconoscibili i prodotti al consumatore finale garantendone la assoluta qualità, intende altresì diffondere la corretta conoscenza del prodotto e delle sue caratteristiche nutrizionali.

La società intende promuovere il mantenimento e la miglior diffusione ove possibile delle tecniche tradizionali di produzione e trasformazione.

### 10.2 Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo che svolge le funzioni di amministrazione del GAL ed ha la responsabilità delle decisioni finali sulla selezione e approvazione dei progetti finanziabili.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque componenti, di cui un presidente e quattro consiglieri, che vengono di seguito elencati:

1. Presidente PETRIS DANIELE, nato a Tolmezzo il 16 agosto 1960, residente a Sauris, località Velt n. 76, codice fiscale PTR DNL 60M16 L195Q in rappresentanza della Comunità Montana della Carnia, nominato nell'Assemblea dei Soci del 24 ottobre 2003 e riconfermato nell'Assemblea del 15 novembre 2006.
2. Consigliere DE ANTONI GIULIO, nato a Malborghetto Valbruna l'11 luglio 1949, residente a Vittorio Veneto (TV) in via G. Carducci, 34 codice fiscale DNT GLI 49L11 E847P in rappresentanza della Comunità Montana della Carnia, nominato nell'Assemblea dei Soci del 26 luglio 2007.
3. Consigliere GIOBATTA DE REGGI, nato a Sutrio il 25 dicembre 1958, residente a Sutrio, p.zza 22 Luglio n. 12 codice fiscale DRG GTT 58T25 L018E in rappresentanza dell'Unione Artigiani Piccole e Medie Imprese – Confartigianato, nominato nell'Assemblea dei Soci del 15 novembre 2006.
4. Consigliere RITA NASSIMBENI, nata a Pontebba il 28 settembre 1951, residente a Udine in via M. Misani n. 32 codice fiscale NSS RTI 51P68 G831D in rappresentanza della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Udine, nominata nell'Assemblea dei Soci del 06 agosto 2008.
5. Consigliere LUCIANO VALE, nato a Fiume il 07 giugno 1946, residente a Gemona del Friuli in via Cotonificio n. 4 codice fiscale VLA LCN 46H07 D620R in rappresentanza dell'Associazione Regionale fra le Pro Loco, nominato nell'Assemblea dei Soci del 06 agosto 2008.

La società non ha il Collegio Sindacale.

### 10.3 Organigramma

La società ha al proprio attivo n. 4 dipendenti a tempo indeterminato, di cui 2 a tempo pieno e 2 a tempo parziale:

1. dott.ssa Barbara De Monte, coordinatore del GAL (incarico affidato con delibera del CDA n. 71 del 05 novembre 2007), dipendente a tempo pieno;
2. dott.ssa Cristina Cairoli, dipendente a tempo pieno, impiegato tecnico;
3. dott.ssa Paola Scarsini, dipendente a tempo parziale (28 ore settimanali), impiegato tecnico;
4. dott.ssa Chiara Forabosco, dipendente a tempo parziale (20 ore settimanali), contabile.

### 10.4 Dotazioni strumentali.

La società dispone di nove p.c. di cui tre portatili e sei stampanti. Vengono utilizzati i programmi di word, excel, power point e access, oltre al software dedicato al programma Leader. La struttura non è dotata di un server esterno per la messa in rete dei dati, ma ha adibito allo scopo una postazione interna. Tutto il personale è supportato da una ditta informatica che garantisce assistenza tempestiva e continuativa.

*Elenco dettagliato delle attrezzature:*

- n. 6 monitor PHILIPS
- n. 3 PC ASUS 40 X max sistema operativo Windows 98
- n. 1 PC ASUS 40 X max sistema operativo Windows 2000
- n. 2 PC sistema operativo Windows 98
- n. 1 pc portatile mod. Asus A8F Series sistema operativo Windows XP Professional
- n. 1 pc portatile mod. Toshiba sistema operativo Windows XP Home edition
- n. 1 pc portatile mod. HP sistema operativo Windows 2000 Professional
- n. 2 stampanti a colori mod. hp deskjet 940 C
- n. 1 stampante a colori mod. Epson Stylus Photo 1290

- n. 1 stampante a colori mod. Epson Stylus Color 1520
- n. 1 stampante HP Laser Jet 5N
- n. 1 stampante HP Laser Jet 1100
- n. 1 fax mod. Canon EB 10
- n. 1 fotocopiatrice mod. Nashuatec D435
- n. 2 video proiettori

### 10.5 Attività in corso e previste per il periodo 2007-2013

#### a) attività in corso

La società è attualmente impegnata nella chiusura e rendicontazione delle spese e dei progetti relativi al PSL Leader + 2000-2006, sia quelle specificatamente legate alle risorse comunitarie, sia quelle finanziate con il programma aggiuntivo regionale per l'iniziativa comunitaria Leader + (PAR 1). La società è inoltre impegnata nella chiusura e rendicontazione dei progetti presentati a valere sul PAR Fondo Montagna L.R. 10/1997. Tutte queste attività si concluderanno entro il 31 dicembre 2008.

Oltre a queste attività che sono legate alla funzione specifica del Gal, ossia quella di gestione di un piano di sviluppo locale, vi sono altre attività che non sono direttamente legate a questa, ma che in una certa misura la completano e la integrano. A questo proposito è importante segnalare che, a seguito di un intensificato rapporto di collaborazione con la Comunità Montana della Carnia, Euroleader ha ottenuto dalla stessa degli incarichi per la gestione o l'organizzazione di alcune attività specifiche, tra cui:

#### *Attività di segreteria ed expertise tematica al gruppo di lavoro Ufficio Europa.*

Uno degli obiettivi principali dell'Ufficio Europa è quello di favorire l'approvazione nell'ambito delle programmazioni comunitarie di progetti di buona qualità e il più possibile rispondenti agli obiettivi strategici comprensoriali, presentati dalla Comunità Montana e da altri soggetti pubblici e privati, in particolare dai Comuni. I compiti specifici del gruppo sono il presidio dell'informazione relativa alle programmazioni comunitarie, l'animazione a favore degli uffici dell'ente montano e dei comuni del comprensorio carnico attraverso i referenti delle associazioni intercomunali, l'assistenza nella fase di progettazione e il supporto all'attivazione di partenariati. All'interno del gruppo di lavoro, il GAL ha il compito di assicurare le seguenti attività: organizzazione delle attività del gruppo di lavoro, gestione degli scambi di informazioni tra i componenti del Gruppo di lavoro (sia i componenti interni che i referenti delle associazioni intercomunali); creazione di un archivio di testi e materiale vario concernente le tematiche affrontate consultabile da tutti, supporto ai consulenti esterni nella realizzazione della newsletter quindicinale del gruppo, divulgazione delle informazioni ad esterni sulle tematiche affrontate dal gruppo di lavoro. L'attività di expertise consiste invece nel presidiare le fonti di finanziamento e animazione legate alla tematica del turismo e dei servizi alla persona, nell'effettuare approfondimenti legati alle tematiche di competenza e nel fornire consulenza al gruppo di lavoro o ad esterni su tali tematiche.

#### *Bando Centri polifunzionali rivolto agli esercenti di pubblici esercizi o di negozi con vendita di generi di prima necessità.*

La Comunità Montana ha pubblicato nell'autunno 2007, con scadenza il 31 dicembre 2007, un bando per il sostegno alle imprese commerciali per il miglioramento dell'offerta e l'ampliamento della gamma di servizi al fine di costituire centri polifunzionali nelle località minori della Carnia.

La società Euroleader è stata incaricata di supportare l'ufficio Ricerca e Sviluppo della Comunità Montana nell'istruttoria delle domande di contributo pervenute. Successivamente l'incarico è stato rinnovato per il supporto alla gestione delle pratiche ammesse a finanziamento e alla rendicontazione finale dei progetti.

#### *Attività di segreteria a favore della società ESCO MONTAGNA FVG spa*

Dal mese di maggio 2008 Euroleader sta fornendo un servizio di segreteria amministrativa alla ESCO MONTAGNA FVG spa, una società costituita dalla Comunità Montana della Carnia, da quella del Gemonese, Canal del Ferro, Val Canale e da 28 Comuni della montagna friulana con lo scopo di promuovere il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia, nonché di favorire la creazione di un mercato per gli interventi di efficienza energetica nei settori civili ed industriali. In particolare, la società in questione opera nella produzione, distribuzione e vendita di energia termica mediante reti di teleriscaldamento e nella produzione e vendita di energia elettrica con utilizzo di fonti energetiche alternative.

*b) attività future, rientranti nel periodo di programmazione comunitaria 2007-2013*

Al momento sono individuabili solo alcune attività future di cui la società si occuperà, ovvero la prosecuzione degli incarichi attualmente in atto. Per quanto concerne i rapporti con la Comunità Montana, che negli ultimi tempi si sono fatti più stretti ed intensi, si prevede di poter collaborare attivamente nell'attuazione del PAL.

È importante però precisare che a seguito dell'intensificarsi dei rapporti con l'Amministrazione Provinciale di Udine, sono prevedibili la realizzazione di progetti o altri incarichi che la stessa Provincia potrà affidare ad Euroleader.

Questa previsione nasce sia a seguito della futura entrata a far parte della Provincia nella compagine sociale di Euroleader, sia a seguito di un incontro programmatico tenutosi nel luglio scorso presso la sede della Provincia cui hanno partecipato tutti i Gal e le Comunità Montane del territorio provinciale. L'obiettivo dell'incontro è stato quello di porre le basi per coordinare i diversi soggetti che operano a favore dello sviluppo del territorio, nell'ottica del migliore utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Inoltre, anche alla luce dell'attività di concertazione sviluppata con i soci per la definizione del PSL, si può certamente prevedere un intensificarsi dei rapporti con gli stessi anche con l'affidamento ad Euroleader di specifici incarichi per progetti legati allo sviluppo del territorio sia per progetti specifici dei partner.

## 11 FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO.

L'orientamento strategico comunitario così come il Piano strategico nazionale e l'indirizzo regionale sottolineano la centralità e il coinvolgimento che deve avere il partenariato in un'ottica di miglioramento della governance di un territorio. Gestire attivamente un partenariato significa, infatti, contribuire a migliorare la qualità dei rapporti fra i diversi attori locali, a migliorare il collegamento fra attori pubblici e attori privati, a rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e quindi a valorizzare le risorse endogene del territorio.

Perseguire questi obiettivi significa rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale che proseguirà oltre l'attuale programmazione, in quanto il partenariato, attraverso le funzioni di indirizzo, animazione e valutazione dell'attuale programmazione, acquisirà un ruolo e delle competenze che potranno essere esercitate a beneficio del territorio e delle politiche di sviluppo locale anche dopo l'attuazione dell'Asse 4 Leader.

Uno degli elementi fondamentali per potere ottenere risultati consistenti e solidi da questo tipo di approccio è quello di evitare la sovrapposizione di funzioni ed attività dei soggetti che operano sullo stesso territorio. La metodologia Leader presuppone il coinvolgimento attivo dei partner che necessariamente implica una consapevolezza del quadro generale dei ruoli e delle attività svolte nel territorio e una buona conoscenza delle esigenze della popolazione e degli altri operatori locali.

E' proprio cercando di perseguire questi obiettivi che la società Euroleader ha cercato di allargare il più possibile la propria compagine sociale, riuscendo a coinvolgere enti sovracomunali, come la Comunità Montana della Carnia e la Provincia di Udine, e al contempo diversi soggetti privati che rappresentano le forze socioeconomiche del territorio, con i quali definire al meglio la strategia di sviluppo locale coordinando le azioni del GAL con le altre politiche di sviluppo socio economico attuate nel territorio di competenza.

Affinché si possa comprendere al meglio il ruolo del partenariato del Gal si riassumono di seguito i diversi momenti che caratterizzeranno il coinvolgimento dei soci nelle varie fasi di animazione della strategia di sviluppo locale, nella valutazione e verifica dello stato di attuazione, nell'informazione e infine nella revisione della strategia stessa, con l'obiettivo di migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del PSL.

### *Fase di animazione*

Si prevede di coinvolgere in ampia misura i partner nell'attività di informazione e sensibilizzazione della popolazione e dei principali attori sociali sulla realtà territoriale, sulla strategia di sviluppo locale e sulle politiche di sviluppo socio – economico. Per tale motivo sono state previste nella misura 431 poche risorse finanziarie per lo svolgimento di questa attività.

In occasione della pubblicazione di un bando, verranno coinvolti i soci, soprattutto quelli strettamente collegati alle tematiche affrontate dal bando in questione, affinché ne diano ampia diffusione attraverso le proprie sedi operative dislocate sul nostro territorio ed eventualmente forniscano anche assistenza tecnica ai potenziali beneficiari.

Si prevede altresì di predisporre delle newsletter trimestrali (che possono essere tematiche o di presentazione dello stato dell'arte del PSL), oppure a scadenze particolari (ad esempio in occasione della pubblicazione dei bandi) da inviare ai partner non solo per informarli sulle attività del GAL, ma anche affinché essi provvedano a diffonderle attraverso i propri canali informativi.

Un'importante strumento di divulgazione sarà dato dalla possibilità di pubblicare sui propri siti le attività o le news del GAL. Si prevede infatti la possibilità di inserire all'interno dei siti istituzionali dei soci una pagina o sezione specifica dedicata al GAL e un link di collegamento al sito [www.euroleader.fvg.it](http://www.euroleader.fvg.it).

### *Fase propedeutica all'approvazione dei bandi*

In occasione della predisposizione dei bandi specifici per ciascun intervento è intenzione del GAL coinvolgere i soci in relazione alle competenze specifiche (agricoltura, turismo, imprese, associazioni, ecc...). Quindi in relazione agli interventi previsti nel PSL e alle disposizioni contenute nel PSR, il coinvolgimento dei soci si tradurrà nella partecipazione di propri tecnici ai lavori di predisposizione dei bandi per una definizione più puntuale e precisa delle informazioni che gli stessi devono contenere.

#### *Fase propedeutica all'approvazione dei progetti*

Un altro momento di coinvolgimento diretto dei soci è costituito dalla partecipazione attiva ai lavori delle commissioni di valutazione dei progetti in fase di istruttoria. Il GAL provvederà infatti a nominare una commissione di valutazione composta sia da dipendenti o collaboratori del GAL, sia da soggetti esterni in possesso di specifici requisiti tecnico-professionali. Questi ultimi potranno essere sia dipendenti o collaboratori dei soci del GAL, coinvolti a seconda dell'attinenza con i temi propri dei bandi, sia professionisti esterni esperti in tematiche specifiche. In questo caso verrà richiesto esplicitamente ai soci di individuare all'interno della propria struttura i soggetti con i requisiti tecnico-professionali necessari per partecipare ai tavoli di lavoro delle commissioni.

#### *Fase di valutazione*

In considerazione dell'attivo coinvolgimento dei soci nelle fasi di predisposizione del PSL, essi possiedono una buona conoscenza dello stesso.

La riunione annuale dell'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio, quale momento di collegialità, potrà costituire un'occasione di confronto e di discussione sullo stato di avanzamento del PSL o sulla eventuale necessità di apportare delle variazioni allo stesso. Possibili incontri potranno essere organizzati anche con cadenza inferiore all'anno qualora se ne riscontrasse la necessità.

#### *Fase di informazione*

Oltre a quanto già indicato nel paragrafo relativo all'animazione, un canale sicuramente privilegiato e fondamentale è costituito dalla presenza nel Consiglio di Amministrazione di rappresentanti dei soci. Considerato che, in base alla passata esperienza, il Consiglio si riunisce indicativamente una volta al mese, ciò comporta che i soci saranno sempre e costantemente informati sull'attività del GAL per il tramite dei propri rappresentanti.

Si può prevedere altresì una condizione di reciprocità con i soci, che nella fase di animazione dovrebbero diventare una sorta di "sportello" informativo sulle opportunità offerte dal PSL. Anche il GAL, infatti, si impegnerà a raccogliere materiale e documentazione sulle attività e i progetti dei propri partner, al fine di costituire a nostra volta uno "sportello" dei soci, in grado di informare la popolazione e gli altri operatori del territorio sulle principali attività e progetti portati avanti da loro, consentendo in tal modo di far circolare e coordinare le informazioni relative al territorio carnico.

#### *Fase di revisione della strategia di sviluppo locale*

A fronte di una intensa e proficua collaborazione con i partner è prevedibile il coinvolgimento degli stessi in una eventuale revisione della strategia del PSL. Si può presumere di ipotizzare una verifica sui risultati ottenuti con l'attuazione del PSL a metà percorso, indicativamente nel 2011, in relazione a quanto previsto nella valutazione ex-ante per quanto concerne gli indicatori di prodotto, di risultato e di impatto. E in base a quanto evidenziato da tali valori si può ipotizzare di rivedere, correggere o lasciare inalterati gli interventi del PSL, così come originariamente pensati.

## 12 INFORMAZIONE AL PUBBLICO SUL PSL.

Le azioni in materia di informazione e pubblicità previste nel presente Piano, saranno realizzate in ottemperanza al seguente quadro normativo di riferimento:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005, per quanto riguarda le azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri indicate all'art.58 e relativo allegato VI.

Le azioni riporteranno:

- il logo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la bandiera europea conforme alle specifiche grafiche indicate nell'Allegato sopra citato, corredata di una spiegazione del ruolo della Comunità mediante la seguente dicitura: "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
- la bandiera dello Stato italiano;
- il logo di Leader;
- il logo di Euroleader

Il GAL adotterà i principali e riconosciuti strumenti di comunicazione per garantire la massima diffusione delle informazioni al pubblico.

Il sito internet ([www.euroleader.fvg.it](http://www.euroleader.fvg.it)) del GAL rappresenterà un canale veloce ed efficace per la divulgazione puntuale e rapida delle informazioni e sarà uno strumento privilegiato per diffondere in modo tempestivo le informazioni relative alle Misure e agli Interventi del PSL, nonché per rafforzare le relazioni e la concertazione con i diversi soggetti territoriali coinvolti. In particolare, ciò verrà realizzato proseguendo un lavoro già collaudato nella precedente programmazione, ovvero verrà offerto a tutti i partner o comunque ai soggetti a vario titolo coinvolti nello sviluppo del territorio (es. enti o associazioni), un link al proprio sito, oppure verranno attivati dei forum di discussione sullo sviluppo del territorio.

Sul sito saranno consultabili il PSL, i bandi e la relativa modulistica e ogni altra informazione utile; inoltre ad esso sarà collegata una newsletter che informerà il pubblico sui bandi di prossima emissione, sugli stati di avanzamento del Piano e sulle novità nell'attuazione dello stesso, e su ogni altra informazione ritenuta importante.

Il GAL utilizzerà i mezzi di comunicazione di massa, in particolare i quotidiani a maggiore diffusione locale e le radio locali, soprattutto in occasione della pubblicazione dei bandi.

Potranno essere realizzate brochure informative e altro materiale a stampa circa le opportunità messe a disposizione del territorio dal PSL. Verranno inoltre prodotti materiali mediali e multimediali (video, cd-rom, ecc..) che saranno utilizzati per la diffusione di dati ed informazioni utili e per la valorizzazione dei risultati raggiunti.

Infine il Gal si farà promotore di occasioni di informazione e confronto quali convegni, workshop, seminari o incontri pubblici.

Il GAL si impegna ad informare i beneficiari dei bandi sulle norme da rispettare al fine di assicurare adeguata pubblicità agli interventi finanziati, vigilando sulla corretta applicazione dei regolamenti in materia.